

Piano strategico **CORIGLIANO** Città della qualità e porto del mediterraneo



VAS
RAPPORTO AMBIENTALE
ALLEGATO n. 2

Attuazione degli interventi di cui alla Delibera CIPE 20/2004

Ripartizione delle risorse per interventi in aree sottoutilizzate per il periodo 2004-2007

Finanziamento di interventi nelle città e nelle aree metropolitane del Mezzogiorno, in attuazione del Programma di accelerazione previsto dalla legge Finanziaria 2004, art. 4 comma 130.

APQ - Accelerazione della Spesa in Aree Urbane

Intervento n°25

Piano strategico Corigliano

**Città della qualità
e porto del Mediterraneo**

**ALLEGATO N. 2
VAS – RAPPORTO AMBIENTALE**

Sommario

1. Premessa metodologica ed introduttiva.....	5
1.1 La VAS nella pianificazione strategica	5
1.2 La definizione dell'ambito d'influenza (scoping)	6
1.3 La valutazione di sostenibilità nella Legge Regionale della Calabria	7
1.3.1 Valutazione di compatibilità ambientale	8
1.3.2 Valutazione di coerenza	9
2. Piano strategico di Corigliano: Valutazione di sostenibilità	10
2.1 Valutazione di compatibilità.....	10
2.1.1 Analisi del contesto ambientale (scoping)	10
2.2.2 Studio dello strumento.....	22
2.2.3 Stima degli effetti	24
2.2 Valutazione di coerenza	27
2.2.1 Analisi degli obiettivi e delle strategie.....	28
2.2.2 Consistenza delle azioni	33
3. Conclusioni	33
3.1 Il percorso di valutazione.....	33
3.2 La valutazione di sostenibilità: sintesi dei risultati	34
ANNESSO 1: SCREENING DEGLI ELEMENTI STRATEGICI	37
ANNESSO 2: MATRICI DI COMPATIBILITA'.....	49
ANNESSO 3: SCHEDE DI VALUTAZIONE	57
ANNESSO 4: MAPPE.....	73
Mappe dei valori ambientali e dell'uso del suolo	73
"Mappe degli effetti"	75
Gli organi del piano strategico	79

1. Premessa metodologica ed introduttiva

1.1 La VAS nella pianificazione strategica

Con l'adozione della Direttiva 01/42/CE, meglio nota come Direttiva VAS (valutazione ambientale strategica), il Parlamento ed il Consiglio dell'unione Europea istituiscono l'obbligo per gli Stati membri, entro tre anni dalla sua entrata in vigore (ossia dal 21 luglio 2004), di sottoporre a valutazione ambientale tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente o che definiscano il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti da sottoporre a valutazione d'Impatto ambientale (VIA). La direttiva stabilisce una serie di condizioni che devono essere integrate nelle procedure in vigore negli stati membri per l'adozione dei piani o dei programmi. Gli aspetti salienti possono essere così elencati:

- la valutazione ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa (art. 4);
- essa comporta la redazione di un "rapporto ambientale" e di una "sintesi non tecnica" del medesimo, dove siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente (art.5);
- la valutazione deve porre a confronto le possibili ragionevoli alternative (art.5);
- la procedura di valutazione deve basarsi sulla consultazione pubblica per la quale va predisposta un'adeguata diffusione dell'informazione (art.6);
- deve essere apprestato un sistema di monitoraggio e valutazione ambientale del processo di attuazione e revisione del piano (art.10).

In Italia l'iter di adozione della Direttiva è abbastanza sofferto. L'atto conclusivo, che sancisce la definitiva adozione della Direttiva 01/42/CE, si ha con il DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2008, n.4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29.01.2008. Tale provvedimento, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 21 dicembre 2007, apporta ulteriori modifiche al Codice dell'Ambiente (il D.Lgs 152/06), in particolare per le disposizioni relative alla VAS.

A livello regionale l'inserimento della **Valutazione di Sostenibilità** nel processo di pianificazione è sancita dall'art. 10 della Legge Regionale della Calabria n.19/02, secondo la struttura indicata nel capitolo 4 delle Linee Guida approvate nel novembre 2006: "il Piano deve essere elaborato prevedendo contestualmente una valutazione di sostenibilità (Val Sost) che valuti preventivamente gli effetti derivanti dall'attuazione dei progetti, attraverso due tipi di valutazione:

valutazione di compatibilità e valutazione di coerenza".

Attraverso questo percorso normativo si possono delineare i principali elementi caratterizzanti la procedura di VAS all'interno del contenuto strategico di un Piano:

- definizione dell'ambito d'influenza (scoping)
In questa fase del Piano sono strategicamente rilevanti: la costruzione del quadro conoscitivo, l'analisi alla macroscale delle risorse ambientali, territoriali e socio-economiche, la ricognizione dei riferimenti di tipo programmatico, l'individuazione degli attori coinvolti e/o da coinvolgere nel processo di piano;
- valutazione di compatibilità e valutazione di coerenza
La preparazione e lo sviluppo della strategia di un piano sono spesso trascurati a favore degli aspetti strutturali e attuativi, che hanno una maggiore visibilità e sono più facilmente comprensibili. In realtà,

la tematizzazione strategica consente di consolidare le finalità del piano e incrementare la sua efficacia nel raggiungimento degli obiettivi scelti. In questa prospettiva è importante che gli aspetti strategici vengano sottoposti fin dalle prime fasi del processo di pianificazione ad una adeguata valutazione di compatibilità e di coerenza.

- Per una reale efficacia della valutazione di compatibilità è importante mettere a punto strumenti valutativi effettivamente percorribili. Un esempio consolidato in questo senso è costituito da analisi basate sulla costruzione di una matrice di compatibilità, in cui si confrontano da un lato obiettivi e strategie di piano e dall'altro criteri generali di sostenibilità ambientale.
- Con la coerenza interna si valutano a) la corrispondenza tra le indicazioni emerse nella fase di scoping e gli elementi strategici del piano e b) eventuali incoerenze nella struttura stessa degli elementi strategici. Il livello di coerenza esterna, invece, si ottiene attraverso una meticolosa verifica tra la pianificazione sovraordinata, sia verticale che orizzontale, e gli indirizzi del piano strategico. Questa fase si conclude con la redazione del Rapporto Ambientale.
- **monitoraggio**
Nel corso dell'attuazione del piano sono strategicamente rilevanti la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi posti e l'eventuale determinazione di modificare il piano qualora gli obiettivi non siano raggiunti. A tal fine viene proposto un core set di indicatori specificamente selezionati per il monitoraggio del piano in questione.

1.2 La definizione dell'ambito d'influenza (scoping)

La definizione dell'ambito di influenza del piano (scoping) ha l'obiettivo di porre in evidenza il contesto del piano, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità: in una parola tutti gli elementi fondamentali della base di conoscenza necessari per conseguire gli obiettivi generali del piano. Le condizioni minime dell'attività di scoping sono richiamate esplicitamente dall'articolo 5, comma 4 della Direttiva, laddove si prevede che: "Le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio". Nel riquadro successivo si definiscono schematicamente i contenuti principali che vengono considerati nella definizione dell'ambito di influenza del piano.

Tematiche da considerare per la definizione dell'ambito di influenza:

<p>Costruzione del quadro pianificatorio e programmatico: analisi dell'influenza su altri piani o della dipendenza da altri piani; - quadro strutturato degli obiettivi ambientali e delle decisioni presenti nei piani che interessano l'area o il settore;</p>	<p>Identificazione dei soggetti da coinvolgere: Stato, Regioni, Province, Comuni; altri enti territorialmente competenti; autorità competenti in materia ambientale; eventuali altri soggetti.</p>
<p>Identificazione dell'ambito spazio temporale del piano: definizione della scala di lavoro, delimitazione spazio-temporale dell'area interessata;</p>	<p>Analisi di contesto: aspetti ambientali chiave: sfide, potenzialità, sensibilità e criticità dell'ambito del piano; aspetti socio-economici determinanti; aspetti territoriali chiave.</p>

La costruzione del quadro pianificatorio e programmatico

L'insieme dei piani e programmi che governano il settore e/o il territorio oggetto del piano costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico del piano considerato. L'esame della natura del piano e della sua collocazione in tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza del piano stesso e la sua relazione di coerenza con gli altri piani. Dal punto di vista delle tematiche ambientali, al fine di costruire in maniera completa ed efficace tale quadro occorrerà considerare:

- la pianificazione ambientale di settore esistente (per es. acqua, aria, sviluppo sostenibile, ecc.);
- la pianificazione/programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio (Regione, Provincia, Comunità Montane, Autorità di Bacino, Parchi, ecc.);
- i programmi di sviluppo socio-economico dell'area;
- le politiche e gli orientamenti finanziari;
- gli eventuali piani di azione per la biodiversità, piani di azione per le specie di fauna e flora selvatiche, e piani di azione per gli habitat, così come altri piani di attuazione relativi a tematiche ambientali.

Identificazione dell'ambito spazio-temporale del P/P

L'identificazione dell'ambito spazio-temporale d'intervento del piano si concentra su una prima previsione sulla identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate e sulla determinazione della scala temporale dei potenziali effetti. L'ambito spazio-temporale consente una prudentiale perimetrazione dell'area di studio, che di regola non coincide con l'area pianificata, ma con l'area nella quale potranno manifestarsi gli effetti delle opere e delle attività rese autorizzabili dal piano. Occorre sottolineare che nella Valutazione Ambientale di un piano la stima di tali effetti non si limita a considerare gli impatti dovuti alle singole opere, ma deve individuare i possibili effetti cumulativi nello spazio e nel tempo prodotti dalla realizzazione di interventi diversi su uno stesso territorio.

Identificazione dei soggetti da coinvolgere (Stakeholders)

Il processo di elaborazione del piano richiede il coinvolgimento "mirato" di soggetti diversi dall'amministrazione responsabile della elaborazione del piano. Tali soggetti comprendono amministrazioni esterne e il pubblico nelle sue diverse articolazioni. Ciascun soggetto apporta al processo complessivo un contributo di conoscenza e di identificazione dei problemi e delle potenzialità. Il riconoscimento dei soggetti da coinvolgere è finalizzato all'attivazione:

- delle autorità competenti per le tematiche ambientali e degli altri soggetti/agenti che possono contribuire alla conoscenza delle questioni ambientali;
- della partecipazione dei soggetti rilevanti e del pubblico;
- della concertazione/negoziazione con amministrazioni di livello diverso al fine di definire l'eventuale responsabilità del piano per il raggiungimento degli obiettivi ambientali;
- della concertazione con amministrazioni di pari livello al fine di identificare le possibili soluzioni dei problemi comuni.

L'analisi di contesto

Una componente essenziale della fase di *scoping* è l'analisi di contesto, ovvero una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del piano valutata all'atto della redazione del piano (Qualità Ambientale Iniziale). Tale analisi persegue le seguenti finalità:

- identificare le questioni ambientali rilevanti per il piano e definire il livello di approfondimento con il quale occorre trattarle;
- definire gli aspetti territoriali chiave, come l'assetto insediativo dell'area di studio, le grandi tendenze e le probabili modificazioni d'uso del suolo, ecc.

Le autorità con competenze ambientali che dovranno essere consultate (ARPACAL, ASP, Assessorati ambientali Provinciali e Comunali, ecc), indicheranno le questioni ambientali rilevanti del territorio, contribuendo così alla costruzione del quadro conoscitivo circa lo stato delle diverse componenti ambientali, le tendenze rilevanti e le criticità in atto.

La ricostruzione del quadro ambientale consentirà:

- di evidenziare una serie di problemi ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione del piano;
- di riconoscere le caratteristiche delle diverse componenti ambientali che possono offrire, nell'economia del piano, potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione.

1.3 La valutazione di sostenibilità nella Legge Regionale della Calabria

Nelle procedure della valutazione di sostenibilità delineate con la Legge Regionale n.19/02 è prevista anzitutto una valutazione di compatibilità degli elementi strategici identificati, rispetto a quelli ambientali

emersi durante la fase di scoping. Gli elementi ambientali considerati sono quelli delineati nella precedente matrice ambientale mentre quelli strategici riflettono le proposte emerse nei documenti elaborati per il Forum dello Sviluppo, ai quali si rimanda per una descrizione.

Alla valutazione di compatibilità si affianca una valutazione di coerenza, tesa ad una verifica di congruenza sia esterna (dello strumento rispetto al quadro normativo e programmatico in cui è inserito) che interna (la coerenza tra elementi strategici e di questi rispetto alle criticità ambientali).

Nei paragrafi che seguono vengono descritte le fasi delle due valutazioni opportunamente adattate alla valutazione di un piano strategico

1.3.1 Valutazione di compatibilità ambientale

Analisi del contesto ambientale

Si avvia la fase di scoping al fine di costruire una base di conoscenza comune di tutte le questioni ambientali che interessano l'area di studio ed individuare le principali criticità ambientali presenti.

Contestualmente viene costruita la matrice ambientale. La struttura proposta, organizzata in indicatori, fattori, componenti e sistemi (ambientali e territoriali in genere), fa riferimento alle indicazioni della direttiva CE e ad esperienze consolidate di applicazione in Italia, pur adattate al contesto del Piano Strategico di Corigliano

Studio dello strumento

Il quadro strategico, strutturato in linee strategiche, obiettivi e linee di azione viene desunto dalle indicazioni preliminari fornite in sede di formulazione del piano. Utilizzando lo schema delle matrici ambientali costruita nella fase di scoping viene elaborata una matrice di compatibilità globale in cui gli elementi del piano (a livello di azioni) vengono incrociati con i fattori ambientali.

L'approccio qui proposto prevede uno screening iniziale teso a ridurre la complessità della matrice. Vengono pertanto selezionate solo le combinazioni tra elementi strategici (a livello di azioni) ed ambientali (a livello di fattori) per le quali il nesso causale appare significativo. Sono invece esclusi i casi in cui il nesso è meno evidente, o si identificano effetti di natura solo immateriale ed indiretta. A questa selezione segue la costruzione della "matrice di compatibilità ambientale".

Stima degli effetti

Lo strumento con il quale si effettua la valutazione di compatibilità è la "matrice di compatibilità ambientale", in cui i citati elementi strategici ed ambientali vengono ricondotti ad un unico schema di confronto. E' su questa base che vengono espressi giudizi di compatibilità, di natura generalmente qualitativa. Questo tipo di matrice viene adottata, seppure con varianti ed approcci lievemente diversi, nella gran parte delle esperienze di applicazione della VAS alla pianificazione strategica in Italia.

Va precisato che il quadro ambientale, pur essendo inizialmente definito fino al livello degli indicatori, viene qui utilizzato nel confronto con gli elementi strategici ad un livello più generalizzato, che è quello che porta a definire, per ogni fattore, criteri di compatibilità (o sostenibilità) ambientale. Ciò non significa che per arrivare ad esprimere questo giudizio non si faccia riferimento anche al dettaglio dei singoli indicatori. Ad ogni intersezione tra azioni strategiche e fattori ambientali corrisponde un effetto, ossia la valutazione di come l'azione modifica lo stato ambientale iniziale dello stesso fattore. Per ogni cella della matrice viene specificato, con apposita colorazione, se l'effetto è di natura negativa o positiva.

Ogni effetto rimanda ad una "scheda di valutazione" che contiene una descrizione a commento dello stesso effetto. Le schede hanno un valore sintetico nel senso che descrivono l'insieme delle azioni previste per ogni obiettivo strategico e tutti gli effetti identificati (quindi imputabili a fattori diversi). Vengono fornite indicazioni sulla localizzazione, la magnitudine la natura spaziale e temporale (se puntuale o spazialmente estesa, di breve o lungo periodo), le possibili mitigazioni e/o compensazioni dell'effetto oltre ed eventuali effetti cumulativi o sinergici. Laddove disponibili vengono inoltre forniti riferimenti ai datasets, agli indicatori e comunque alle fonti documentali utilizzate.

Il sistema di valutazione della coerenza interna può essere simile a quello usato per gli effetti ambientali,

già descritto. Ossia, per ogni intersezione di una matrice, è possibile esprimere un giudizio qualitativo sul livello di coerenza interna tra elementi strategici ed indicatori. La matrice di cui sopra può essere eventualmente suddivisa in una sezione dedicata agli effetti ambientali ed una dedicata a coerenza interna – quadro valutativo “progettuale”. In questo contesto tuttavia, si è optato per una matrice unica. Con questa analisi si esamina anzitutto la corrispondenza tra le indicazioni emerse nella fase di scoping (poi tradotte in indicatori) e gli elementi strategici del piano.

Tale verifica è volta da un lato ad assicurare che tutte le criticità ambientali emerse e tutti gli effetti significativi dovuti alle azioni siano rappresentati e misurabili (esprimendo così un giudizio di completezza ed esaustività) e che trovino risposta nelle azioni previste (esprimendo un giudizio di coerenza). Quest’ultima valutazione può essere operata introducendo, accanto ad indicatori ambientali “descrittivi”, opportuni indicatori “di risposta” che tengono conto della realizzazione di politiche od interventi legati a specifiche problematiche ambientali e territoriali.

Dall’altro lato questa analisi consente di esprimere un giudizio sulla logica “interna” degli elementi strategici, ossia di valutare se le azioni previste dal piano sono coerenti rispetto agli obiettivi enunciati.

Gli indicatori individuati costituiscono un riferimento nelle attività di monitoraggio (vedere 1.7.3).

Segue una sintesi degli effetti in cui gli stessi vengono aggregati per i diversi sistemi ambientali considerati (1. Abiotico, 2. Caratterizzazioni Fisiche, 3. Biotico, 4. Socio-economico ed antropico) ed in riferimento ai diversi obiettivi strategici.

La sintesi, analogamente a quanto fatto in alcune delle esperienze citate, viene effettuata assegnando un punteggio che corrisponde allo stato ambientale finale, ovvero modificato a seguito delle azioni di piano. Nel nostro caso il punteggio viene ricavato dalla “matrice di compatibilità”. Ad ogni cella viene attribuito un punteggio di -2 per effetti molto negativi, -1 per effetti mediamente negativi, 1 per med. positivi, -2 per molto positivi, nulla per effetti poco significativi o nulli. Per ogni sistema ambientale viene quindi calcolata la somma algebrica dei punteggi conseguiti da ognuna delle linee strategiche; l’intervallo varia da -5 a 5. Una valutazione analoga viene fatta anche per lo stato ambientale iniziale: in questo caso i punteggi vengono ricavati dalle schede di valutazione (descrizione dello stato attuale). Si tratta a questo punto di localizzare sul territorio gli stessi effetti con opportune zonizzazioni. Questo viene fatto tramite le cosiddette “mappe d’influenza”, che sono specifiche di ogni azione strategica (anche se diverse azioni possono avere la stessa “mappa d’influenza”). Le mappe consentono di attribuire al territorio in esame i valori dello stato ambientale iniziale e finale, e di valutarne le conseguenti variazioni. Ovviamente il territorio dovrà essere stato preventivamente suddiviso in unità ambientali-territoriali utili alle finalità ed alla scala della valutazione. Nel caso del Piano strategico di Corigliano è stata scelta una suddivisione coincidente con le sezioni censuarie ISTAT.

Il passaggio successivo tiene quindi conto dell’eventuale sovrapporsi di effetti registrati per azioni diverse e per sistemi ambientali diversi restituendo un giudizio sintetico delle variazioni intercorse per le diverse unità ambientali che costituiscono l’area oggetto di valutazione. Pertanto il giudizio è legato a specifiche porzioni del territorio ed è rappresentabile cartograficamente.

Il risultato è la base per una analisi conclusiva. Analisi che evidenzia le tendenze principali (peggiorative o migliorative) che si manifestano per effetto delle azioni previste dal Piano e che fornisce elementi utili a delineare eventuali azioni di mitigazione o correzione.

1.3.2 Valutazione di coerenza

La valutazione di coerenza esterna così come introdotta dalla LUR 19/02 prevede tre elaborati:

Analisi degli obiettivi dello strumento e comparazione con gli scopi generali del quadro programmatico in cui è inserito. Deve essere verificata la congruenza e la convergenza tra obiettivi di piano e scopi generali della programmazione.

Analisi delle strategie. Le azioni promosse dallo strumento saranno confrontate con le strategie generali della pianificazione dell’area. Le prime devono costituire dettaglio e approfondimento di queste ultime.

Consistenza delle azioni previste (coerenza interna). Gli strumenti proposti per la realizzazione delle strategie da attuare devono essere consistenti e realizzabili in coerenza con le capacità e le attitudini del quadro istituzionale e sociale di riferimento e con gli obiettivi della pianificazione.

Monitoraggio

Nel corso dell'attuazione del piano sono strategicamente rilevanti la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi posti e l'eventuale determinazione di modificare il piano qualora gli obiettivi non siano raggiunti. A tal fine nel documento di scoping viene proposto un coreset di fattori e relativi indicatori ambientali da utilizzare anche nella fase di monitoraggio ambientale per la futura valutazione degli effetti generati dal piano e la conseguente verifica degli effetti previsti nelle schede di valutazione. Qualora tali effetti si discostino lievemente dalle previsioni del rapporto ambientale sarà sufficiente intervenire con interventi di mitigazione o compensazione. Se, viceversa, gli effetti generati (negativi) dovessero essere di gran lunga superiori a quelli attesi dovrà essere predisposta una nuova variante al piano.

2. Piano strategico di Corigliano: Valutazione di sostenibilità

2.1 Valutazione di compatibilità

2.1.1 Analisi del contesto ambientale (scoping)

La costruzione del quadro pianificatorio e programmatico

L'insieme dei piani e programmi che governano il settore e/o il territorio oggetto del piano costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico del piano considerato. Il quadro pianificatorio che interessa il territorio e la gestione del Comune di Corigliano è stato costruito considerando la pianificazione ambientale di settore esistente; la pianificazione/programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio (Regione, Province, Autorità di Bacino); il programma di sviluppo socio-economico dell'area.

La costruzione del quadro pianificatorio doveva assicurare la considerazione degli obiettivi ambientali fissati e le decisioni già assunte dalle politiche e dagli altri P/P territoriali o settoriali. Garantire il riconoscimento delle questioni già valutate in P/P di diverso ordine e assumerle come risultato in maniera tale da evitare il ripetersi di azioni.

Molte scelte di piano avvengono nel solco delle previsioni sovraordinate, dovendosi confrontare con logiche e razionalità ambientali e territoriali elaborate alla scala appropriata (solitamente regionale o provinciale, ma talvolta anche nazionale e comunitaria). Si sono allora presi in considerazione strumenti di pianificazione e programmazione di livello comunitario, regionale e provinciale.

I piani considerati riguardano:

1. il Programma Operativo Regione Calabria FESR 2007-2013 (CCI N° 2007 IT 161 PO 008) Decisione della Commissione Europea C(2007) 6322 del 07/12/2007 (coerenza verticale);
2. il Documento Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (coerenza verticale);
3. il Programma di Sviluppo Urbano (coerenza orizzontale).

Identificazione dell'ambito spazio-temporale del P/P

Secondo le previsioni stabilite nel Piano, gli obiettivi e le azioni strategiche dovranno essere realizzate nell'arco del decennio 2007-2017. Dall'esame dei possibili effetti diretti e cumulativi generabili dal Piano si stima che i potenziali effetti potranno manifestarsi nel decennio successivo a quello previsto per la completa attuazione del Piano.

Circa l'ambito spaziale, gli effetti del piano avranno influenza su un territorio che comprenderà non solo Corigliano ma anche i comuni con esso confinanti.

Identificazione dei soggetti da coinvolgere (Stakeholders)

Istituzioni e P.P.A.A.

Comune di Corigliano, Provincia di Cosenza, Comune di Rossano, Regione Calabria, Consorzio Bonifica Piana di Sibari -Media Valle Crati, Azienda Sanitaria Locale n. 3, Comunità Montana Destra Crati, Comunità Montana Alto Jonio Casentino, GAL Sibaris, Associazione intercomunale Eusybaris, GAL alto Jonio casentino, Soprintendenza BB.AA. e per il Paesaggio, ATO 1, Azienda Territoriale Edilizia Residenziale Pubblica –ATERP, Pit n° 4 Alto Ionio Casentino, AFOR servizio Provinciale, Consorzio Bonifica Piana di Sibari -Media Valle Crati

Agricoltura – Porto – Pesca

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e Servizi in Agricoltura- ARSSA

Associazione Nazionale Giovani Agricoltori ANGA, Consorzio Agrario Provinciale, Confagricoltura , Confederazione Italiana Agricoltori –CIA, Società del Distretto Agroalimentare di Sibari, SOC. CONS. ARL, Consorzio agrario srl

Consorzio dello Jonio scarl, SOC. Cooperativa “AGRI. COR”, ARL

Lega Navale, Comando Delegazione Spiaggia Corigliano

Lega Pesca SCHIAVONEA, Società Consortile Pubblico Privata MERIS-Mercato Ittico Schiavonea, Copenam scarl, Ufficio Circondariale marittimo

Autorità Portuale di Gioia Tauro

Infrastrutture

Ferrovie della Calabria SRL, Impresa Autolinee Scura srl, ANAS

Ambiente

Associazione Amici della Terra, Associazione “Circolo Legambiente Magna Grecia” Corigliano , E.N.S.A. Ente Nazionale Salvaguardia Ambiente

Associazione Lipambiente Onlus, Sibaritide spa

Turismo

Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Cosenza

COTAI Consorzio Costa dei Saraceni, Assocamping

Commercio Artigianato Industria e Caccia

Camera del Commercio , Confesercenti, Confcommercio, Confartigianato

Camera Confederale del Lavoro, Corigliano Fiere, Confcooperative Calabria, Assindustria , Associazione Industriali Cosenza, Consorzio Industriale Area di Sibari, Azienda Favella, Gattuso srl

Sindacati

CGL, CISL, UIL, UGL

Sport

CONI, Società VOLLEY di Corigliano

Ordini Professionali

Ordine Architetti Cosenza, Ordine Ingegneri Cosenza, Ordine dei Geologi della Calabria, Ordine Agronomi e Forestali

L'analisi di contesto

Il Comune di Corigliano Calabro si estende su una superficie di 19.600 ettari con una popolazione al 2001 di 36.634 abitanti, pari al 4,9% dell'intera popolazione provinciale.

Il territorio comunale di Corigliano è per 1/5 costituito da colline e montagne che occupano la parte sud del Comune e si identificano con la fascia settentrionale della Sila (Sila Greca), quest'ultima compresa nel Parco Nazionale della Calabria. Il Parco, istituito nel 1978, è interamente compreso nella provincia di Cosenza ed ha un'estensione di 7048 ha.

Il territorio nel quale si inserisce il Comune di Corigliano è tra le aree pianeggianti più estese della Calabria; essa penetra da est ad ovest nei fondovali dei sistemi idrici del Crati. L'area pianeggiante (compresa fra la linea costiera e la curva dei 200 m. slm), si configura, morfologicamente, come ampio “anfiteatro” rivolto verso il mare Jonio”; alle sue estremità, di ampiezza variabile, si collocano le propaggini del massiccio del Pollino (nell'arco nord-ovest) e quelle della Sila Greca e della catena appenninica costiera (nell'arco sud-ovest); da queste ultime si originano i fiumi ed i torrenti più ricchi di acqua di tutta la regione. La presenza dell'imponente massiccio Silano, che protegge la parte sud-ovest del territorio di Corigliano, garantisce un clima mite

per tutto l'anno, con punte di caldo afoso nel periodo estivo.

L'area presenta una morfologia molto varia: pianura, collina, montagna, valli scoscese e dirupi, appena frenati da terrazzi pianeggianti, in molti casi generati dall'attività di erosione degli agenti atmosferici. La densità abitativa è di 186,9 abitanti/kmq, a fronte di un valore provinciale che raggiunge appena i 112,1 abitanti/kmq.

Rifiuti

Il servizio di nettezza urbana è gestito dalla Società per Azioni pubblico - privata "Sibaritide S.P.A". La dotazione organica è di 44 unità. Il parco automezzi ed attrezzature è equilibrato alla dotazione organica e soddisfa i bisogni della città. E' presente un piccolo automezzo per il servizio nel Centro storico.

La produzione annua si attesta sui 18 milioni di kg con un dato di 1,35 kg per ab/g, superiore al valore medio regionale.

Il territorio non è autosufficiente per lo smaltimento degli RSU in quanto la discarica ubicata in località "Cotrica", o "Cotraco", è stata chiusa dall'Ufficio del Commissario di Governo per grave carenza di requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario ed ambientale, oltre che manutentivo e strutturale, per cui veniva disposta con Ordinanza n°935 del 11.11.2003 la chiusura e messa in sicurezza. Di conseguenza, i rifiuti solidi urbani vengono dirottati nella discarica di Rossano, gestita dalla T.me, ove avviene lo stoccaggio ed il successivo trasferimento nella discarica di Crotona.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, anch'essa gestita dalla Società SIBARITIDE SpA che gestisce il sistema di raccolta differenziata nell'ambito territoriale comunale e sovra-comunale, il dato relativo al 2007, si attesta intorno al 21%, ancora distante dalla soglia minima del 35% secondo quanto precisato dall'art. 24 dell'ex D. Lgs. N. 22/97 e confermato come obiettivo prefissato nel Piano Regionale Gestione dei Rifiuti. L'adesione al progetto regionale di raccolta differenziata "porta a porta" è un chiaro segno di attenzione che l'ammistrazione comunale rivolge al problema della raccolta differenziata.

Resta invece aperto il problema dello smaltimento dei rifiuti pericolosi, in particolare dei materiali contenenti fibre di amianto sui quali manca un sistematico censimento e un piano di bonifica.

Anche il Piano di Sviluppo Urbano di Corigliano – POR Calabria , Asse V Città – evidenzia la carenza di infrastrutture per il trattamento e lo smaltimento degli RSU. Il paragrafo 1.6.1 dedicato allo stato dell'aria, dell'acqua e sistema dei rifiuti, a proposito dei rifiuti (pagina 62-63), così recita:

"Come in tutta la regione, anche nella città di Corigliano Calabro si rileva una carenza di infrastrutture legate al trattamento ed allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nonché di discariche a norma di legge. La gravità della situazione a livello regionale è espressa da alcuni dispositivi attivati negli ultimi anni, tra i quali il DPCM n. 217/97, sullo stato di emergenza relativo ai Rifiuti Solidi Urbani nella Regione Calabria, ed i successivi OPCM n. 2696/97 e n. 2856/98, che prevedono ulteriori interventi urgenti nel settore.

Fra gli interventi attivati in tale ambito vi è anche la costruzione di un impianto per lo smaltimento e riutilizzo del ferro e la produzione di composti in ferro. L'impianto, in fase di ultimazione ed unico nella provincia di Cosenza, presenta una superficie di circa 14.000 mq e dovrebbe raggiungere una capacità di 51.000 (t/anno)".

Circa il citato impianto la VAS non opera valutazioni ambientali poichè trattasi di impianto esterno al territorio comunale.

Qualità dell'aria

La qualità dell'aria viene definita sulla base di confronti fra la media temporale di misure di concentrazione di inquinanti aerosospesi e valori di riferimento al di sotto dei quali si ha un ampio margine di sicurezza al fine di garantire la tutela della salute della popolazione e la protezione degli ecosistemi.

Sul territorio coriglianese non esiste una rete strutturata di monitoraggio della qualità dell'aria pertanto si ha una parziale conoscenza dei livelli di concentrazione degli inquinanti in atmosfera. Sono tuttavia presenti sul territorio tra Rossano e Corigliano C. alcune centraline industriali della rete ENEL. I parametri monitorati da tali centraline sono la concentrazione di SO₂ e la concentrazione di NO₂. Relativamente agli anni 2004 e 2005 i dati rilevati dalle centraline hanno evidenziato che nessuno degli inquinanti monitorati ha superato i limiti stabiliti dalla normativa. In particolare per l'anno 2005 è stato constatato che la concentrazione del Biossido di Zolfo si è mantenuta al di sotto dei valori limite stabiliti dalla legge sia come media oraria, 350 µg/m³, che come media giornaliera, 125 µg/m³. Inoltre non ci sono stati superamenti del valore di soglia di

valutazione inferiore (SVI), $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$, in quanto i valori delle medie giornaliere riscontrate erano tutte inferiori. Ciò tuttavia, non esime dal mantenere sempre alto il livello di attenzione attraverso il continuo monitoraggio dello stato dell'aria, anche in relazione all'incremento del traffico veicolare e del relativo inquinamento

Altro rilevante fattore potenziale di inquinamento dell'aria è rappresentato dalla vicinanza della centrale termoelettrica nel comune di Rossano.

Qualità delle acque superficiali

La città di Corigliano Calabro, al pari di numerosi altre aree del territorio regionale, necessita di opere di ammodernamento e potenziamento della rete idrica, soprattutto per superare il problema delle notevoli perdite di acqua. Le carenze del sistema idrico riguardano anche la Zona Industriale di Schiavonea, dove la rete potabile è in fase di realizzazione ed è del tutto assente la rete idrica industriale.

Per quanto concerne le risorse idriche, la dotazione di acqua potabile è assicurata dall'acquedotto di Eiano, dall'acquedotto Neto, dall'acquedotto Fornello, e da pozzi situati in località Cozzo Giardino, Villaggio Frassa, Cantinella, Simonetti, Viale delle Rimembranze, Malfrancato, Santa Lucia, Fabrizio, Farneto, Iacina. Da una stima sommaria, in quanto non esistono misuratori di portata per avere una lettura esatta, il quantitativo di acqua dovrebbe essere di circa 16.000 mc/giorno. Esattamente il doppio del fabbisogno pro capite. E' facile intuire che il disservizio nella gestione dell'acqua che affligge la popolazione è da imputare principalmente ad una cattiva distribuzione per eccessiva presenza di perdite.

Il Comune spende una somma considerevole per la sola adduzione - in quanto buona parte dell'acqua utilizzata viene addotta da pozzi comunali - che sommata al costo di manutenzione delle reti e al costo di nuovi investimenti comportano costi di gestione elevata e quindi l'applicazione di una tariffa elevata per le utenze.

Il Comune di Corigliano Calabro è provvisto di cinque impianti di depurazione dislocati in diverse zone e precisamente:

- l'impianto di depurazione Boscarello presso cui sono convogliate le acque reflue dello Scalo, di Schiavonea, Torricella, Fabrizio, Giannone. Ha una portata media di scarico di circa 40 lt/sec. per un totale giornaliero di circa mc. 8.000. Trattasi di impianto del tipo chimico-fisico;
- l'impianto di Apollinara in cui affluiscono le acque reflue della omonima località; ha una portata media di scarico di circa 3 lt/sec. Per un totale giornaliero di circa 260 mc. Trattasi di impianto del tipo biologico;
- l'impianto di Villaggio Frassa in cui affluiscono le acque reflue della omonima località. Ha una portata media di scarico di circa 1 lt./sec. per un totale giornaliero di circa 250 mc.. Trattasi di impianto del tipo biologico;
- l'impianto di Cantinella in cui affluiscono le acque reflue delle località: Cantinella, San Nico, Mandria del forno, Thurio e Mezofato per una portata media di lt/sec equivalente ad una portata media giornaliera di circa 750 mc. Trattasi di impianto di tipo biologico;
- l'impianto di Ciciriello, infine, è stato realizzato per la depurazione dei reflui provenienti dai pozzi neri e vasche imhoff a servizio delle abitazioni presenti sul territorio non servite da rete fognante. Ha una portata media di 0,38 lt/sec che corrisponde ad una portata media giornaliera di circa 32,8 mc.

Tutti i depuratori sono stati costruiti prima dell'emanazione della legge 152/99 e con la sua entrata in vigore risultano non rientranti nella normativa a causa del sottodimensionamento e della mancanza di alcune fondamentali fasi di depurazione. Per tali motivi a tutt'oggi non è stata rilasciata alcuna autorizzazione allo scarico tranne per l'impianto di Apollinara.

Gli impianti di depurazione ed i tredici impianti di sollevamento presenti sul territorio comunale sono gestiti per la manutenzione ordinaria e straordinaria dalla ditta IMPEC srl.

I depuratori non presentano una buona capacità depurativa, e per eliminare tale criticità la soluzione ideale e anche la più immediata sarebbe quella di rimodernare gli impianti esistenti e iniziare subito la bonifica ambientale del territorio.

Rumore

Per quanto riguarda la componente rumore, il territorio di Corigliano è dotato di un piano di zonizzazione acustica redatto ai sensi della Legge 447/95. La metodologia di zonizzazione acustica ha seguito le indicazioni delle destinazioni urbanistiche previste nelle norme tecniche di attuazione del P.R.G., attraverso cui sono state

determinate le corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo e classi acustiche, così come previsto dalla legge 447/95. Le principali fonti di rumore sono costituite dal traffico veicolare sulle principali arterie che attraversano e collegano i vari centri, (SS106 – Ferrovia), determinando uno stato di disagio crescente avvertito da una significativa fascia di popolazione. Le misure non sistematiche effettuate dall'ASL e dall'Assessorato all'Ambiente della Provincia non hanno rilevato superamenti significativi dei limiti fissati per legge.

Elettromagnetismo

Nel territorio comunale, la principale fonte di onde elettromagnetiche non ionizzanti, e quindi di esposizione a rischio per la popolazione, è costituita dall'elettrodotto a 380 KV e da diverse stazioni di radiofrequenze per la telefonia mobile. Le misurazioni effettuate dall'A.R.P.A.Cal. sulla intensità dei campi elettromagnetici in alcune postazioni ricadenti nell'area di copertura dell'impianto e ritenute più significative ai fini di una corretta valutazione dell'entità dei presunti rischi sanitari associati alla esposizione alle onde elettromagnetiche non ionizzanti non hanno mai riscontrato valori della produzione di onde superiori ai valori di attenzione imposti dalla normativa vigente (6V/m per il campo elettrico e 0,016 A/m per il campo magnetico, di cui al DPCM 8 luglio 2003).

Malgrado non si siano accertate situazioni di "inquinamento elettromagnetico", tuttavia, si registrano un'elevata sensibilità e la preoccupazione della popolazione per il moltiplicarsi di antenne e di ripetitori al servizio della telefonia mobile

Ambiente marino e costiero

Per quanto riguarda lo stato delle acque marine, i circa 14 Km di costa appartenenti al Comune di Corigliano sono influenzati dalla presenza dei numerosi corpi idrici, oggetto di scarichi abusivi, che scaricano le proprie acque in mare e dagli agglomerati urbani. Il monitoraggio che viene effettuato dall'A.R.P.A.Cal. nei punti di campionamento ai sensi del DPR 470/82, in questi ultimi anni evidenzia che la costa interessata alla balneazione è priva di inquinamento, ma restano ancora rischi legati, sia alla presenza di inquinamenti più o meno diffusi dei corsi d'acqua, sia alla diffusione di nuove pratiche di abusivismo edilizio, per le quali è necessario mantenere elevati livelli di attenzione.

Il settore è stato caratterizzato nel periodo 1954 – 1978 da generali condizioni di stabilità o comunque di erosione non eccessiva. Durante il periodo successivo (1978 – 1990) si è assistito ad una diffusa tendenza all'arretramento e negli ultimi anni hanno evidenziato un processo erosivo accentuato che ha colpito tutto il settore ionico da Capo Spulico a Punta Alice.

Siti inquinati

La presenza di discariche a cielo aperto e siti inquinati rappresenta una criticità ambientale di Corigliano da non sottovalutare. L'individuazione nella foce del Fiume Crati, nel fosso Scavolino, nel torrente San Mauro, nel torrente Malfrancato, nel torrente Leccalardo, nel collettore Missionante, nel torrente Coriglianeto e nel torrente Gennarito di siti inquinati mostra l'assoluta e improrogabile necessità di avviare appropriate indagini epidemiologiche e concrete attività di bonifica e risanamento ambientale.

Per quanto riguarda l'ex discarica comunale di Cotrica, o "Cotraco, chiusa nel 2003, il cui progetto di caratterizzazione è stato validato dal Commissario Straordinario per l'Emergenza Ambientale nel 2008, il Piano triennale 2007/09 delle opere pubbliche del comune di Corigliano ha destinato €. 140.000 per opere di bonifica dell'area

Rischi naturali

Corigliano è una città che nel tempo ha subito forti processi di urbanizzazione, spesso anche incontrollata, e dai fragili equilibri costituzionali che hanno determinato una situazione ambientale ad elevata problematicità, caratterizzata da rischi di dissesto idrogeologico (frane, alluvioni ed erosione costiera) da rischi sismici e da rischio incendi.

La linea guida da seguire, peraltro segnalata anche nel PRG, è legata alla assunzione del concetto di territorio come bene scarso e di conseguenza alla necessità di tutelare il territorio non ancora urbanizzato.

La ricognizione dello stato di fatto della politica, della programmazione e della pianificazione in tale settore, ha evidenziato diverse strategie ed azioni già in atto nel territorio.

Per quanto riguarda il monitoraggio e la riduzione di fattori di rischio ambientale conseguenti a specifiche

condizioni di emergenza locale sono state intraprese varie azioni. Ad esempio il Piano di Protezione Civile mette in essere azioni finalizzate alla prevenzione del rischio derivante da inondazioni localizzate in alcuni ambiti territoriali: lungo la sinistra idrografica del Torrente Coriglianeto, da Corigliano Scalo al centro abitato di Schiavonea; l'area adiacente a Schiavonea, l'area tra C.da Garetti e Chiubbica; nei pressi delle intersezioni del Torrente Cino e del Fiume Crati con le infrastrutture viarie; lungo gli attraversamento del collettore Stombi.

In merito al rischio sismico interventi concreti possono venire dal lato delle attività di manutenzione degli edifici, sia nel centro storico che nelle parti più recenti della città ove sorgono non solo costruzioni abusive, ma anche edifici di edilizia residenziale pubblica sostanzialmente compromessi. Nel centro storico il rischio legato alle costruzioni in muratura è aggravato dalle caratteristiche del tessuto urbano, tipiche dei centri storici calabresi, con la presenza di strade e vicoli stretti che, in caso di crolli, sarebbero sicuramente inagibili e porrebbero problemi di mobilità per i mezzi soccorritori. Altre costruzioni vulnerabili sono presenti nel primo nucleo di edificazione dello Scalo.

La Piana di Sibari, così come l'11% della Regione Calabria, ricade in aree ad alta criticità rispetto al problema della desertificazione come si può leggere dall'analisi della carta delle aree sensibili alla desertificazione della Regione Calabria prodotta dall'ARPA Cal. La carta è stata redatta attraverso il metodo MEDALUS (Mediterranean Desertification and Land Use).

Il fine di questa metodologia è giungere alla definizione delle cosiddette "aree sensibili" per stress prodotti sull'ambiente da agenti esterni naturali ed antropici. Le aree sensibili sono suddivise in classe omogenee: "critiche", "fragili", "potenziali" e "non soggette". Le classi di sensibilità vengono definite mediante la combinazione di quattro categorie di indici: qualità del suolo, clima, vegetazione e gestione del territorio. L'indice finale ESAS (Environmentally Sensitive Areas) è calcolato come media delle quattro categorie di indici sopraindicate.

L'indice di qualità del clima considera il cumulato medio climatico di precipitazione, aridità ed esposizione dei versanti. La Piana di Sibari risulta un'area a bassa qualità climatica.

L'indice di qualità del suolo si ottiene mediante il calcolo del prodotto geometrico di alcuni parametri: tessitura, roccia madre, pietrosità, pendenza e drenaggio. In Calabria solo il 4% del territorio è caratterizzato da suoli di alta qualità. Le aree ad alta qualità di suolo sono localizzate nelle principali pianure alluvionali della regione come la Piana di Sibari dove come conseguenza della natura pianeggiante del territorio si ha un maggiore accumulo di suoli profondi e scarsi fenomeni erosivi e di dilavamento.

L'indice di qualità della vegetazione calcolato tenendo conto degli indicatori: rischio d'incendio e sua capacità di recupero, protezione dall'erosione nei confronti del suolo, resistenza all'aridità e percentuale di copertura del manto vegetale. Il territorio coriglianese dall'analisi di tale indice risulta caratterizzato da medio-basso grado di qualità.

L'indice di qualità della gestione del territorio ottenuto dalla media geometrica di due indicatori, intensità d'uso del suolo e politiche di protezione fa rilevare per il territorio del Comune di Corigliano un valore di media qualità.

Dalla composizione dei quattro indici di qualità si evince che il territorio è significativamente sensibile al fenomeno della desertificazione infatti rientra quasi tutto nelle categorie critiche.

Per quanto riguarda il rischio frane le aree a rischio risultano essere sette. In tre di queste aree risiede il massimo livello di rischio riscontrato, R4, determinato dalla presenza di frane e abitazioni; in due aree il livello di rischio è R3, mentre per due le parti restanti il livello di rischio è rispettivamente R2 ed R1. In ogni caso l'area interessata è quella del Centro Storico.

Tabella – Comune di Corigliano Calabro: Scenario rischio frane

Dati	Valori
Area in frana	0,070 kmq
Stima della popolazione coinvolta	755-1511 persone
Stima delle abitazioni coinvolte	533-1067

Fonte: Comune di Corigliano Calabro

Questi fenomeni che hanno una base naturale sono amplificati nelle conseguenze per una non corretta gestione del territorio.

Insedimenti abitativi e infrastrutture realizzate negli anni senza tenere conto dei vincoli ambientali comportano per il futuro rischi concreti se non si avvieranno interventi di adeguamento strutturale e inserimento paesistico-ambientale. Infatti, la pressione antropica, l'urbanizzazione turistica e residenziale, l'intervento agricolo, attività svolte anche in prossimità di fiumi, coste e aree umide, con relativa riduzione della fascia litoranea e dei corsi d'acqua superficiali, così come la poca attenzione alla tutela delle risorse naturali, pongono sotto seria minaccia l'integrità degli ambiti naturali soggetti a valorizzazione e conservazione.

Nelle aree a maggiore pressione antropica, come quelle costiere e fluviali, si può verificare una possibile perdita degli ultimi ambiti naturali esistenti, con il rischio di crescita di fenomeni di inquinamento. Da sottolineare ancora che la sostenibilità ambientale nel periodo estivo raggiunge punte allarmanti: la stagione balneare comporta per il territorio un aumento vertiginoso della popolazione, accentuando una serie di problematiche connesse alla rete idrica e fognaria che in alcune zone si riversano direttamente in mare. Il comportamento poco rispettoso dei bagnanti che abbandonano sulla spiaggia rifiuti e avanzi alimentari determina una svalutazione dello stesso bene deturpando il paesaggio e inquinando i siti marini. Alcune aree demaniali prossime alla Foce del Crati e vicine al porto sono vere e proprie discariche a cielo aperto.

Valori ambientali

Accanto a questo quadro ambientale caratterizzato da elementi di criticità non eccessivamente impattanti sul territorio ma, comunque, meritevoli di grande attenzione, si registrano elementi di elevato valore ambientale e naturalistico, strettamente collegati ad aspetti storici e archeologici. Sono presenti, infatti, caratteri ambientali degni di tutela e valorizzazione come:

- la Riserva Naturale Regionale Foce del Crati: istituita dalla Regione Calabria nel 1990 su proposta dell'Associazione ambientalista Amici della Terra Italia. Ha una superficie di 400 ha. Un alto valore ambientale è dato dal fiume e dalle paludi presenti. È inoltre caratterizzata da una vegetazione tipica delle zone umide: salici e pioppi, in particolare. Di proprietà del demanio, la Riserva è un sito ZPS (individuato dalla Regione) e anche Sito di Importanza Comunitaria (SIC) per la rete Natura 2000 ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE. La Riserva ricade nel territorio dei Comuni di Corigliano C. e di Cassano allo Jonio tra le frazioni Thurio e Laghi di Sibari. La gestione è affidata al Comune di Corigliano C. in collaborazione con Cassano allo Jonio per gli aspetti legali e amministrativi e all'Associazione Amici della Terra Italia per gli aspetti di gestione operativa e naturalistica. L'Ente gestore operativo ha istituito vari servizi: due Centri Visitatori a Schiavonea presso il Palazzo delle Fiere e presso la Torre del Cupo.

La riserva ospita diverse varietà di uccelli migratori che rivestono grande interesse non solo per la loro rarità ma anche per il loro copioso numero. In primavera e in autunno nella riserva sostano tutti gli uccelli acquatici europei durante le loro migrazioni da e per l'Africa: si possono osservare "limicoli" come le "pittime reali", i "corrieri grossi", i "combattenti" o le "pettegole", ma anche anatre come le "marzaiole" o i "fischioni", molti "aldeidi" tra cui aironi cenerini e garzette, e poi gabbiani reali e gabbiani comuni e "sterne", come il "fraticello" e il "mignattino". D'inverno nella riserva sostano branchi di "folaghe", "gallinelle d'acqua", "tuffetti" e stormi di anatre, come "germani reali", "codoni", "moriglioni" e "mestoloni".

- la Riserva Naturale Regionale Lago di Tarsia: si estende per circa 2 chilometri. La vegetazione presente è costituita in gran parte da lecci, ontani, salici, ma l'elemento principale che si riscontra nella Riserva è dato dalla lontra, molto rara in Calabria. È possibile inoltre osservare i tipici uccelli da palude, come la gallinella d'acqua, il germano reale e gli aironi. La Riserva è sito ZPS (individuato dalla Regione) e sito proposto SIC.
- la Riserva Naturale Biogenetica "Trenta Coste": istituita con Decreto Ministeriale del 1977 e con un'estensione di 295 ettari. Situata nella Sila Greca, è caratterizzata, in gran parte, da una foresta di pino laricio. Anche se in numero ridotto, sono presenti castagni, cerri e faggi. Per ciò che riguarda la fauna, numerosi sono gli esemplari di lupo, faina, gatto selvatico, volpe, e gli uccelli (poiana, allocco, civetta, beccaccia).
- la riserva Farnito di Corigliano Calabro: sito ZPS. area di notevole interesse naturalistico sia in quanto sito riproduttivo della testudo hermanni sia per la presenza di *Elaphe quatuorlineata* oltre che della rana italiana e della lacerta bilineata
- la riserva Foreste Rossanesi.

Estesa e continua area forestale comprendente sia una fascia a sclerofille che una a caducifoglie. Presenza di esemplari monumentali di *Acer campestre*, *A.opalus*, *Castanea sativa*, *Ilex aquifolium*, *Ostrya carpinifolia*, *Q.cerris*, *Q.dalechampi*. Elevato grado di conservazione dell'ecosistema. *Lucanus tetraodon*, non comune, è indicatore di qualità d'ambiente.

Tali riserve naturali, costituiscono un importante ambito naturalistico-paesaggistico all'interno del territorio della sibaritide. La Riserva Naturale "Lago di Tarsia", assieme alla "Foce del Crati" è una delle due riserve d'istituzione regionale, decretata per perseguire alcune importanti finalità, tra cui: "la conservazione delle caratteristiche ambientali, naturali e paesaggistiche del territorio e del suo complesso equilibrio ecologico; l'ammissione della collettività al godimento dei beni conservativi per fini culturali, scientifici, educativi e ricreativi e, di creare nelle suddette riserve, una vera e propria oasi del birdwatching". Inoltre, per quanto riguarda il recupero e la valorizzazione di aree protette, dei valori semantici, naturali e paesaggistici locali, attualmente è in fase di progettazione la realizzazione del parco fluviale del Coriglianeto, mentre già in passato sono stati realizzati interventi per il recupero e la valorizzazione di percorsi naturalistici della area SIC localizzata alla Foce del Crati.

Siti d'interesse comunitario (SIC) presenti nel Comune di Corigliano	
Sito IT 9300095 Foce del Crati	Biotopo di grande interesse naturalistico; zona umida ospitante una grande varietà di avifauna migratoria. L'interesse ambientale maggiore è relativo ai fiumi, canali e paludi esistenti. La vegetazione è quella tipica delle zone umide, con prevalenza di tamerici, canne palustri e specie ripicole quali il salice ed i pioppi. L'avifauna migratoria ospitata è di grande interesse sia per la rarità di alcune specie che per l'elevato livello di densità.
Sito IT 9300049 – Farnito di Corigliano Calabro	Area di notevole interesse naturalistico sia in quanto sito riproduttivo della testudo hermanni sia per la presenza di <i>Elaphe quatuorlineata</i> oltre che della rana italiana e della lacerta bilineata
Sito IT 9300049 – RNB Trenta Coste	Istituita con Decreto Ministeriale del 1977 e con un'estensione di 295 ettari. Situata nella Sila Greca, è caratterizzata, in gran parte, da una foresta di pino laricio. Anche se in numero ridotto, sono presenti castagni, cerri e faggi. Per ciò che riguarda la fauna, numerosi sono gli esemplari di lupo, faina, gatto selvatico, volpe, e gli uccelli (poiana, allocco, civetta, beccaccia).
Sito IT9310067 - Foreste Rossanesi	Estesa e continua area forestale comprendente sia una fascia a sclerofille che una a caducifoglie. Presenza di esemplari monumentali di <i>Acer campestre</i> , <i>A.opalus</i> , <i>Castanea sativa</i> , <i>Ilex aquifolium</i> , <i>Ostrya carpinifolia</i> , <i>Q.cerris</i> , <i>Q.dalechampi</i> . Elevato grado di conservazione dell'ecosistema. <i>Lucanus tetraodon</i> , non comune, è indicatore di qualità d'ambiente.
Sito IT 9300055 Lago di Tarsia	Area umide di notevole interesse naturalistico, soprattutto, per la presenza di uccelli acquatici migratori, molti dei quali nidificanti, tra cui la Cicogna bianca assunta a simbolo delle Riserve.

Nella tabella 1 (a e b) è rappresentata la struttura della matrice ambientale. La struttura ha anzitutto un valore di *check-list* e tale quindi da includere i sistemi ambientali e territoriali nel modo più esaustivo possibile. Gli elementi del quadro ambientale sono stati quindi valutati sulla base della realtà del Piano Strategico di Corigliano, sia in termini di pertinenza rispetto alle criticità emerse nella fase di *scoping* che dal punto di vista dell'effettivo reperimento dei dati. La struttura della matrice, seguendo schemi ampiamente utilizzati nelle esperienze di VAS e VIA, è articolata in sistemi, componenti, fattori ed indicatori

Sistema	Componente	Fattore	Indicatori (esempi di riferimento):		
Abiotico	Clima	Precipitazioni	Precipitazioni	P media annua e mensile	
		Temperature	Temperature	T media max e min annua e media	
		Siccità	Siccità	Periodi secchi (dry spels) , Indice di siccità	
		Aridità	Aridità	Indice di aridità climatica (UNEP)	
		Eventi estremi	Temperature estreme (ondate di calore)	Giorni con T > 35 ° nell'anno	
		Politiche ed interventi di mitigazione e compensaz. del cambiamento climatico			
	Aria	Qualità dell'aria	Particelle sospese inalabili-particolato (PM ₁₀)		Concentrazione media annua di PM ₁₀
			Biossido d'azoto (NO ₂)		Concentrazione media annua di NO ₂
			Anidride solforosa (SO ₂)		Concentrazione media annua di SO ₂
			Monossido di carbonio (CO)		Concentrazione media giornal. di CO
			Ozono (O ₃)		Giorni di superamento della media
			Benzene		Benzene
			benzolo e altri composti organici volatili (COV), muffe, pollini		
		Bioaccumulo di metalli pesanti (Pb, Cu, Me, Zn)		Concentrazione metalli pesanti	
	Emissioni di CO ₂		Emissioni totali/anno, IPA o IAP (Index of atmospheric purity)		
	Politiche ed interventi di risposta-mitigazione al deterioramento qualità aria	Presenza/assenza, tipologia, numero, tempi di realizzazione			
	Acqua / ambiente idrico	Qualità acque per consumo umano	Qualità dell'acqua (vari parametri)		Controlli periodici "C3" previsti dal D.Lgs. 31/01
		Qualità acque superficiali (interne) - stato ecologico della acque superficiali	Qualità chimica: ammoniaca, nitrati, fosforo, metalli pesanti		Concentrazioni e presenza (metalli p.)
			Qualità bio-chimica: COD, BOD		Concentrazioni
		Qualità acque di falda e dei sedimenti	Qualità microbiologica e biologica: presenza di coli-fecali (Escherichia coli),		Concentrazione colifecali, Indice IBE
			Qualità chimica		Classi chimiche dei corpi idrici
		Qualità acque balneazione	Metalli pesanti		Presenza/assenza
			Qualità dell'acqua (chimico-fisica, microbiologica)		Concentrazioni, presenza/assenza
		Quantità ed efficienza dei prelievi idrici	Collettamento scarichi, impianti depurazione		Tipologia, numero, funzionalità
			Distribuzione delle captazioni autonome		%
			Efficienza della rete		% di perdite della rete
		Qualità servizio di depurazione	Consumi idrici		Consumi procapite
			Popolazione servita da impianti depurazione, tipologia impianti		% pop. servita, tipologia ed efficienza dei sistemi di depurazione
		Politiche/ interventi su qualità e dotazioni idriche	Presenza/assenza, tipologia, numero, tempi di realizzazione		
Rischio idraulico		Aree a rischio idraulico (esondazione), sup. urbanizzata ricadente nelle stesse aree		estensione per classe di rischio	
Politiche/ interventi prevenzione rischio idraulico	Presenza/assenza, tipologia, numero, tempi di realizzazione				

Sistema	Componente	Fattore	Indicatori (esempi di riferimento):		
	S u o l o / sottosuolo	Rischio sismico	Aree a rischio, sup.urbanizzata ricadente nelle stesse aree	estensione per classe di rischio	
		Rischio idro-geologico	Aree a rischio (frane), sup.urbanizzata ricadente nelle stesse aree	estensione per classe di rischio	
		Erosione costiera	Aree litoranee a rischio di erosione costiera		
		Subsidenza	Valori di subsidenza	dati geognostici, stratigrafici, idrogeologici, quote, etc.	
		Salinizzazione e degrado dei suoli	Suoli affetti da salinizzazione primaria e secondaria e da altre forme di degrado (sterilità, erosione)	estensione, profund. falda, indicatori salinizzazione, conduttività suoli, indici di erosione	
		Uso e consumo di suolo	Estensione e sottrazione di suolo agricolo/forestale	estensione e variaz.temporale	
		Artificializzazione - impermeabilizzazione	Estensione delle sup. urbanizzate o artificializzate	estensione	
		Efficienza uso suolo urbanizzato	Intensità uso urbano	Densità abitanti/sup.urbanizzata	
		Contaminazione suoli	Estensione delle aree interessate da contaminazione	n. di aree, estensione	
		Attività estrattive	Estensione, incidenza aree non ricomposte	estensione	
		Politiche / interventi su rischio sismico, idro-geologico, degrado costiero e suoli	Presenza/assenza, tipologia, numero, tempi di realizzazione	estensione, erosione attuale e potenziale	
Caratterizzazioni fisiche	Rumore	Zonizzazione acustica	Popolazione esposta	% di popolazione esposta > valori limite per classe di destinazione d'uso (zonizzazione)	
			Livello sonoro equivalente (LeqA)	% di superamento per classe	
	Radiazioni	Politiche/interventi di mitigazione dell'inquinamento acustico	Radiazioni ionizzanti (radioattività)	Presenza/assenza, tipologia, numero, tempi realizzazione	
				% di popolazione esposta	% di popolazione esposta
				% di popolazione esposta a campi a basse frequenze (elettrodotti ad alta tensione) e ad alte frequenze (ripetitori di radiofrequenze)	% di popolazione esposta
				Inquinamento luminoso	% di popolazione esposta
Politiche e interventi di prevenzione/mitigazione radiazioni	Presenza/assenza, tipologia, numero, tempi realizzazione				
Biotico	Biodiversità e paesaggio naturale	Ecosistemi chiave	Aree ecosistemiche di pregio (terrestri)	estensione, tipologia	
			Aree ecosistemiche di pregio (marine)	estensione, tipologia	
			Aree protette	estensione, tipologia	
			Connessione ecosistemi	estensione, tipologia, funzionalità	
		Consistenza specie rilevanti	Fauna, Flora	presenza/assenza o consist. delle specie	
		Qualità ecologica del paesaggio	Indicatori di paesaggio	diversità e connessione ecologica	
			Indice di qualità territoriale, ambientale, naturale	incidenza della Superficie di Valore Ambientale (SVA), della Superficie Naturale Equivalente (SNE) e rapporto SNE/SVA	
Politiche e interventi di protezione e rinaturalizzazione	Presenza/assenza, tipologia, numero, tempi realizzazione				

Sistema	Componente	Fattore	Indicatori (esempi di riferimento):	
Socio-economico ed antropico	Contesto economico/beni materiali	Ricchezza del territorio	Reddito disponibile pro capite	Reddito in euro/abitante
			Tasso di occupazione	% popolazione occupata / totale
		Economia locale ed attività produttive	Turismo	N. imprese turistiche, agri-turistiche
			Agricoltura e zootecnia	N. presenze turistiche per mese
			Silvicoltura	n. imprese agricole, tipologia
			altri settori...	n. imprese professionali, tipologia
		Energia	Consumi energia elettrica (privati, industriali)	PLV comunale
			Consumi gas naturale (privati, uso domestico)	n. imprese, tipologia
			Utilizzo fonti rinnovabili	
		Viabilità e trasporti	Estensione, tipologia, stato	
		Politiche / interventi su consumi e fonti energetiche, sviluppo economico, trasporti	Presenza/assenza, tipologia, numero, tempi realizzazione	

Sistema	Componente	Fattore	Indicatori (esempi di riferimento):	
	Contesto sociale	Popolazione	Densità popolazione	n. ab. /km2
			Età media	
			Indice di dipendenza	N. attivi/non attivi
			Indice di dipendenza	N° anziani e giovanissimi/tot.popolazione
		Salute pubblica e sanità	Età media di morte	
			Offerta medica	N. abitanti /medico
			Offerta di farmacie	N° abitanti per farmacie
		Servizi alla persona	numero, tipologia, persone servite	
		Istruzione	numero, tipologia, n. studenti	
		Rifiuti	Produzione procapite di RSU	kg RSU/abitante
			Discariche	numero, capacità, condizioni
			Inceneritori-termovalorizzatori	numero, tipologia, capacità di lavoro
			Raccolta differenziata	% rifiuti differenziati (destinati al recupero/riciclo)
			Rifiuti speciali origine industriale	quantità, tipologia, siti per raccolta/trattamento
		Politiche / interventi su servizi alla persona, salute, istruzione	Presenza/assenza, tipologia, numero, tempi realizzazione	
		Mobilità e traffico	Indice di motorizzazione totale	N° di veicoli/100 abitanti
			Mobilità sistematica	% lavoratori che utilizzano veicoli per recarsi al lavoro
			Incidentalità	n. incidenti per 1000 abitanti
		Assetto insediativo	Tipologie	
			Qualità	
			Grado di consolidamento/frammentazione	
			Servizi	
		Qualità urbana	Superficie insediata	superficie utilizzata per le attività insediative / pop. Residente
	Densità abitativa			
	Standard a servizi pubblici		quantità, in termini di superficie, di standard disponibili per abitante	
	Livello di accesso ai servizi			
	Densità di verde urbano			
	Dotazione di verde urbano			
	Piste ciclabili, aree pedonali			
	Estensione aree degradate		estensione	
	Disagio sociale	Tasso di disoccupazione		
		Quota di disoccupazione giovanile		
	Sicurezza	Tassi di criminalità, delinquenza	numero / 1000 ab., per tipologia di reato	
Politiche / interventi su qualità urbana, disagio sociale	Presenza/assenza, tipologia, numero, tempi realizzazione			
Patrimonio culturale	Beni di interesse storico-architettonico	Numero edifici di interesse storico-architettonico		
	Elementi archeologici	Numero aree archeologiche		
	Offerta museale, biblioteche, teatri, etc.	Numero, tipologia, servizi accessori, etc.		
	Politiche / interventi su beni culturali	Presenza/assenza, tipologia, numero, tempi realizzazione		
Paesaggio antropico	Continuità territoriale	Indice di frammentazione da infrastruttura		
		Indice di continuità territoriale		
		Indice di permeabilità delle barriere		
		Indici di qualità paesaggistica	quantità (in termini di superficie) e qualità delle componenti significative	
	Politiche / i nterventi di tutela del paesaggio	Presenza/assenza, tipologia, numero, tempi realizzazione		

2.2.2 Studio dello strumento

Screening degli elementi strategici

Come anticipato l'insieme di tutti gli elementi strategici inizialmente identificati nel Piano Strategico di Corigliano, è stato sottoposto ad una selezione (*screening*). Lo scopo è stato quello di concentrarsi su quanti, a giudizio del valutatore, determinano effetti maggiormente significativi dal punto di vista della sostenibilità ambientale e per i quali è più evidente il nesso causa-effetto. In linea generale risultano viceversa esclusi quelli che hanno natura prevalentemente immateriale. La tabella 2 sintetizza le linee strategiche e gli obiettivi selezionati. Il dettaglio dei risultati di questo *screening*, compresa una indicazione sintetica dei criteri che lo hanno guidato, viene comunque riportato nell'Annesso 1. Le linee strategiche (LS) selezionate sono:

- LS 1. Corigliano città solidale e della qualità
- LS 2. Corigliano città della storia e della cultura dell'identità
- LS 3. Corigliano città porto del Mediterraneo
- LS 4. Corigliano città dell'agricoltura
- LS 5. Corigliano città degli scambi: il territorio interconnesso
- LS 6. Corigliano città delle relazioni istituzionali: reti di territorio, area urbana
- LS 7. Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale.

Screening quadro strategico

Linea strategica 1. Corigliano città solidale e della qualità	Linea strategica 4. Corigliano città dell'agricoltura
Obiettivi	Obiettivi
Obiettivo 1.2 Il luogo della residenza e delle relazioni: Corigliano Scalo	Obiettivo 4.1 Sostenere i bisogni della filiera della produzione-trasformazione-commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura
Obiettivo 1.3 Schiavonea: il borgo dei servizi al turismo	Obiettivo 4.4 Valorizzare e promuovere ricerca, innovazione, agricoltura biologica, tutela dell'ambiente e del territorio
Obiettivo 1.4 La costa e il turismo balneare: Giannone-Fabrizio-C.da Salice	Linea strategica 5. Corigliano città degli scambi e delle relazioni istituzionali: il territorio interconnesso
Obiettivo 1.5 I luoghi dei servizi all'agricoltura: Cantinella, Villaggio Frassa.	Obiettivi
Obiettivo 1.6 Le aree interne, i luoghi del turismo rurale: San Nico, Thurio	Obiettivo 5.1 Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni infrastrutturali della Sibaritide
Obiettivo 1.7 Le aree montane, i luoghi del turismo dolce: Piana Caruso	Linea strategica 6. Corigliano città delle relazioni istituzionali: reti di territori, area urbana
Linea strategica 2. Corigliano città della storia e della cultura dell'identità	Obiettivi
Obiettivi	Obiettivo 6.4 Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni infrastrutturali dell'area urbana Corigliano Rossano
Obiettivo 2.1 Riqualificare e rigenerare il centro storico	Linea strategica 7. Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale
Linea strategica 3. Corigliano città porto del mediterraneo	Obiettivo 7.1 Promuovere la mobilità alternativa
Obiettivo 3.1 Favorire lo sviluppo e la messa in sicurezza del Porto come nodo di scambio intermodale nel bacino del Mediterraneo	Obiettivo 7.2 Realizzare le politiche per lo sviluppo locale sostenibile e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili
Obiettivo 3.2 Rafforzare il ruolo di terminal commerciale	Obiettivo 7.3 Gestione dei rifiuti e riduzione degli inquinamenti
Obiettivo 3.3 Valorizzare le attività pescherecce	Obiettivo 7.4 Rimozione e/o mitigazione onde elettromagnetiche non ionizzate
Obiettivo 3.4 Rilancio del ruolo di terminal croceristico e diportistico/turistico	Obiettivo 7.5 Monitoraggio ed eliminazione scarichi abusivi
	Obiettivo 7.6 Bonifica discariche abusive a cielo aperto
	Obiettivo 7.7 Gestione sostenibile del ciclo dell'acqua in ambiente urbano

2.2.3 Stima degli effetti

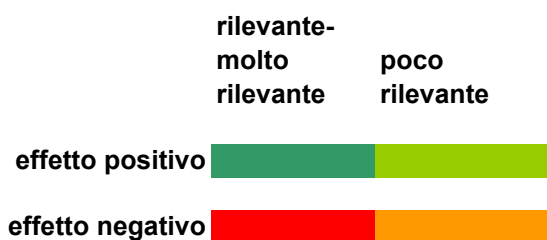
Matrici di compatibilità ed individuazione degli effetti del piano

Come discusso nella parte introduttiva, le LS selezionate vengono inserite nelle “matrici di compatibilità”. In queste matrici, sviluppate per ogni LS, le linee strategiche vengono confrontate (nella loro articolazione in obiettivi e azioni) con gli elementi della matrice ambientale (a loro volta articolate in sistemi, componenti, fattori).

Il giudizio sull'effetto viene espresso per ogni combinazione (corrispondente ad una cella nella matrice) tra azione e fattore. Viene indicata anzitutto la direzione dell'effetto. Come sintetizzato di seguito effetti negativi (peggiorativi dello stato iniziale) sono evidenziati in colore rosso o arancio. Effetti positivi (migliorativi) sono evidenziati in colore verde. In caso di effetti non rilevanti, la cella non viene evidenziata.

Sono quindi possibili tre livelli di magnitudine dell'effetto:

- rilevante-molto rilevante (evidenziato in colore rosso o verde scuro)
- poco rilevante (in colore arancio o verde chiaro).
- non rilevante (nessun colore)



Solo gli obiettivi che, nel complesso delle azioni previste, presentano effetti rilevanti o molto rilevanti, saranno oggetto di ulteriori approfondimenti nelle relative “schede di valutazione” (annesso 3).

La tabella 3 riporta, a titolo esemplificativo, la matrice relativa alla Linea Strategica 1 (Corigliano città del turismo dell'ambiente e della cultura). Le matrici relative alle altre Linee Strategiche sono illustrate nell'annesso 2.

Come illustrato precedentemente a partire dalle schede di valutazione sono stati assegnati punteggi, poi riportati sulla “matrice di compatibilità”, che rappresentano la qualità ambientale iniziale e quella finale, determinatasi a seguito degli effetti delle azioni di piano.

Questi punteggi sono stati distribuiti sul territorio di interesse (comune di Corigliano e limitrofi) sulla base di alcune “mappe di influenza”, zonizzazioni specifiche elaborate per ogni azione. La lista di queste mappe e la corrispondenza con le azioni è riportata nell'annesso 4. I punteggi sono stati aggregati per obiettivi strategici e per i quattro sistemi ambientali (abiotico, caratterizzazioni fisiche, biotico, socio-economico ed antropico). Sempre nell'annesso 4 vengono presentate le mappe di sintesi degli effetti (relative alle variazioni tra stato ambientale iniziale e finale) per ogni sistema ambientale. La scala di variazione va da - 3 (peggioramento massimo della qualità ambientale) a + 15 (massimo miglioramento). Le celle con valore 0 (non colorate) includono sia i casi di nessuna variazione che i casi in cui non si è avuto alcun effetto.

Valutazione di coerenza interna

Oltre alla valutazione dell'effetto la matrice include anche un giudizio di coerenza interna tra gli elementi strategici e gli indicatori "di risposta". Anche in questo caso il giudizio di coerenza viene espresso su tre livelli, come illustrato di seguito:

alto-medio
basso
Livello di coerenza:

In blu viene indicato un livello di piena coerenza tra le azioni previste e gli indicatori "di risposta". L'azzurro indica un livello di coerenza inferiore, mentre se la cella non è colorata, il giudizio di coerenza non si applica.

Incrociando l'insieme delle azioni rispetto ad un indicatore "di risposta", si può ottenere un giudizio complessivo di coerenza riferito a politiche o interventi settoriali di riferimento. Quindi, ad esempio, si potrà esprimere un giudizio di coerenza delle azioni previste dal piano rispetto alle "Politiche e interventi di protezione degli ecosistemi e di rinaturalizzazione", osservando che le azioni previste dall'Obiettivo 1.4, "la tutela e valorizzazione della foce del Crati (SIC)", sono pienamente coerenti, mentre altre (es. quelle che ne prevedono contestualmente la fruizione turistica), lo sono meno e debbono prevedere eventuali misure aggiuntive di protezione ambientale.

2.2 Valutazione di coerenza

La Valutazione di coerenza, così come introdotta dalla LUR 19/02, consta degli elaborati: analisi degli obiettivi che è la comparazione degli obiettivi del piano con gli scopi generali del quadro programmatico in cui inserito che devono risultare coerenti; analisi delle strategie come confronto delle azioni promosse dallo strumento con le strategie generali della pianificazione dell'area; consistenza delle azioni (coerenza interna) gli strumenti proposti per la realizzazione delle strategie da attuare devono essere consistenti e realizzabili in coerenza con le capacità e le attitudini del quadro istituzionale e sociale di riferimento e con gli obiettivi della pianificazione. Per la verifica di coerenza esterna del Piano Strategico si è partiti dalla costruzione del quadro pianificatorio e programmatico così come definito nel paragrafo 1.2. Il quadro pianificatorio e programmatico del PS è costituito dall'insieme dei piani e programmi che governano il settore e/o il territorio oggetto del piano stesso e per la sua costruzione, in maniera tale da risultare completa ed efficace, è stata considerata la programmazione in cui è inserito il piano, la pianificazione ambientale di settore esistente, la pianificazione/programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio e i programmi/piani dell'area.

La costruzione del PS si è sviluppata per approssimazioni successive e attraverso alcune fasi tra le quali la ricognizione ed interpretazione di piani, programmi, progetti strategie e delle politiche in corso e le interconnessioni con gli altri livelli di pianificazione.

Il Piano ha preso avvio dal patrimonio cittadino, dalle risorse e dalle iniziative esistenti, dalle scelte strategiche contenute in piani, programmi e attività di promozione economica, sociale e urbanistica promosse dal Comune di Corigliano, dall'Università, da altri Enti pubblici e autonomi, imprese, associazioni o consorzi locali, dalla Regione Calabria, dallo Stato e dall'Unione Europea.

Queste iniziative hanno rappresentato la base forte a cui è stata data sistematicità, interconnessione, efficacia e attuazione, valorizzando sinergicamente sia gli interventi principali, le priorità e le azioni necessarie per la loro attuazione, sia gli attori pubblici e privati coinvolti. Il Piano, inoltre, si giustifica, si produce e si innesta in coerenza con i diversi livelli di programmazione e pianificazione Comunitaria, nazionale, regionale e locale.

La valutazione di coerenza esterna, come momento della Valutazione di Sostenibilità, non vuole essere una ripetizione ma al contrario si pone come momento di verifica degli elementi che hanno dato avvio al PS in conformità con quanto prevede il processo di valutazione che deve interessare in tutti i suoi momenti il processo pianificatorio.

A tale scopo si è ritenuto opportuno prendere in considerazione per la valutazione di coerenza i programmi e piani a livello sovraordinato e comunale che si trovano in relazione con il PS e che si ritengono prioritari, di seguito elencati:

1. il Programma Operativo Regione Calabria FESR 2007-2013 (CCI N° 2007 IT 161 PO 008) Decisione della Commissione Europea C(2007) 6322 del 07/12/2007 (coerenza verticale);
2. il Documento Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (coerenza verticale);
3. il Programma di Sviluppo Urbano (coerenza orizzontale).

Fissato il quadro pianificatorio di riferimento si è stabilito a quale livello del quadro strategico era necessario fare riferimento per effettuare la verifica di coerenza esterna. Il PS della Città di Corigliano prevede sette strategie articolate in obiettivi e azioni: LS 1. Corigliano città solidale e della qualità, LS 2. Corigliano città della storia e della cultura dell'identità, LS 3. Corigliano città porto del Mediterraneo, LS 4. Corigliano città dell'agricoltura, LS 5. Corigliano città degli scambi: il territorio interconnesso, LS 6. Corigliano città delle relazioni istituzionali: reti di territorio, area urbana, LS 7. Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale.

Gli elementi strategici identificati dal PS sono stati sottoposti alla fase di *screening* in maniera tale da concentrare la valutazione su quelli che determinano effetti maggiormente significativi dal punto di vista della sostenibilità ambientale. I risultati della fase di screening (indicati in dettaglio nell'Annesso 1) hanno portato alla selezione delle sette Linee Strategiche del PS:

La valutazione di coerenza è stata condotta a livello di obiettivi specifici appartenenti alle Linee Strategiche selezionate dallo screening.

2.2.1 Analisi degli obiettivi e delle strategie

L'analisi degli obiettivi risulta dal confronto e dalla verifica di coerenza tra gli obiettivi del piano con gli scopi generali del quadro programmatico in cui inserito. La valutazione è stata condotta attraverso la costruzione di matrici di verifica tra gli obiettivi specifici del Piano Strategico e gli obiettivi specifici del Programma Operativo Regione Calabria FESR 2007-2013 (CCI N° 2007 IT 161 PO 008), del Documento Preliminare del PTCP della Provincia di Cosenza e del Programma di Sviluppo Urbano.

La matrice indica sulle righe gli obiettivi di piano analizzato e sulle colonne le linee strategiche del PS. Il giudizio di coerenza viene espresso inserendo nella cella il codice dell'obiettivo specifico del PS, in corrispondenza della colonna linea strategica di appartenenza, coerente con il corrispondente obiettivo specifico del piano analizzato (riga).

Naturalmente, essendo la ValSost concepita come interna al processo di piano, in caso di non corrispondenza la scelta di piano non è stata bocciata, ma ha intrapreso un iter di modifica - sempre passando per una verifica di coerenza - che tenga conto della possibilità di modifica e integrazione progettuale dell'azione di piano rivelatasi incoerente, fino a renderla effettivamente coerente e dunque dotata dei requisiti per intraprendere la ValSost.

POR 2007/2013

Il POR Calabria FESR 2007 – 2013 indirizza le risorse dei fondi strutturali verso le tre priorità previste dagli Orientamenti Strategici Comunitari e per ciascuno degli Obiettivi Specifici previsti nell'ambito di un Orientamento prevede specifici Assi Prioritari.

La strategia e gli obiettivi specifici assunti con il POR Calabria FESR 2007 - 2013 sono strettamente coerenti con quanto programmato nel Quadro di Riferimento Strategico Nazionale, ossia con le scelte operate a livello nazionale per le aree dell'obiettivo Convergenza (CONV). Il Partenariato istituzionale che ha caratterizzato il processo di definizione del QRSN ha permesso di mantenere un consistente livello di interdipendenza tra gli obiettivi specifici fissati dal POR Calabria FESR 2007 – 2013 e le priorità individuate dal QRSN, garantendo un significativo contributo del Programma operativo all'attuazione delle azioni previste nello stesso QRSN.

Il POR 2007/2013 identifica i nove assi prioritari (ASSI) che articolano in obiettivi specifici (OS) (Tabella 2) e strumenti di intervento le finalità della programmazione 2007-2013.

La verifica di coerenza viene effettuata confrontando gli obiettivi specifici del POR 2007/2013 con gli obiettivi specifici del PS.

Dall'analisi della matrice si evince che il PS propone nella sua formulazione un certo numero di corrispondenze con le finalità generali del POR e gli obiettivi specifici delle linee strategiche.

VERIFICA DI COERENZA OBIETTIVI PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE CALABRIA FESR 2007/2013			LINEE STRATEGICHE - OBIETTIVI DEL PIANO STRATEGICO						
			LINEA STRATEGICA 1	LINEA STRATEGICA 2	LINEA STRATEGICA 3	LINEA STRATEGICA 4	LINEA STRATEGICA 5	LINEA STRATEGICA 6	LINEA STRATEGICA 7
ASSI		OS							
Asse I	Ricerca scientifica, innovazione tecnologica e società dell'informazione	1.1				04.1 04.4			
		1.2							
Asse II	Energia	2.1							07.1 07.2
Asse III	Ambiente	3.1							07.7
		3.2							
		3.3							07.3 07.5
		3.4							07.4 07.5 07.6
		3.5							
Asse IV	Qualità della vita è inclusione sociale	4.1							
		4.2	01.2						
		4.3							
Asse V	Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile	5.1	01.7						
		5.2	01.3 01.4 01.7						
		5.3							
Asse VI	Reti e collegamenti per la mobilità	6.1			03.1		05.1	06.4	
Asse VII	Sistemi produttivi	7.1			03.2 03.3 03.4				
Asse VIII	Città, aree urbane e sistemi territoriali	8.1	01.6	02.1				06.4	
		8.2	01.6	02.1				06.4	
Asse IX	Assistenza tecnica e cooperazione interregionale	9.1							
		9.2							

Assi Prioritari e Obiettivi Specifici POR Calabria FESR 2007/2013

ASSI PRIORITARI	OBIETTIVI SPECIFICI	
ASSE I - Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione	1.1	Rafforzare e valorizzare il sistema regionale della ricerca e le reti di cooperazione con le imprese per sostenere la competitività e la crescita economica della regione.
	1.2	Creare un ambiente favorevole allo sviluppo della Società dell'Informazione, migliorare l'accesso dei cittadini e il contesto in cui operano le imprese incorporando il paradigma digitale nell'azione amministrativa.
ASSE II - Energia	2.1	Promuovere e sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e al risparmio energetico.
ASSE III - Ambiente	3.1	Aumentare la dotazione, l'efficienza e l'efficacia dei segmenti del servizio idrico in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di integrazione del sistema di gestione per tutti gli usi.
	3.2	Prevenire e mitigare i rischi da frana, esondazione, erosione costiera e rischio sismico per garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione, degli insediamenti e delle infrastrutture e per determinare le necessarie precondizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la tutela e valorizzazione delle risorse acqua e suolo
	3.3	Accrescere la capacità di offerta, efficacia e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando in un'ottica di integrazione le filiere a esso collegate.
	3.4	Restituire all'uso collettivo le aree compromesse da inquinamento, valorizzando le opportunità di sviluppo imprenditoriale e garantendo la tutela della salute pubblica e delle risorse ambientali.
	3.5	Garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo attraverso l'utilizzazione di adeguati strumenti normativi, di programmazione e pianificazione, di monitoraggio e controllo, di informazione e partecipazione.
ASSE IV - Qualità della Vita e Inclusione Sociale	4.1	Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture e dei servizi scolastici nelle aree interne e periferiche della regione che presentano maggiori condizioni di disagio sociale e elevati tassi di dispersione scolastica.
	4.2	Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e del lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.
	4.3	Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali.
ASSE V - Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile	5.1	Valorizzare la Rete Ecologica Regionale e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile.
	5.2	Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.
	5.3	Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali.
ASSE VI - Reti e Collegamenti per la Mobilità	6.1	Sviluppare l'accessibilità esterna e interna della Calabria, potenziare il Sistema Regionale dell'intermodalità e della logistica, promuovere la mobilità regionale e urbana sostenibile e migliorare l'accessibilità alle Aree interne e periferiche.
ASSE VII - Sistemi Produttivi	7.1	Migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese.
ASSE VIII - Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	8.1	Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali.
	8.2	Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali.
ASSE IX - Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale	9.1	Sostenere l'Amministrazione regionale nelle attività di gestione e sorveglianza del Programma Operativo al fine di accrescere i livelli di efficienza nell'implementazione degli interventi del POR e migliorare la capacità amministrativa della struttura regionale incaricata della loro attuazione. Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori e il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale.
	9.2	Promuovere la cooperazione territoriale interregionale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione.

DOCUMENTO PRELIMINARE PTCP

Il PTCP della Provincia di Cosenza è in fase di conferenza di pianificazione dove viene discusso per la condivisione il Documento Preliminare così come stabilito dalla LUR 19/2002. Il Documento Preliminare del PTCP è accompagnato da una prima valutazione preventiva composta dall'analisi del contesto ambientale e dalla verifica di coerenza esterna (scoping) in modo tale da poter determinare una base di conoscenza comune di tutte le questioni ambientali che interessano l'area di studio per individuare le principali criticità ambientali presenti e per poter effettuare una comparazione degli obiettivi del piano con gli scopi generali del quadro programmatico in cui inserito. La definizione delle linee di intervento e/o delle azioni che rappresentano gli obiettivi del PTCP saranno delineate nella fase successiva e valutate con una seguente analisi, atta a costituire la redazione del Rapporto Ambientale che accompagnerà la redazione finale del PTCP.

In conseguenza a quanto sopra citato la valutazione di coerenza del PS della Città di Corigliano con gli obiettivi dello strumento di governo provinciale è stata condotta attraverso un confronto tra i macro obiettivi del PTCP e le Linee Strategiche del PS. La tabella successiva esprime, in linea generale, come il complesso degli obiettivi assunti dal PS è coerente con i macro obiettivi del PTCP.

SISTEMI	MO	MACRO OBIETTIVI	LINEE STRATEGICHE PS
SISTEMA AMBIENTALE	A.1	Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali	LS 7. Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale
	A.2	Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio	LS 4. Corigliano città dell'agricoltura
SISTEMA INSEDIATIVO	I.1	Incrementare la qualità del sistema insediativo	LS 1. Corigliano città solidale e della qualità LS 2. Corigliano città della storia e della cultura dell'identità LS 6. Corigliano città delle relazioni istituzionali: reti di territorio, area urbana
	I.2	Ridurre l'uso del suolo a fini insediativi	LS 1. Corigliano città solidale e della qualità
SISTEMA RELAZIONALE	R.1	Integrare la pianificazione della mobilità con la pianificazione territoriale ed urbanistica	LS 3. Corigliano città porto del Mediterraneo LS 5. Corigliano città degli scambi: il territorio interconnesso
	R.2	Garantire il soddisfacimento dei bisogni legati alla carenza di acqua per il consumo umano e contestualmente assicurare all'agricoltura e all'industria le condizioni per uno sviluppo più adeguato e duraturo	LS 4. Corigliano città dell'agricoltura
	R.3	Colmare lo scarto che si verifica tra superficie dominata, superficie irrigabile e irrigata, individuando i mezzi necessari ed eliminando le ragioni che lo hanno determinato	LS 7. Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale
	R.4	Incrementare efficienza e razionalità negli usi finali dell'energia e accrescere il ricorso alle fonti rinnovabili	LS 7. Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale
	R.5	Potenziamento del quadro conoscitivo sui rifiuti e razionalizzazione del sistema di gestione	LS 7. Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale

PSU

Il Programma di Sviluppo Urbano di Corigliano Calabro è strutturato secondo uno schema gerarchico in Ambiti, Campi di Intervento e Linee di intervento, all'interno delle quali sono identificate le operazioni. Per maggiore chiarezza: per Ambito si intende ciascuna delle priorità strategiche del Programma, a cui sono associabili uno o più Obiettivi specifici; per Campo si intende lo strumento tramite il quale un Ambito si attua nell'arco di tempo della programmazione e che consente il finanziamento delle operazioni; per Linea di intervento s'intendono i gruppi omogenei di operazioni; per Operazione si intende i progetti da realizzare.

Il PSU di Corigliano è strutturato in 3 Ambiti Strategici ai quali è da aggiungere l'Ambito che concerne l'Assistenza Tecnica per la costruzione e la gestione del Programma e le azioni complementari e di accompagnamento. A loro volta, i quattro Ambiti comprendono complessivamente 8 Campi di Intervento. Questi ultimi si articolano in 18 Linee di intervento.

Dall'analisi della matrice si evince che il PS propone nella sua formulazione un certo numero di corrispondenze con le finalità generali del PSU e gli obiettivi specifici delle linee strategiche.

VERIFICA DI COERENZA OBIETTIVI PROGRAMMA SVILUPPO URBANO			LINEE STRATEGICHE - OBIETTIVI DEL PIANO STRATEGICO							
			LINEA STRATEGICA 1	LINEA STRATEGICA 2	LINEA STRATEGICA 3	LINEA STRATEGICA 4	LINEA STRATEGICA 5	LINEA STRATEGICA 6	LINEA STRATEGICA 7	
AMBITI		C.I.								
AMBITO 1	Riequilibrio Territoriale	1.1.	01.2 01.3 01.4 01.5 01.6 01.7	02.1					06.4	
		1.2.	01.3 01.4			04.1				
		1.3.			03.1 03.2 03.3 03.4		05.1	06.4		
AMBITO 2	Sostenibilità Globale dello Sviluppo Urbano	2.1.								07.1 07.2 07.3 07.4 07.5 07.6 07.7
		2.2.				04.4				07.1 07.2 07.3 07.4 07.5 07.6 07.7
AMBITO 3	Integrazione Sociale e Sicurezza Urbana	3.1.	01.2							
		3.2.								

Ambiti e Linee d'Intervento Programma di Sviluppo Urbano

Ambito Strategico 1: Riequilibrio Territoriale	
Campi di Intervento	Riqualificazione urbana e della riorganizzazione funzionale degli spazi e dei servizi pubblici
	Sviluppo socio economico dell'area urbana
	Infrastrutture e servizi di trasporto a sostegno della mobilità nell'area urbana
Ambito Strategico 2: Sostenibilità Globale dello Sviluppo Urbano	
Campi di Intervento	2.1. Prevenzione rischi ambientali
	2.2. Risanamento e riduzione della vulnerabilità ambientale
Ambito Strategico 3: Integrazione Sociale e Sicurezza Urbana	
Campi di Intervento	3.1. Accoglienza e servizi sociali urbani
	3.2. Prevenzione e riduzione dei fenomeni di illegalità

Dall'analisi di coerenza esterna è emerso che non vi sono obiettivi del PS della città di Corigliano in contrasto con gli obiettivi dei piani e dei programmi adottati a livello regionale e provinciale.

2.2.2 Consistenza delle azioni

Consistenza delle azioni previste (coerenza interna). Gli strumenti proposti per la realizzazione delle strategie da attuare devono essere consistenti e realizzabili in coerenza con le capacità e le attitudini del quadro istituzionale e sociale di riferimento e con gli obiettivi della pianificazione.

In questa sezione della ValSost gli elaborati prodotti sono l'analisi degli obiettivi e l'analisi delle strategie in quanto la verifica di coerenza interna è stata sviluppata nel paragrafo 2.3.

3. Conclusioni

3.1 Il percorso di valutazione

La valutazione ambientale del Piano Strategico del Comune di Corigliano, facendo riferimento sia al quadro normativo nazionale che a quello regionale, si è articolata attraverso le seguenti fasi:

- definizione dell'ambito d'influenza (scoping)
- valutazione di sostenibilità

Con la definizione dell'ambito d'influenza o *scoping* (vedere 2.1) è stato sviluppato il quadro conoscitivo e sono state messe in evidenza le principali criticità e, all'opposto, i più significativi valori di natura ambientale, territoriale, socio-economico del territorio in esame. Le fonti utilizzate sono state anzitutto i documenti di Diagnosi e i forum partecipativi ed i tavoli tecnici di concertazione elaborati per il Piano Strategico. A queste si sono aggiunte informazioni aggiuntive raccolte sia direttamente presso l'Amministrazione Comunale che da altre fonti secondarie.¹

L'uso del suolo come elemento di riferimento conoscitivo principale, le criticità ed i valori ambientali sono stati rappresentati cartograficamente in modo da fornire al contempo, la loro localizzazione spaziale (vedere annesso 4).

Segue la valutazione di sostenibilità, comprensiva di una valutazione di compatibilità e di coerenza. Per la

¹ Relativamente a queste informazioni, una sintesi dei punti emersi ed i riferimenti documentali sono sistematizzate nelle schede di valutazione (annesso 3).

valutazione di compatibilità sono state costruite apposite “matrici di compatibilità” (annesso 2) allo scopo di confrontare gli elementi strategici del Piano (preventivamente selezionati sulla base della loro significatività ai fini di questa valutazione: vedere annesso 1) e gli elementi del quadro ambientale. Questo confronto ha consentito di identificare gli effetti più rilevanti e di caratterizzarli in termini spaziali, temporali, di interazione, e di possibile mitigazione, attraverso le cosiddette “schede di valutazione” (annesso 3).

Il confronto tra stato ambientale iniziale (senza attuazione del Piano) e finale (per il determinarsi delle azioni previste dallo stesso Piano) consente di stimare, anche se solo sulla base di “punteggi” forniti dai valutatori, l’entità e la distribuzione territoriale degli effetti attesi. E’ possibile quindi fornire una rappresentazione cartografica di questi effetti, seppure aggregati per sistema ambientale (vedere mappe nell’allegato 4) e per l’insieme degli obiettivi strategici. Tale rappresentazione costituisce, assieme alla lettura delle “matrici di compatibilità”, un sintetico ausilio nella valutazione. Permettono in altre parole di prefigurare come gli elementi strategici del Piano possano modificare lo stato ambientale iniziale, realizzando così gli obiettivi di sostenibilità prefissati o muovendosi comunque in un quadro di compatibilità ambientale più generalmente definito.

3.2 La valutazione di sostenibilità: sintesi dei risultati

Si propone una doppia lettura degli aspetti salienti che emergono dalla valutazione: da un lato dal punto di vista dalle diverse linee strategiche e, dall’altro, dei sistemi ambientali e territoriali interessati:

1. Le azioni legate alle Linee strategiche 1. Corigliano città solidale e della qualità, 2. Corigliano città della storia e della cultura dell’identità concorrono a determinare effetti positivi significativi sia sui sistemi urbani che sul sistema delle aree ambientali di pregio (SIC, etc.) con effetti indiretti sulla qualità dell’intero sistema agricolo-costiero e ricadute positive in termini di accresciuta attrattività (turistico, culturale) per il sistema ambientale-culturale e storico coriglianese nel suo insieme. Le modalità di fruizione dovranno essere sviluppate in modo compatibile con le finalità di conservazione degli ecosistemi considerati.

Le azioni selezionate prevedono, accanto ad effetti di evidente natura fisico-spaziale, anche effetti di carattere immateriale, comunque significativi dal punto di vista ambientale e territoriale. Le azioni di rigenerazione sociale ed economica, in particolare del centro storico, determinano rilevanti effetti positivi essenzialmente per quanto riguarda il sistema socio-economico ed antropico (qualità urbana, attività produttive, ma anche salute pubblica, sicurezza, e contrasto del disagio sociale). La riqualificazione delle aree sensibili, e gli interventi coerenti con il Regolamento edilizio ecosostenibili producono effetti positivi anche in termini dell’assetto insediativo complessivo. L’effetto è localizzato prevalentemente nei centri urbani (oltre che nelle aree sensibili), ma esteso anche alle aree contermini.

La maggior parte degli effetti si verifica rispetto al sistema ambientale abiotico (in particolare quello delle acque e del suolo) e biotico, con una estensione territoriale che riguarda le aree di pregio e quelle costiere in generale. Sono comunque rilevanti anche gli effetti rispetto al sistema socio-economico ed antropico, per le ragioni richiamate in precedenza.

2. Per ciò che attiene la Linea strategica 3 (Corigliano città porto del Mediterraneo), dal punto di vista ambientale è stato necessario distinguere tra:

Obiettivo 3.1: le azioni legate al dragaggio del porto e quelle inerenti le opere di infrastrutturazione del porto per lo svolgimento delle diverse funzioni (commerciale, peschereccia, corceristico/diportistica. Per quanto riguarda gli interventi di dragaggio e conseguente ripascimento, sono stati segnalati (oltre agli effetti positivi dati dalla riqualificazione del porto e benefici per l’erosione costiera), possibili effetti negativi dovuti all’inquinamento dei fondali. Se gli esiti di un piano di caratterizzazione individuano possibili riutilizzazioni sono possibili effetti mitigabili previa adozione di tecniche adeguate (bonifica dei sedimenti e particolari tecniche di dragaggio/ripascimento). Anche nel caso delle opere di infrastrutturazione del porto l’adozione di tecniche innovative ecosostenibili (es. studio dei materiali e valutazione dell’inserimento paesistico delle infrastrutture) si configura sia come una necessità

(per la valenza ambientale del territorio circostante il porto) che come una opportunità per sviluppare competenze innovative, possibilmente da “far radicare” nel territorio. Sia il dragaggio che le opere infrastrutturali sono comunque pre-condizioni per realizzare importanti processi di rilancio sociale ed economico non solo del territorio coriglianese ma di tutta la Sibaritide.

3. Le azioni che afferiscono alla Linea strategica 5 (Obiettivo 5.1 Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni infrastrutturali della Sibaritide ed altri obiettivi ad esso connessi ed affini, Obiettivo 7.1: Promuovere la mobilità alternativa. Obiettivo 2.1: Recupero e valorizzazione dei valori identitari del tessuto urbano. Obiettivo 1.2: Il luogo della residenza e delle relazioni: Corigliano Scalo) afferiscono ai temi dell'accessibilità, della connessione, della mobilità, e sono state pertanto valutate congiuntamente. Concretamente si tratta da un lato di azioni di evidente natura fisico-spaziale, quali quelle legate ai collegamenti ferroviari (e in prospettiva, alla metropolitana di collegamento all'aeroporto S. Anna di Crotona), all'adeguamento di assi viari primari (SS106) o alla realizzazione di nuovi interventi (Sibari-Sila), nonché interventi diffusi nei centri urbani inerenti nuova viabilità, parcheggi, ZTL. Tra gli effetti di natura positiva si hanno un miglioramento nella qualità dell'aria e nell'inquinamento acustico; le azioni previste determinano tutti effetti positivi molto rilevanti legati ad una riduzione del traffico veicolare extra-urbano. Effetti positivi rilevanti sono ipotizzabili in termini di miglioramento del sistema dei trasporti e della mobilità, oltre che di ridotta incidentalità. Viceversa, il raddoppio ed i nuovi collegamenti ferroviari, i nuovi assi viari, la realizzazione di nuovi parcheggi, ha un effetto negativo rilevante in termini di artificializzazione-impermeabilizzazione ed in termini di qualità del paesaggio (soprattutto per perdita di connessione ecologica). Si tratta di effetti parzialmente mitigabili e/o compensabili con la creazione di corridoi ecologici e con misure di rinaturalizzazione. Gli effetti si esplicano in misura comunque importante su tutti i sistemi ambientali considerati. La loro localizzazione spaziale riguarda anzitutto i tracciati delle strade e delle ferrovie considerate e i nuclei urbani a maggior traffico, ma è anche potenzialmente più estesa (per gli effetti di *urban sprawl*, di compromissione di habitat). Gli effetti di natura economica e sulla salute, sono diffusi a tutto il comprensorio.
4. Le azioni legate alla Linea strategica 7 (Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale) prevedono obiettivi legati all'energia (7.2) ed alla gestione sostenibile dell'acqua (7.7)
Sono previste da un lato azioni di carattere più immateriale, (realizzare e attuare i piani energetici e ambientali comunali), e dall'altro azioni più dirette (nella forma di progetti pilota, sostituzione caldaie, ecc.). E' poi prevista un'azione specifica per il contenimento dei consumi e la riduzione delle perdite sulla rete idro-potabile. Le azioni sono articolate e quindi gli effetti sono complessi. Occorre distinguere le azioni che produrranno effetti di natura più diretta dove si possono prefigurare effetti (positivi) di una certa rilevanza dovuti alla riduzione dei consumi ed aumentata efficienza sia nei prelievi idrici che nei consumi energetici. Vi sono poi azioni che vanno nella direzione di una maggiore conoscenza e di una corretta pianificazione e gestione di eventuali sviluppi energetici, oltre che nell'identificazione di opportune azioni di mitigazione e compensazione. Le azioni energetiche innovative previste dal piano prefigurano, seppure in forma meno diretta, un miglioramento rispetto agli effetti ambientali negativi causati dai sistemi di produzione energetica tradizionali, e segnatamente: una riduzione del rischio idrogeologico legato a prelievi forestali sostenibili (per alimentare centrali a biomasse) e riduzione della perdita di continuità (qualità) paesaggistica, legata ad eventuali inserimenti sostenibili di impianti eolici di grosse dimensioni. Gli effetti identificati (tutti positivi) riguardano i sistemi abiotico, biotico e socio-economico. Sono generalmente estesi ben oltre la specifica localizzazione delle sorgenti dell'effetto.
Sempre nell'ambito della LS 7 abbiamo l'Obiettivo: 7.3 (Gestione rifiuti e inquinamenti). L'obiettivo della gestione dei rifiuti e del contrasto delle forme di inquinamento (atmosferico, acustico, luminoso) comprende una serie articolata di azioni, tutte generatrici di effetti ambientali significativi. Significativo ad esempio è l'effetto ipotizzato in termini di qualità dell'aria, migliorata sia in ragione della aumentata quota di raccolta differenziata (e quindi da emissioni meno impattanti a seguito della combustione dei rifiuti, peraltro effettuata fuori Provincia), che in ragione di un controllo dell'inquinamento da traffico veicolare, che del rinnovamento delle caldaie. Per quanto riguarda una possibile contaminazione dei suoli da rifiuti pericolosi, soprattutto amianto, che potrebbe essere abbandonato in scarichi abusivi, la cui presenza è ancora evidente sulle coperture di edifici pubblici e privati, le azioni previste prefigu-

rano effetti positivi particolarmente significativi. Analogamente, le azioni di monitoraggio e controllo dell'inquinamento acustico e luminoso, anche in ragione dell'assenza ad oggi di misure concrete di questo tipo, prefigurano effetti positivi rilevanti. Una maggiore efficienza del sistema integrato dei rifiuti nel suo insieme permette di conseguire non solo i citati effetti ambientali ma assume una valenza più estesa, con vantaggi che si estendono nella sfera energetica, economica e sociale. Infine il miglioramento delle condizioni di depurazione con l'adeguamento degli impianti, produrrebbe ulteriori effetti positivi sul sistema suoli-acque interne e marine. Gli effetti identificati (tutti positivi) riguardano i sistemi abiotico, socio-economico e, in misura minore, delle caratterizzazioni fisiche. Sono in parte localizzati (es. nelle aree a maggior traffico veicolare e di maggiore urbanizzazione, in corrispondenza dei corsi d'acqua oggetto di discariche e scarichi abusivi) ed in parte estese a tutto il comprensorio o anche al di fuori di esso (ad es. termovalorizzatore di Gioia Tauro).

Le "mappe degli effetti" riportate nell'annesso 4 illustrano le variazioni nella qualità ambientale di ogni sistema dallo stato iniziale a quello impattato, aggregando tutte le linee strategiche. Costituiscono pertanto una sintesi visiva di alcune delle valutazioni fatte in quest'ultima sezione della relazione. Ad esempio la mappa relativa al sistema abiotico evidenzia come le aree interessate dal potenziamento delle reti viarie e ferroviarie, registrino un peggioramento della qualità ambientale iniziale, ossia effetti negativi. Mentre le aree di pregio ambientale, oggetto di azioni di conservazione e valorizzazione, indicano effetti positivi lungo gran parte della costa e del tratto di mare prospiciente, oltre che in corrispondenza dei SIC localizzati nell'entroterra. La mappa del sistema socio-economico mostra effetti positivi estesi su quasi tutto il territorio oggetto di valutazione, ivi comprese le arterie stradali di maggior traffico, in ragione della loro messa in sicurezza e decongestionamento.

ANNESSE 1: SCREENING DEGLI ELEMENTI STRATEGICI

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI, AZIONI		Effetti ambientali significativi e chiaro nesso causale	Commenti
Linea strategica 1. Corigliano città solida e della qualità			
Obiettivi	Azioni		
Obiettivo 1.1 La qualità della città solida	<p>Azione 1.1.1 Avviare percorsi e sostenere la programmazione/progettazione delle politiche e dei servizi sociali in una dimensione, partecipata, territoriale ed interistituzionale (Piani di Zona, Patti Territoriali, etc).</p> <p>Azione 1.1.2 Sviluppare e diffondere un'immagine condivisa e concertata delle politiche sociali e territoriali qualificando il "Centro di Eccellenza per le Politiche Sociali della Sibaritide e del Pollino" come "Centro di Eccellenza integrato per le Politiche Sociali della Sibaritide e laboratorio per la Pianificazione Partecipata dell'Area Urbana".</p> <p>Azione 1.1.3 Costituire un network interpartenariale ed interistituzionale per l'inclusione sociale e per il collocamento al lavoro di soggetti diversamente abili o appartenenti alle fasce deboli</p> <p>Azione 1.1.4 Potenziare i s</p> <p>Azione 1.1.5 Avviare un Programma di politica residenziale unitario del territorio, promuovendo la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente secondo standard progettuali e soluzioni abitative adeguati ad un target variegato: accoglienza/emergenza, disabili, anziani autosufficienti, giovani coppie, cittadini stranieri.</p> <p>Azione 1.1.6 Avviare azioni per rafforzare i diritti dei minori e potenziare i servizi per conciliare lavoro e responsabilità familiari, migliorando la dotazione di strutture, servizi, spazi, ottenuti dalla riconversione e/o recupero di immobili dismessi e di aree degradate</p> <p>Azione 1.1.7 Migliorare le condizioni di vita degli extra-comunitari</p> <p>Azione 1.1.8 Istituire una serie di servizi per favorire l'accoglienza, l'informazione e l'integrazione sociale alle donne del territorio che vivono forti disagi.</p>	NO	prevalentemente effetti immateriali e indiretti
Obiettivo 1.2 Il luogo della residenza e delle relazioni: Corigliano Scalo	<p>Azione 1.2.1 Predisporre uno specifico Regolamento Comunale Edilizio ecosostenibile</p> <p>Azione 1.2.2 Redigere e realizzare un decalogo per: le "buone pratiche" di sistemazione/manutenzione delle reti infrastrutturali e degli elementi di servizio alla viabilità ed il "grande piano di piccole opere".</p> <p>Azione 1.2.3 Riconfigurare ambiti urbani incompiuti o disomogenei favorendo mediante incentivi urbanistici l'omogeneizzazione e la densificazione del tessuto urbano</p> <p>Azione 1.2.4 Creare un sistema di finanziamento e di facilitazione all'insediamento delle attività per rafforzare la vocazione commerciale dei quartieri e per creare poli di attrazione commerciale.</p> <p>Azione 1.2.5 Qualificare Corigliano Scalo come il luogo delle relazioni e delle funzioni urbane superiori:</p>	SI	
		NO	

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI, AZIONI		Effetti ambientali significativi e chiaro nesso causale	Commenti
Linea strategica 1. Corigliano città solidale e della qualità			
Obiettivi	Azioni		
Obiettivo 1.3 Schiavonea: il borgo dei servizi al turismo	<p>Azione 1.3.1 Predisporre uno specifico Regolamento Comunale Edilizio ecosostenibile</p> <p>Azione 1.3.2 Avviare buone pratiche di sistemazione/manutenzione delle reti infrastrutturali e degli elementi di servizio alla viabilità</p> <p>Azione 1.3.3 Migliorare il sistema dell'accoglienza e dei servizi di supporto al turismo del borgo marinaro, mettendo a sistema il Palazzo delle Fiere per accogliere attività di servizio al turismo (Info-Poit turistico) e attività della rete turistico-ricettive dell'ospitalità diffusa.</p> <p>Azione 1.3.4 Realizzazione il Mercato del Pesce attraverso interventi di riqualificazione ambientale per il recuperare dei valori semantici e naturalistici di aree degradate e spazi urbani sottoutilizzati.</p> <p>Azione 1.3.5 Organizzare e promuovere un calendario degli eventi (festival, fiere, feste religiose, presentazione dei prodotti tipici locali, etc), nell'ottica del prolungamento della stagione turistica e dell'apertura degli stabilimenti balneari.</p>	<p>SI</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>NO</p>	
Obiettivo 1.4 La costa e il turismo balneare: Giannone-Fabrizio-C.da Salice	<p>Azione 1.4.1 Sostenere ed incentivare il recupero e la riqualificazione a fini turistici dei nuclei urbani abusivi, anche attraverso Programmi di Recupero degli insediamenti Abusivi (Pra).</p> <p>Azione 1.4.2 Dotarsi di uno strumento attuativo normativo ecosostenibile (Regolamento Comunale Edilizio)</p> <p>Azione 1.4.3 Avviare azioni integrate per incentivare l'insediamento delle strutture alberghiere lungo Asse Turistico e per promuovere il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche rinnovabili</p> <p>Azione 1.4.4 Elaborare un catalogo di "buone pratiche" per la tutela e la valorizzazione dell'area SIC "Foce Crati"</p>		
Obiettivo 1.5 I luoghi dei servizi all'agricoltura: Cantinella, Villaggio Frassa.	<p>Azione 1.5.1 Dotarsi di uno strumento attuativo normativo ecosostenibile (Regolamento Comunale Edilizio) per le aree PIP rapportato anche a criteri per incentivare l'efficienza energetica degli edifici</p> <p>Azione 1.5.2 Avviare buone pratiche di sistemazione/manutenzione delle reti infrastrutturali e degli elementi di servizio alla viabilità</p> <p>Azione 1.5.3 Sostenere la realizzazione di nuovi servizi qualificati alle imprese agricole, attraverso la riconversione e/o recupero di immobili dismessi e aree degradate</p> <p>Azione 1.5.4 Qualificare l'area polifunzionale di località Cantinella come Polo di servizi all'agricoltura, promuovendo un uso integrato come spazio per l'aggregazione sociale e come centro attrezzato per la destagionalizzazione e la promozione dei prodotti locali</p>	SI	
Obiettivo 1.6 Le aree interne, i luoghi del turismo rurale: San Nico, Thurio	<p>Azione 1.6.1 Valorizzare il patrimonio edilizio rurale esistente (case cantoniere, fabbricati rurali, masserie, etc) attraverso il recupero ai fini della realizzazione di agriturismi ed altre strutture di accoglienza.</p>		

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI, AZIONI		Effetti ambientali significativi e chiaro nesso causale	Commenti
Linea strategica 1. Corigliano città solidale e della qualità			
Obiettivi	Azioni		
	Azione 1.6.2 Sostenere lo sviluppo di microfilieri imprenditoriali nei settori dell'artigianato e delle produzioni tipiche locali, della piccola ristorazione, dei servizi turistici connessi alla gestione del turismo rurale	NO	
	Azione 1.6.3 Mettere a sistema il patrimonio edilizio rurale, gli ambienti naturali, e gli insediamenti minori delle comunità albanesi,		
	Azione 1.6.4 Dotare il mondo rurale delle aree interne dei servizi e delle infrastrutture necessarie al potenziamento delle connessioni con il territorio circostante	SI	
Obiettivo 1.7 Le aree montane, i luoghi del turismo dolce: Piana Caruso	Azione 1.7.1 Comporre e promuovere un'immagine delle aree montane come "i luoghi del turismo dolce", puntando sulla continuità mare-monti, conciliando ambiente, semplicità di gestione e costi non elevati.	NO	
	Azione 1.7.2 Destagionalizzare e diversificare l'offerta turistica delle aree montane		
	Azione 1.7.3 Sostenere lo sviluppo di microfilieri imprenditoriali nei settori dell'artigianato e delle produzioni tipiche locali, della ristorazione, etc.		
	Azione 1.7.4 Migliorare la dotazione di infrastrutture e strutture di servizio a completamento dell'offerta turistica, anche attraverso la riqualificazione di aree sottoutilizzate ed il recupero di strutture esistenti	SI	

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI, AZIONI		Effetti ambientali significativi e chiaro nesso causale	Commenti
Linea strategica 2. Corigliano città della storia e della cultura dell'identità			
Obiettivi	Azioni		
Obiettivo 2.1 Riqualificare e rigenerare il centro storico	Azione 2.1.1 Dotarsi di uno strumento attuativo ecosostenibile (Piano di Recupero) per il Centro Storico	SI	
	Azione 2.1.2 Migliorare la qualità insediativa del centro storico	SI	
	Azione 2.1.3 Creare un fondo economico finanziario pubblico/privato finalizzato all'abbattimento degli interessi attivi sui mutui fatti dai residenti che decidono di restaurare le proprie abitazioni nel centro storico comunque ritenute di interesse storico-artistico	SI	effetti positivi di riqualificazione del tessuto urbano
	Azione 2.1.4 Avviare, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e di aree degradate e/o sottoutilizzate, azioni integrate per la riqualificazione urbana e rigenerazione sociale	SI	
	Azione 2.1.5 Avviare azioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente e per favorire, attraverso fondi di garanzia, la residenzialità nel centro storico, di giovani coppie ed immigrati.	SI	

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI, AZIONI		Effetti ambientali significativi e chiaro nesso causale	Commenti
Linea strategica 2. Corigliano città della storia e della cultura dell'identità			
Obiettivi	Azioni		
Obiettivo 2.2 Valorizzare il patrimonio architettonico attivando i circuiti delle risorse immateriali	<p>Azione 2.2.1 Valorizzare, attraverso il recupero e la messa in rete, il patrimonio architettonico pubblico del Centro Storico destinandolo ad attività culturali, ai servizi di ricezione della rete dell'ospitalità diffusa, alle funzioni della cittadella municipale</p> <p>Azione 2.2.2 Realizzazione nel Castello Ducale di un centro informativo multimediale delle Emergenze della Sibaritide, basato sulle tecnologie ICT e progettato per confluire nel Portale "Calabria Cultura"</p> <p>Azione 2.2.3 Progettare e sperimentare l'attivazione presso il Castello Ducale di un Agenzia Culturale della Sibaritide e del Mediterraneo per valorizzare e promuovere la rete delle emergenze storico/artistiche/culturali della Sibaritide e per favorire rapporti interculturali con i paesi del Mediterraneo</p> <p>Azione 2.2.4 Realizzare un'immagine coordinata degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico del centro storico (produzioni editoriali, segnaletica didattica, etc).</p> <p>Azione 2.2.5 Inserire i musei del centro storico (Museo del Presepe, dei Mestieri tradizionali, Museo Minimo, Museo del Viaggio, Museo del Cinema e del Teatro) all'interno dei circuiti e degli itinerari turistico-culturali del sistema dei musei della Sibaritide.</p>		
Obiettivo 2.3 Promuovere le "economie della cultura dell'identità"	<p>Azione 2.3.1 Incrementare l'offerta turistico-culturale, attraverso azioni integrate di valorizzazione del patrimonio architettonico e naturale (Parco del Coriglianeto) del centro storico e di promozione di eventi culturali ambientati in aree naturali o in contenitori di pregio artistico</p> <p>Azione 2.3.2 Favorire la conoscenza e l'economia della "cultura dell'identità storica"</p> <p>Azione 2.3.3 Tracciare le basi per futuri progetti formativi nel settore del restauro dei BB.CC orientati verso l'uso di tecnologie innovative.</p> <p>Azione 2.3.4 Sostenere la tutela e la valorizzazione dei contenuti e delle forme culturali intergenerazionali ed interculturali dei cittadini immigrati</p>	NO	prevalentemente effetti immateriali ed indiretti
Obiettivo 2.4 Sostegno alla nascita e al consolidamento di attività nei settori del commercio, dell'artigianato e del turismo	<p>Azione 2.4.1 Sostenere, con incentivi finanziari, lo start-up di attività commerciali e artigianali create da soggetti svantaggiati (donne, giovani e immigrati), e localizzate lungo specifici percorsi.</p> <p>Azione 2.4.2 Rafforzare il binomio tradizione-innovazione realizzando la fabbrica degli antichi opifici per la promozione dell'artigianato locale, lo sviluppo del design, l'apprendimento delle tecniche dell'artigianato tradizionale e del riciclo dei materiali</p> <p>Azione 2.4.3 Rafforzare il sistema di strutture ricettive di qualità nel centro storico</p>		

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI, AZIONI		Effetti ambientali significativi e chiaro nesso causale	Commenti
Linea strategica 3. Corigliano città porto del mediterraneo			
Obiettivi	Azioni		
Obiettivo 3.1 Favorire lo sviluppo e la messa in sicurezza del Porto come nodo di scambio intermodale nel bacino del Mediterraneo	<p>Azione 3.1.1 Pianificare lo sviluppo del porto attraverso la redazione del Piano Regolatore Portuale</p> <p>Azione 3.1.2 Connettere il porto con il sistema della grande viabilità nazionale, stradale e ferroviaria, ed inserirlo nel circuito delle autostrade del mare (P.O.T. 2008/2010)</p> <p>Azione 3.1.3 Realizzare un nodo intermodale dedicato alle attività economiche produttive locali e provinciali (P.O.T. 2008/2010)</p> <p>Azione 3.1.4 Migliorare l'efficienza dell'infrastruttura attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - la messa in sicurezza della navigazione; - l'estensione dell'operatività anche nelle ore notturne; - il completamento della rete dei sottoservizi; - l'estensione del sistema di security portuale alle aree portuali ed al varco principale; il controllo dei sedimenti provenienti dai lavori di dragaggio attraverso appositi piani di caratterizzazione (P.O.T. 2008/2010)</p>	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>NO</p> <p>SI</p>	<p>per il prevedibile aumento del traffico marittimo</p> <p>prevalentemente effetti immateriali e indiretti</p>
Obiettivo 3.2 Rafforzare il ruolo di terminal commerciale.	<p>Azione 3.2.1 Aumentare l'operatività commerciale attraverso l'escavo del bacino di espansione e della darsena n.1 e la realizzazione della terza via di corsa della banchina di levante della darsena n.1 (P.O.T. 2008/2010)</p> <p>Azione 3.2.2 Realizzazione un Centro Direzionale per i servizi al cittadino e agli operatori portuali (CEDIR) (P.O.T. 2008/2010)</p> <p>Azione 3.2.3 Avviare le procedure amministrative per l'istituzione di una zona franca doganale e predisporre un piano dei servizi portuali connessi all'attività di porto franco</p> <p>Azione 3.2.4 Promuovere l'insediamento di piccole e medie imprese connesse con le attività portuali nell'ambito della zona ASI, attraverso la predisposizione di servizi ed impianti innovativi</p> <p>Azione 3.2.5 Istituire il terminal agroalimentare attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo della piattaforma logistica agrumicola (viabilità, capannoni, reti, servizi, imballaggi, ecc.) (P.O.T. 2008/2010) - la realizzazione della Piastra del freddo in prossimità dell'area portuale (P.O.T. 2008/2010) - la realizzazione della Piastra del freddo in prossimità dell'area portuale (P.O.T. 2008/2010) </p>	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>SI</p>	
Obiettivo 3.3 Valorizzare le attività pescherecce	<p>Azione 3.3.1 Potenziare la capacità del porto a favore della flotta peschereccia mediante la realizzare una nuova darsena nelle aree retrostanti al bacino di evoluzione.</p> <p>Azione 3.3.2 Promuovere interventi per il trasferimento della flottiglia peschereccia locale all'interno dell'area portuale sviluppando, contestualmente, tecnologie innovative ed ecosostenibili per la riconversione nel settore della maricoltura</p>	<p>SI</p> <p>NO</p>	

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI, AZIONI		Effetti ambientali significativi e chiaro nesso causale	Commenti
Linea strategica 3. Corigliano città porto del mediterraneo			
Obiettivi	Azioni		
	Azione 3.3.3 Istituire il Distretto Ittico di Qualità della Sibaritide e rilanciare il ruolo dell'Associazionismo attraverso l'istituzione dei Centri Assistenza Pesca per superare la tipica connotazione artigianale del comparto e migliorare la competitività delle imprese attraverso il rilancio della produzione di qualità.	NO	prevalentemente effetti immateriali e indiretti
Obiettivo 3.4 Rilancio del ruolo di terminal croceristico e diportistico/turistico	Azione 3.4.1 Rilanciare la funzione di Terminal Croceristico ed avviare i lavori per la realizzazione della banchina nord e del piazzale retrostante dedicato alla navi da crociera (P.O.T. 2008/2010)	SI	
	Azione 3.4.2 Potenziare l'attrattività dell'infrastruttura portuale attraverso: - l'organizzazione di circuiti turistici dal porto verso i centri storici locali e visita delle aree archeologiche; - la predisposizione dei servizi ai turisti (bar, ristoranti, infopoint, cartellonistica per i circuiti e gli itinerari, navette, ecc.)	NO	
	Azione 3.4.3 Potenziare la capacità del porto a favore della nautica da diporto mediante la realizzazione di una nuova darsena nelle aree retrostanti al bacino di evoluzione, dotandola di tutti i servizi nautici.	SI	prevalentemente effetti immateriali e indiretti

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI, AZIONI		Effetti ambientali significativi e chiaro nesso causale	Commenti
Linea strategica 4. Corigliano città dell'agricoltura			
Obiettivi	Azioni		
Obiettivo 4.1 Sostenere i bisogni della filiera della produzione-trasformazione-comercializzazione dei prodotti dell'agricoltura	<p>Azione 4.1.1 Sostenere la destagionalizzare la produttività agricola, incentivando la riconversione delle specialità e l'adeguamento delle aziende per la dotazione di impianti per la catena del freddo.</p> <p>Azione 4.1.2 Sostenere l'imprenditoria giovanile nelle attività di filiera in un'ottica di produzione integrata (artigianato tipico, produzioni agroalimentari e manifatturiere) che rafforzi identità del territorio della Sibaritide.</p> <p>Azione 4.1.3 Incentivare, attraverso Pacchetti integrati di agevolazioni, l'efficienza energetica e l'insediamento delle imprese nell'area ASI.</p> <p>Azione 4.1.4 Potenziar</p>	<p>SI</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	prevalentemente effetti immateriali e indiretti
Obiettivo 4.2 Promuovere la riconoscibilità dei prodotti agricoli della Piana di Sibari	<p>Azione 4.2.1 Promuovere la riconoscibilità delle clementine della Piana di Sibari</p> <p>Azione 4.2.2 Incentivare e promuovere le aziende della filiera dei prodotti agricoli ed agroalimentari che aderiscono al sistema di certificazione qualità, anche attraverso l'allestimento di un sito-web indirizzato alla divulgazione e alla promozione dei prodotti</p> <p>Azione 4.2.3 Realizzare un'immagine coordinata nel territorio e nell'area urbana per la vendita di prodotti agricoli locali (es.:istallando piccoli box "le clementine").</p>		
Obiettivo 4.3 Migliorare la qualità dei servizi all'agricoltura: formazione e assistenza alle imprese	<p>Azione 4.3.1 Sostenere la formazione di partenariati tra imprese, anche a livello interregionale e nazionale, per favorire l'aggregazione territoriale, la cooperazione tecnica industriale, lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi produttivi e dei servizi all'internazionalizzazione dei prodotti.</p> <p>Azione 4.3.2 Sostenere l'associazionismo delle imprese ed monitoraggio dei bisogni delle imprese anche attraverso l'istituzione il forum/tavolo verde permanente sull'agricoltura.</p> <p>Azione 4.3.3 Sostenere e promuovere le imprese che avviano azioni a favore della residenzialità e dell'inserimento al lavoro degli extra-comunitari</p>	NO	
Obiettivi 4.4 Valorizzare e promuovere ricerca, innovazione, agricoltura biologica, tutela dell'ambiente e del territorio	<p>Azione 4.4.1 Qualificare in senso innovativo il Distretto dell'ARSSA di Mirto-Crosia come Centro di Eccellenza Sperimentale dell'agricoltura della Sibaritide, favorendo la creazione di reti fra Università, Centri di Ricerca e Imprese all'interno di un contesto competitivo e cooperativo in grado di indirizzare gli investimenti verso le eccellenze locali.</p> <p>Azione 4.4.2 Organizzare ed implementare un sistema integrato e complesso di conoscenze (catasto agrumicolo, perimetri consortili, comprensori irrigui, etc.) attraverso la realizzazione di un sistema informatizzato delle aree agricole della Sibaritide</p> <p>Azione 4.4.3 Promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese da parte di giovani (imprese spin-off, nuove microimprese innovative), ad alto contenuto tecnologico (es.: introduzione di tecniche innovative di utilizzo delle produzioni agricole a benefici energetici).</p> <p>Azione 4.4.4</p>		

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI, AZIONI		Effetti ambientali significativi e chiaro nesso causale	Commenti
Linea strategica 4. Corigliano città dell'agricoltura			
Obiettivi	Azioni		
	Promuovere tecniche e comportamenti consapevoli per razionalizzare l'uso e la gestione dell'acqua, anche potenziando e migliorando le infrastrutture dei sistemi irrigui. Azione 4.4.5 Sostenere gli operatori rurali con le indennità previste dalla direttiva 2000/60/CE a favore di investimenti non produttivi nelle aree Natura 2000 (Aree SIC in località Trenta Coste, zone Foce Crati).	SI NO	

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI, AZIONI		Effetti ambientali significativi e chiaro nesso causale	Commenti
Linea strategica 5. Corigliano città degli scambi: il territorio interconnesso			Commenti
Obiettivi	Azioni		
Obiettivo 5.1 Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni infrastrutturali della Sibaritide	Azione 5.1.1 Interconnettere la Sibaritide e collegarla con l'Aeroporto Sant'Anna di Crotonone attraverso l'istituzione della Metropolitana leggera "Rocca Imperiale – Crotonone" sulla linea ferroviaria Metaponto – Sibari - RC Azione 5.1.2 Rilanciare il sistema ferroviario attraverso il raddoppio e l'elettrificazione dei binari della linea ionica Metaponto Sibari-Rc, ed il potenziamento dei collegamenti ferroviario-metropolitani urbani ed extraurbani Azione 5.1.3 Favorire la realizzazione di una linea merci per il collegamento dei porti di Gioia Tauro – Crotonone e Corigliano potenziando i collegamenti trasversali fra la linea ionica e la linea tirrenica e l'accesso al corridoio 8 Azione 5.1.4 Potenziare e mettere in sicurezza i collegamenti su gomma attraverso l'adeguamento della linea ionica (SS 106 – E90), e la riqualificazione dei collegamenti verso l'entroterra (Sibari-Sila e viabilità trasversale verso i centri interni)	SI	
Obiettivo 5.2 Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni infrastrutturali dell'area urbana Corigliano Rossano	Azione 5.2.1 Realizzare e incrementare le aree digitali tramite reti a banda larga a servizio dei centri urbani e delle aree produttive Azione 5.2.2 Garantire l'accessibilità all'infrastruttura telematica sia degli insediamenti consolidati che delle aree interne utilizzando tecnologia Wi-Fi o Wi-Max Azione 5.2.3 Potenziare Rete intranet per tutte le postazioni operative e per tutte le delegazioni e gestione del software per l'erogazione telematica dei servizi comunali (progetto n. 8 PSU non finanziato)	NO	

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI, AZIONI		Effetti ambientali significativi e chiaro nesso causale	Commenti
Linea strategica 6. Corigliano città delle relazioni istituzionali: reti di territori, area urbana			
Obiettivi	Azioni		
Obiettivo 6.1 Promuovere nuove centralità dell'Area Urbana e organizzare un sistema d'area "operando per poli".	Azione 6.1.1 Identificare e promuovere nuove centralità dell'Area Urbana (Sistemi Turistici Urbani; Distretti della Conoscenza e Poli di Innovazione; Distretti Culturali Urbani; sistemi produttivi) su cui concentrare la realizzazione di Progetti Integrati di Sviluppo Urbano e le Azioni di Cooperazione Interregionale. Azione 6.1.2 Sviluppare e specializzare anche in senso distrettuale funzioni e centralità dell'economia dell'Area Urbana Azione 6.1.3 Potenziare ed integrare servizi e centralità urbane superiori Azione 6.1.4 Avviare progetti e strategie congiunte per la valorizzazione ai fini turistici dei Centri Storici dell'Area Urbana (offerta congiunta della rete dell'ospitalità; calendario unificato di eventi).		
Obiettivo 6.2 Promuovere e valorizzare la rete delle ecc	Azione 6.2.1 Attivazione di circuiti e itinerari turistico-culturali tematici, a partire dal porto di Corigliano, inteso come porta d'accesso alla rete Azione 6.2.2 Progettare e sperimentare l'attivazione presso il Castello Ducale di un Agenzia Culturale della Sibaritide e del Mediterraneo per valorizzare e promuovere la rete delle emergenze storico/artistiche/culturali della Sibaritide e per favorire rapporti interculturali con i paesi del Mediterraneo Azione 6.2.3 Attivazione del Portale e del SIT "La rete delle eccellenze della Sibaritide", progettato con punti di accesso distribuiti sul territorio e per confluire nel Portale "Calabria Cultura". Azione 6.2.4 Promuovere e diffondere un'immagine coordinata della rete delle emergenze storico/artistiche/culturali della Sibaritide (produzioni editoriali, segnaletica turistica, cartellonistica didattica, filmati, prodotti multimediali).	NO	
Obiettivo 6.3 Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni istituzionali dell'area urbana Corigliano-Rossano	Azione 6.3.1 Realizzare e gestire in forma associata servizi ed infrastrutture nell'Area Urbana. Azione 6.3.2 Promuovere il coordinamento dei Piani strategici dell'area urbana e della pianificazione dell'area urbana policentrica allargata (PSA) Azione 6.3.3 Istituire un URBAN Center dell'Area Urbana, centro/laboratorio multimediale per l'informazione e la discussione sui progetti di sviluppo urbano e sul patrimonio culturale, storico ed architettonico delle due Città.		
Obiettivo 6.4 Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni infrastrutturali dell'area urbana Corigliano-Rossano	Azione 6.4.1 Potenziare il servizio di trasporto pubblico locale Azione 6.4.2 Organizzare forme di uso intelligente dell'auto (car sharing, car pooling) e promuovere l'attivazione di imprese di trasporto privato da e per i centri limitrofi attraverso la creazione di taxi collettivi Azione 6.4.3 Razionalizzare il comparto viario	SI	

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI, AZIONI		Effetti ambientali significativi e chiaro nesso causale	Commenti
Linea strategica 7. Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale			
Obiettivi	Azioni		
Obiettivo 7.1 Promuovere la mobilità alternativa	<p>Azione 7.1.1 Assicurare collegamenti sostenibili tra i diversi centri urbani e individuare aree da destinare a parcheggi e piazzole di sosta per i mezzi del trasporto pubblico locale</p> <p>Azione 7.1.2 Incentivare l'uso della bicicletta, realizzando percorsi dedicati, attraverso la dotazione di spazi per la sosta con rastrelliere e avviare campagne di promozione con progetti del tipo "bici in città"</p> <p>Azione 7.1.3 Incentivare la mobilità pedonale attraverso la creazione di una rete di marciapiedi, priva di barriere architettoniche, continua in corrispondenza delle intersezioni, e predisporre elementi di arredo urbano, alberature e panchine, per garantire ed invogliare il pedone a passeggiare nel quartiere.</p>	SI	in parte effetti immateriali e indiretti
Obiettivo 7.2 Realizzare le politiche per lo sviluppo locale sostenibile e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili	<p>Azione 7.2.1 Realizzare e attuare i piani energetici e ambientali comunali</p> <p>Azione 7.2.2 Adeguare la normativa edilizia comunale alle leggi nazionali su risparmio e l'efficienza energetica degli edifici vecchi e nuovi e redigere entro il 2009 il nuovo regolamento edilizio e urbanistico</p> <p>Azione 7.2.3 Realizzare e attuare il percorso di Agenda 21 locale utile anche a promuovere forme di sensibilizzazione destinati a bambini e studenti</p> <p>Azione 7.2.4 Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzando progetti pilota (ad es. cogenerazione, teleriscaldamento, fotovoltaico, eolico ecc.) all'interno del territorio comunale (Ospedale, Zone scolastiche, impianti sportivi, strutture produttive, ecc.)</p> <p>Azione 7.2.5 Sostenere la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: solare termico a bassa e ad alta temperatura; solare fotovoltaico; eolico; biomasse, utilizzando e valorizzando le produzioni locali o sviluppando colture e/o silvicoltura.</p>		

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI, AZIONI		Effetti ambientali significativi e chiaro nesso causale	Commenti
Linea strategica 7. Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale			
Obiettivi	Azioni		
Obiettivo 7.3 Gestione dei rifiuti e riduzione degli inquinamenti	<p>Azione 7.3.1 Potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani per raggiungere la soglia minima prevista dalla legge</p> <p>Azione 7.3.2 Realizzare e attuare il piano per la raccolta differenziata "porta a porta"</p> <p>Azione 7.3.3 Realizzare il piano volto a censire lo stato di smaltimento dei rifiuti pericolosi e procedere alla eventuale bonifica</p> <p>Azione 7.3.4 Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento atmosferico</p> <p>Azione 7.3.5 Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento acustico</p> <p>Azione 7.3.6 Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento luminoso</p> <p>Azione 7.3.7 Promuovere un sistema di incentivi, anche di intesa con gli operatori energetici, per favorire il rinnovamento degli impianti di piccola dimensione (caldaie domestiche, lampade a basso consumo, ecc.).</p> <p>Azione 7.3.8 Promuovere un programma di rimozione e bonifica delle coperture in eternit (bonifica da amianto) e sostituzione delle coperture con installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici.</p>		
Obiettivo 7.4 Rimozione e/o mitigazione onde elettromagnetiche non ionizzate	<p>Azione 7.4.1 Censire e monitorare gli elettrodotti che attraversano i centri urbani o che passano nelle immediate vicinanze.</p> <p>Azione 7.4.2 Predisporre piani di risanamento paesistico degli elettrodotti</p> <p>Azione 7.4.3 Mitigare il campo elettromagnetico generato dagli elettrodotti attraverso l'interramento dei cavi ad alta tensione o la predisposizione di schermi attivi</p>		
Obiettivo 7.5 Monitoraggio ed eliminazione scarichi abusivi	<p>Azione 7.5.1 Avviare una campagna di monitoraggio per individuare eventuali scarichi abusivi sul territorio</p> <p>Azione 7.5.2 Predisporre un piano di bonifica che preveda interventi di rimozione degli scarichi abusivi, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 22/97 ("Decreto Ronchi"), artt. 14 e 50</p> <p>Azione 7.5.3 Avviare una campagna di prevenzione e sensibilizzazione per la tutela dei corpi idrici e la salute dei cittadini</p>		

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI, AZIONI		Effetti ambientali significativi e chiaro nesso causale	Commenti
Linea strategica 7. Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale			
Obiettivi	Azioni		
Obiettivo 7.6 Bonifica discariche abusive a cielo aperto	<p>Azione 7.6.1 Avviare una campagna di monitoraggio per individuare e caratterizzare i siti oggetto di scarichi abusivi</p> <p>Azione 7.6.2 Predisporre un piano di bonifica per la rimozione e messa in sicurezza dei siti</p> <p>Azione 7.6.3 Avviare una campagna di prevenzione e sensibilizzazione verso il bene comune a partire dalle scuole fino ai centri di attività produttivi e alle aziende artigianali estendendo la campagna anche ai singoli cittadini</p>		
Obiettivo 7.7 Gestione sostenibile del ciclo dell'acqua in ambiente urbano	<p>Azione 7.7.1 Ridurre le perdite nella rete di distribuzione, recuperare e riutilizzare le acque reflue per uso industriale o altri usi non potabili</p> <p>Azione 7.7.2 Recuperare le acque piovane e introdurre pratiche per l'uso duale delle acque anche nel settore domestico</p> <p>Azione 7.7.3 Incentivare la lotta agli sprechi attraverso appropriate politiche tariffarie</p> <p>Azione 7.7.4 Avviare campagne informative nelle scuole e campagne di sensibilizzazione della popolazione volte ad educare i cittadini verso il risparmio idrico.</p> <p>Azione 7.7.5 Migliorare il sistema di depurazione delle acque reflue attraverso l'ammmodernamento degli impianti e l'adeguamento ai parametri previsti dalla Normativa n.152/99.</p>		

Linea Strategica 3, parte 1

Matrice di compatibilità (tra componenti strategiche ed ambientali)

LS31	Componenti ambientali e territoriali		1. Ambiento																								
			1.3 Acqua/ambiente idrico										1.4 Suolo/atmosfera														
	1.1.1 Precipitazioni	1.1.2 Temperatura	1.1.3 Siccità	1.1.4 Andria	1.1.5 Eventi estremi	1.1.6 Politiche ed interventi di mitigazione e compensazione del cambiamento climatico	1.2.1 Qualità dell'aria	1.2.2 Politiche/interventi di risposta/mitigazione al deterioramento qualità	1.3.1 Qualità acque per consumo umano	1.3.2 Qualità acque superficiali (interne) - stato ecologico delle acque superficiali	1.3.3 Qualità acque di falda e dei sedimenti	1.3.4 Qualità acque marine - di balneazione	1.3.5 Quantità ed efficienza dei prelievi di acqua potabile	1.3.6 Qualità servizio di depurazione	1.3.7 Politiche/interventi di depurazione	1.3.8 Rischio idraulico	1.3.9 Politiche/interventi di prevenzione rischio idraulico	1.4.1 Rischio sismico	1.4.2 Rischio idrogeologico	1.4.3 Erosione costiera	1.4.4 Subsidenza	1.4.5 Salinizzazione e degrado dei suoli	1.4.6 Uso e consumo di suolo	1.4.7 Articolazione-impermeabilizzazione	1.4.8 Efficienza uso suolo urbanizzato	1.4.9 Contaminazione suoli	1.4.10 Attività estrattive
Linea strategica 3. Congiungimento porto del Mediterraneo																											
Obiettivi																											
Azioni																											
Obiettivo 3.1	Favorire lo sviluppo e la messa in sicurezza del porto come nodo di scambio intermodale nel bacino del Mediterraneo																										
Azione 3.1.1	Pianificare lo sviluppo del porto attraverso la redazione del Piano Regolatore Portuale																										
Azione 3.1.2	Completare il Porto con il sistema della grande viabilità nazionale, stradale e ferroviaria, ed inserirlo nella rete delle autostrade del mare (P.O.L. 2008/2010)																										
Azione 3.1.4	Migliorare l'efficienza dell'infrastruttura																										
Obiettivo 3.2	Favorire lo sviluppo e la messa in sicurezza del Porto come nodo di scambio intermodale nel bacino del Mediterraneo																										
Azione 3.2.1	Aumentare l'efficienza commerciale attraverso l'accesso del bacino di espansione e della dorsale n.1. E la realizzazione della terza via di corsa della banchina di Levante della dorsale n.1 (P.O.L. 2008/2010)																										
Azione 3.2.2	Realizzazione un Centro Direzionale per i servizi al cittadino e agli operatori portuali (CEDRI) (P.O.L. 2008/2010)																										
Azione 3.2.5	Dotare il terminal di attrezzature																										
Obiettivo 3.3	Valorizzare le attività pescherecce																										
Azione 3.3.1	Promuovere la capacità del porto a favore della flotta peschereccia mediante la realizzazione di una nuova dorsale nella area retrostanti al bacino di espansione.																										
Obiettivo 3.4	Rilanciare la funzione di terminal crocieristico ed avviare i lavori per la realizzazione della banchina nord e dei piazzali retrostante dedicato alla nuova dorsale (P.O.L. 2008/2010)																										
Azione 3.4.3	Promuovere la capacità del porto per lo sbarco di diporto modulare la realizzazione di una nuova dorsale nelle aree retrostanti al bacino di espansione, dotandola di tutti i servizi portuali.																										

ANNESSE 3: SCHEDE DI VALUTAZIONE

SCHEDE DI VALUTAZIONE : (Obiettivo 1.1,1.2,2.2)

Linea strategica 1. Corigliano città solidale e della qualità, 2. Corigliano città della storia e della cultura dell'identità

Obiettivo 1.2: Il luogo della residenza e delle relazioni: Corigliano scalo

Obiettivo 1.4: La costa ed il turismo balneare: Giannone- Fabrizio- C.da Salice

Obiettivo 2.1: Riquilificare e rigenerare il centro storico

Azione 1.2.1 Predisporre uno specifico regolamento Comunale Edilizio ecosostenibile

Azione 1.4.4 Tutelare e Valorizzare a fini turistici l'Area SIC "Foce del Fiume Crati"

Azione 2.1.1 Dotarsi di uno strumento attuativo ecosostenibile per il Centro Storico

finalizzato anche al recupero della naturalità diffusa delle aree interstiziali e dei dirupi, mediante specie vegetazionali autoctone (macchia mediterranea)

SINTESI degli elementi strategici (obiettivo ed azioni):

L'obiettivo punta a valorizzare i siti ad elevata valenza paesaggistico-naturalistica presenti o immediatamente adiacenti il territorio comunale (Foce del Crati, timpe e dirupi nel centro storico) promuovendo interventi di tutela e valorizzazione. Questo sia ai fini di conservazione degli ecosistemi presenti e di protezione da fenomeni ambientali negativi quali gli scarichi abusivi e l'urbanizzazione, che di valorizzazione turistica. Gli strumenti proposti comprendono il rafforzamento della tutela ambientale, azioni di contrasto ai fenomeni di degrado, programmi di fruizione turistico-culturale.

Descrizione dei fattori ambientali e territoriali interessati E DEGLI EFFETTI ATTESI:

Descrizione dello stato attuale:

I siti ricordati presentano caratteristiche ambientali di estremo interesse.

La Riserva Naturale Regionale Foce del Crati: istituita dalla Regione Calabria nel 1990 su proposta dell'Associazione ambientalista Amici della Terra Italia. Ha una superficie di 400 ha. Un alto valore ambientale è dato dal fiume e dalle paludi presenti. E' inoltre caratterizzata da una vegetazione tipica delle zone umide: salici e pioppi, in particolare. Di proprietà del demanio, la Riserva è un sito ZPS (individuato dalla Regione) e anche Sito di Importanza Comunitaria (SIC) per la rete Natura 2000 ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE. La Riserva ricade nel territorio dei Comuni di Corigliano C. e di Cassano allo Jonio tra le frazioni Thurio e Laghi di Sibari. La gestione è affidata al Comune di Corigliano C. in collaborazione con Cassano allo Jonio per gli aspetti legali e amministrativi e all'Associazione Amici della Terra Italia per gli aspetti di gestione operativa e naturalistica. L'Ente gestore operativo ha istituito vari servizi: due Centri Visitatori a Schiavonea presso il Palazzo delle Fiere e presso la Torre del Cupo.

La riserva ospita diverse varietà di uccelli migratori che rivestono grande interesse non solo per la loro rarità ma anche per il loro copioso numero. In primavera e in autunno nella riserva sostano tutti gli uccelli acquatici europei durante le loro migrazioni da e per l'Africa: si possono osservare "limicoli" come le "pittime reali", i "corrieri grossi", i "combattenti" o le "pettegoie", ma anche anatre come le "marzaiole" o i "fischioni", molti "aldeidi" tra cui aironi cenerini e garzette, e poi gabbiani reali e gabbiani comuni e "sterne", come il "fraticello" e il "mignattino". D'inverno nella riserva sostano branchi di "folaghe", "gallinelle d'acqua", "tuffetti" e stormi di anatre, come "germani reali", "codoni", "moriglioni" e "mestoloni".

La Riserva Naturale Regionale Lago di Tarsia: si estende per circa 2 chilometri. La vegetazione presente è costituita in gran parte da lecci, ontani, salici, ma l'elemento principale che si riscontra nella Riserva è dato dalla lontra, molto rara in Calabria. E' possibile inoltre osservare i tipici uccelli da palude, come la gallinella d'acqua, il germano reale e gli aironi. La Riserva è sito ZPS (individuato dalla Regione) e sito proposto SIC.

La Riserva Naturale Biogenetica "Trenta Coste": istituita con Decreto Ministeriale del 1977 e con un'estensione di 295 ettari. Situata nella Sila Greca, è caratterizzata, in gran parte, da una foresta di pino laricio. Anche se in numero ridotto, sono presenti castagni, cerri e faggi. Per ciò che riguarda la fauna, numerosi

sono gli esemplari di lupo, faina, gatto selvatico, volpe, e gli uccelli (poiana, allocco, civetta, beccaccia).

La riserva Farnito di Corigliano Calabro: sito ZPS.

Tali riserve naturali, costituiscono un importante ambito naturalistico-paesaggistico all'interno del territorio della sibaritide. La Riserva Naturale "Lago di Tarsia", assieme alla "Foce del Crati" è una delle due riserve d'istituzione regionale, decretata per perseguire alcune importanti finalità, tra cui: "la conservazione delle caratteristiche ambientali, naturali e paesaggistiche del territorio e del suo complesso equilibrio ecologico; l'ammissione della collettività al godimento dei beni conservativi per fini culturali, scientifici, educativi e ricreativi e, di creare nelle suddette riserve, una vera e propria oasi del birdwatching". Inoltre, per quanto riguarda il recupero e la valorizzazione di aree protette, dei valori semantici, naturali e paesaggistici locali, attualmente è in fase di progettazione la realizzazione del parco fluviale del Coriglianeto, mentre già in passato sono stati realizzati interventi per il recupero e la valorizzazione di percorsi naturalistici della area SIC localizzata alla Foce del Crati.

Descrizione degli effetti attesi:

Le azioni di tutela previste concorrono tutte a determinare effetti ambientali positivi: dal miglioramento della qualità delle acque marine e fluviali, alla prevenzione dei fenomeni di erosione dei costoni, al contenimento dei fenomeni di artificializzazione e fruizione turistica incontrollata, alla tutela della qualità eco sistemica e delle specie protette. A questo si aggiungono effetti positivi legati alla valorizzazione dell'intero sistema delle aree protette; in prospettiva con ricadute di aumentata attrattività dell'area e quindi anche di carattere economico-culturale.

Criteri di sostenibilità (compatibilità ambientale):

Per quanto riguarda ecosistemi e specie protette: Direttiva 92/43/CE (Dir. "Habitat"), Direttiva 79/409/CEE (dir. "Uccelli") D.P.R. 8 1997, n. 357, DPR 12 marzo 2003, n. 120, che forniscono un quadro normativo per la protezione di ecosistemi e specie e rischio. Prescrizioni comprese nei piani di gestione dei SIC, aree protette, dove esistenti.

Negli altri casi, non essendovi riferimenti di legge puntuali, ci si limita alla valutazione dei miglioramenti rispetto alla situazione attuale.

Azione 1.4.4 Tutelare e Valorizzare a fini turistici l'Area SIC "Foce del Crati" ... Azioni specifiche (1.2.1, 2.1.1)				
Sistema: 1. Abiotico Componente: 1.2 Acqua Fattore: 1.3.4 Qualità acque marine- di balneazione	Sistema: 2. Caratterizzazioni fisiche Componente: 1.4 Suolo/sottosuolo Fattore: 1.4.2 Rischio idrogeologico 1.4.8 Efficienza uso suolo urbanizzato	Sistema: 2. Caratterizzazioni fisiche Componente: 1.4 Suolo/sottosuolo Fattore 1.4.7 Artificializzazione	Sistema: 3. Biotico Componente: 3.1 Biodiversità e paesaggio naturale Fattore: 3.1.3 Qualità ecologica del paesaggio	Sistema: 4. Socio- Componente: 4.1 Contesto economico/ beni materiali Fattore: 4.1.2 Economia locale ed attività produttive
Effetto positivo molto rilevante; localizzato nell'area SIC con estensione ad aree limitrofe effetto di medio periodo;	Effetto positivo rilevante; localizzato nell'area SIC con estensione ad aree limitrofe effetto di medio –lungo periodo;	Effetto positivo rilevante; localizzato nell'area SIC. effetto breve periodo;	Effetto positivo molto rilevante; localizzato nell'area SIC con estensione ad aree limitrofe e nelle vicinanze del centro storico effetto di medio periodo;	Effetto positivo rilevante; localizzato in tutte le aree a valenza ambientale con estensione ad aree limitrofe effetto di medio periodo;

Interazione tra gli effetti (effetti cumulativi o sinergici), altri effetti indiretti, mitigabilità

L'insieme delle azioni qui considerate prefigurano interazioni complesse tra i diversi fattori ambientali (e territoriali) in gioco e potenzialmente generatrici di effetti di natura cumulativa, sinergica, ed indiretta, comunque considerati di natura positiva. Si consideri in particolare l'effetto combinato delle azioni di tutela descritte sulla qualità dell'ambiente fluviale e degli arenili nel suo insieme, oltre che degli interventi di continuità eco sistemica e rinaturalizzazione delle timpe

Trattandosi di effetti positivi non sono previste azioni di compensazione o di mitigazione anche se dovrà essere posta attenzione alle forme di fruizione turistica, da sviluppare in modo compatibile con le finalità di conservazione degli ecosistemi considerati.

Riferimenti a fonti documentali

http://www2.minambiente.it/Sito/settori_azione/scn/rete_natura2000/rete_natura2000.asp
banche dati SIC

SCHEDA DI VALUTAZIONE : (Obiettivo 3.1,3.2,3.3,3.4)**Linea strategica 3. Corigliano città porto del Mediterraneo**

Obiettivo 3.1: Favorire lo sviluppo e la messa in sicurezza del Porto

Obiettivo 3.2: Rafforzare il ruolo di terminal commerciale.

Obiettivo 3.3: Valorizzare le attività pescherecce

Obiettivo 3.4: Rilancio del ruolo di terminal croceristico e diportistico/turistico

Azione 3.1.2 Connettere il Porto con il sistema della grande viabilità nazionale, stradale e ferroviaria, ed inserirlo nel circuito delle autostrade del mare

Azione 3.1.4 Piano di caratterizzazione e di gestione dei sedimenti portuali provenienti da lavori di dragaggio

Azione 3.2.1 Aumentare l'operatività commerciale attraverso l'escavo del bacino di espansione e della darsena n.1 e la realizzazione della terza via di corsa della banchina di levante della darsena n.1

Azione 3.3.1 Potenziare la capacità del porto a favore della flotta peschereccia mediante la realizzare una nuova darsena nelle aree retrostanti al bacino di evoluzione.

Azione 3.4.1 Rilanciare la funzione di Terminal Croceristico ed avviare i lavori per la realizzazione della banchina nord e del piazzale retrostante dedicato alla navi da crociera

Azione 3.4.3 Potenziare la capacità del porto a favore della nautica da diporto mediante la realizzazione di una nuova darsena nelle aree retrostanti al bacino di evoluzione dotandola di tutti i servizi nautici

SINTESI degli elementi strategici (obiettivo ed azioni):

L'obiettivo comprende le azioni di sviluppo e di completamento del porto necessarie per lo svolgimento delle funzioni commerciale, turistica/diportistica e peschereccia nonché studi per la caratterizzazione dei sedimenti in vista dell'esecuzione di lavori di dragaggio per l'approfondimento dei fondali.

Alcuni interventi proposti nel piano strategico non presentano evidenti effetti negativi valutabili, altri, viceversa, necessitano di valutazioni di impatto ambientale per le evidenti trasformazioni che vanno a generare modificando in modo evidente parti di territorio ad elevata valenza ambientale (Foce fiume Crati e aree limitrofe).

Di fondamentale importanza è lo studio di caratterizzazione dei sedimenti marini presenti nei fondali del porto in vista dei lavori di approfondimento e dragaggio del porto per portare dagli attuali -8 metri a -12 metri

Il dragaggio dell'intera area portuale e l'uso della sabbia per il ripascimento dei fondali del litorale, necessita di una caratterizzazione generale, in fase di attuazione, per valutare l'eventuale utilizzazione previo intervento di bonifica dei sedimenti.

Descrizione dei fattori ambientali e territoriali interessati e degli effetti attesi:**Descrizione dello stato attuale:**

Allo stato attuale il Porto risulta inutilizzato rispetto alle sue potenzialità (fatta eccezione per le attività pescherecce) a causa degli scarsi collegamenti con la viabilità stradale e ferroviaria di grande comunicazione e per la mancanza di infrastrutture necessarie allo svolgimento delle sue funzioni principali: commerciale e turistica e per il trasporto merci e passeggeri (Ro-Ro).

Descrizione degli effetti attesi:

Gli interventi previsti dal Piano Operativo Portuale per il triennio 2008-2010, nonché quelli indicati nel Piano Strategico (realizzazione di due nuove darsene) produrranno effetti sul territorio che dovranno essere soggetti a valutazione di impatto ambientale per operare scelte strutturali eco-compatibili.

In ragione della diversa natura delle azioni previste gli interventi di caratterizzazione e quelli delle nuove realizzazioni verranno in seguito considerati separatamente per quanto riguarda la loro interazione con i fattori ambientali.

1. Dragaggio

Per quanto riguarda il **dragaggio** per l'approfondimento dei fondali sono stati identificati due effetti potenzialmente significativi di natura negativa (evidenziati in rosso) e due di natura positiva (in verde). Accanto al rischio di contaminazione delle acque e dei fondali oggetto di ripascimento, vi è infatti l'azione positiva antiersiva del ripascimento stesso e la finalità più generale di riattivazione delle funzioni commerciali e turistiche svolte dal sistema portuale coriglianese.

Azione 3.1.4 Piano di caratterizzazione e di gestione dei sedimenti portuali provenienti da lavori di dragaggio			
Sistema: 1. Abiotico Componente: 1.3 Acqua/ambiente idrico Fattore: 1.3.4 Qualità acque marine, di balneazione	Sistema: 1. Abiotico Componente: 1.4. Suolo-sottosuolo Fattore: 1.4.9 Contaminazione suoli	Sistema: 1. Abiotico Componente: 1.4. Suolo-sottosuolo Fattore: 1.4.3 Erosione costiera	Sistema: 4. Socio-economico ed antropico Componente: 4.1 Contesto economico/beni materiali Fattore: 4.1.2 Economia locale ed attività produttive
Effetto negativo molto rilevante; localizzato nell'area prevista di ripascimento (tratti di mare antistante il litorale di Corigliano) ma potenzialmente esteso per trasporto dei sedimenti; di lungo periodo; mitigabile previa bonifica dei sedimenti ed adozione di adeguate tecniche di dragaggio/ ripascimento	Effetto negativo molto rilevante; localizzato e relativamente circoscritto all'area prevista di ripascimento; di lungo periodo; mitigabile previa bonifica dei sedimenti ed adozione di adeguate tecniche di dragaggio / ripascimento	Effetto positivo rilevante su erosione costiera dato dal ripascimento per dragaggio del porto; localizzato nell'area prevista di ripascimento; effetto esteso a zona litorale più ampia. di medio periodo;	Effetto positivo molto rilevante dato dalla possibilità di accesso delle grandi navi e conseguente riattivazione delle funzioni commerciali e turistiche. Conseguente impulso alle attività economiche (commerciali, turistiche) del territorio. Localizzato nell'area portuale. Effetto esteso anche al di fuori dell'area strettamente portuale di medio periodo.

Criteri di sostenibilità (compatibilità ambientale):

La qualità dell'acqua di balneazione e marine in genere (chimico-fisica, microbiologica) è definita dalle soglie di legge: crf. D.P.R. 470/82, D.Lgs 152/06, Direttiva 7/2006/CE, DMA 471/99. Particolare considerazione va posta per la presenza di metalli pesanti (cadmio, zinco, piombo, arsenico, etc.) e di IPA (idrocarburi policiclici aromatici). Per quanto riguarda l'eventuale contaminazione di sedimenti e sabbie si fa riferimento a quanto stabilito da D.Lgs. 22/97 e ancora dal DMA 471/99. La sostenibilità ambientale è pertanto garantita se i parametri di qualità dell'acqua di balneazione e marine e i limiti fissati nei sedimenti oggetto di dragaggio restano al di sotto delle soglie di legge anche a seguito delle operazioni previste. In assenza di indicazioni precise i criteri di sostenibilità per i fattori legati all'erosione ed allo sviluppo dell'economia locale si limitano alla valutazione dell'evoluzione rispetto alla situazione attuale.

2. Adeguamenti infrastrutturali

Per quanto riguarda i grossi interventi infrastrutturali gli effetti identificati sono in parte di natura negativa ed in parte positiva:

Azione 3.1.2 Connettere il Porto con il sistema della grande viabilità nazionale, stradale e ferroviaria, ed inserirlo nel circuito delle autostrade del mare Azione 3.2.1 Aumentare l'operatività commerciale attraverso l'escavo del bacino di espansione e della darsena n.1 e la realizzazione della terza via di corsa della banchina di levante della darsena n.1 Azione 3.3.1 Potenziare la capacità del porto a favore della flotta peschereccia mediante la realizzare una nuova darsena nelle aree retrostanti al bacino di evoluzione. Azione 3.4.1 Rilanciare la funzione di Terminal Croceristico ed avviare i lavori per la realizzazione della banchina nord e del piazzale retrostante dedicato alla navi da crociera Azione 3.4.3 Potenziare la capacità del porto a favore Realizzare una nuova darsena nelle aree retrostanti al bacino di evoluzione ed attrezzarla per la nautica da diporto			
Sistema: 1. Abiotico Componente: 1.2 Aria Fattore: 1.2.1 Qualità dell'aria	Sistema: 1. Abiotico Componente: 1.4. Suolo-sottosuolo Fattore: 1.4.6 Uso e consumo di suolo Fattore: 1.4.7 Artificializzazione e impermeabilizzazione	Sistema: 4. Socio-economico ed antropico Componente: 4.1 Contesto economico/beni materiali Fattore: 4.1.4 viabilità e trasporti	Sistema: 4. Socio-economico ed antropico Componente: 4.1 Contesto economico/beni materiali Fattore: 4.1.2 Economia locale ed attività produttive
Effetto negativo rilevante; localizzato nell'area portuale potenzialmente esteso alle aree adiacenti il porto; effetto di lungo periodo;	Effetto negativo rilevante; localizzato nelle aree limitrofe al porto; effetto di lungo periodo;	Effetto positivo rilevante per la possibilità di migliorare l'accessibilità portuale ricadute sul territorio nel suo insieme, nel medio periodo. Ricadute anche sul sistema trasportistico Jonio-Adriatico, nel lungo periodo.	Effetto positivo rilevante per la messa in moto di meccanismi economici Localizzati nell'area della sibaritide; di lungo periodo

Criteri di sostenibilità (compatibilità ambientale):

Per quanto riguarda la qualità dell'aria si fa riferimento alle soglie ed indicazioni fornite dalle seguenti normative: D.Lgs. 183/04, D.M. 60/02, D.M. 25 agosto 2000, D.Lgs. 351/1999. Per l'uso e consumo di suolo si fa riferimento al DM 471/1999. Se la sostenibilità (compatibilità) ambientale può considerarsi raggiunta con l'ottenimento dei parametri di qualità dell'aria e dei terreni (concentrazioni, presenza) è più complessa la definizione di criteri di sostenibilità per quanto riguarda i fattori legati allo sviluppo economico e alla razionalizzazione del sistema della mobilità. In questi casi ci si limita alla valutazione di un miglioramento rispetto alla situazione attuale.

Interazione tra gli effetti (effetti cumulativi o sinergici), altri effetti indiretti, mitigabilità

L'insieme delle azioni qui considerate prefigurano interazioni complesse tra i diversi fattori ambientali (e territoriali) in gioco e potenzialmente generatrici di effetti di natura cumulativa, sinergica, ed indiretta.

Si pensi ad esempio ai possibili effetti sinergici (negativi) dei diversi agenti inquinanti sulla qualità dell'aria e delle acque e sulla vita biotica dell'ambiente marino. Bisogna considerare che l'area in questione è prossima al S.I.C. "Foce del Fiume Crati".

L'inquinamento da natanti dovuto ad aumentato traffico marittimo inoltre può determinare un effetto indiretto sulla qualità delle acque nell'area considerata. L'aumentato traffico in prospettiva determina fattori di disturbo aggiuntivi per le componenti biotiche marine.

Per quanto riguarda gli interventi di dragaggio per l'approfondimento dei fondali e per la realizzazione di nuove darsene e conseguente ripascimento, gli effetti negativi segnalati sono mitigabili previa bonifica dei sedimenti ed adozione di adeguate tecniche di dragaggio/ripascimento: caratterizzazione dei sedimenti, scavo, trattamento e deposito dei sedimenti inquinati in casse di colmata interportuale, detossificazione dei sedimenti marini tramite tecniche chimiche, biologiche e fisiche, trasporto via mare dei sedimenti non inquinati, etc.).

Per quanto riguarda altri effetti indiretti si segnala l'importanza delle azioni sul tessuto economico e sociale dell'intera sibaritide.

Riferimenti a fonti documentali

Autorità Portuale di Gioia Tauro – Piano Operativo Triennale 2008-2010 per i lavori del Porto di Corigliano

<http://spazioinwind.libero.it/ambientekr/normativa/rifiuti/dm261102.htm>

SCHEMA DI VALUTAZIONE : (Obiettivi 5.1,7.1, 2.6, 1.2)**Linea strategica 5: Corigliano città degli scambi: il territorio interconnesso,****7: Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale****2: Corigliano città della storia e della cultura dell'identità****Obiettivo 5.1: Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni infrastrutturali della Sibaritide****Obiettivo 7.1: Promuovere la mobilità alternativa. Obiettivo 2.1: Recupero e valorizzazione dei valori identitari del tessuto urbano. Obiettivo 1.2: Il luogo della residenza e delle relazioni: Corigliano Scalo**

Azione 5.1.1 Interconnettere la Sibaritide e collegarla con l'Aeroporto Sant'Anna di Crotona attraverso l'istituzione della Metropolitana leggera Rocca Imperiale – Crotona sulla linea ferroviaria Metaponto – Sibari – RC

Azione 5.1.2 Rilanciare il sistema ferroviario attraverso il raddoppio e l'elettrificazione dei binari della linea Jonica Metaponto Sibari-Rc, ed il potenziamento dei collegamenti ferroviario-metropolitani urbani ed extraurbani

Azione 5.1.3 Favorire la realizzazione di una linea merci per il collegamento dei porti di Gioia Tauro – Crotona e Corigliano potenziando i collegamenti trasversali fra la linea ionica e la linea tirrenica e potenziare l'accesso al corridoio 8

Azione 5.1.4 Potenziare e mettere in sicurezza i collegamenti su gomma attraverso i lavori di adeguamento della linea Jonica (SS 106 - E90), e la riqualificazione dei collegamenti verso l'entroterra (Sibari-Sila e viabilità trasversale verso i centri interni)

Azione 7.1.1 Assicurare collegamenti sostenibili tra i diversi centri urbani e individuare aree da destinare a parcheggi e piazzole di sosta per i mezzi del trasporto pubblico locale

Azione 7.1.2 Incentivare l'uso della bicicletta, realizzando percorsi dedicati, attraverso la dotazione di spazi per la sosta con rastrelliere e avviare campagne di promozione con progetti del tipo "bici in città"

Azione 7.1.3 Incentivare la mobilità pedonale attraverso la creazione di una rete di marciapiedi, priva di barriere architettoniche, continua in corrispondenza delle intersezioni, e predisporre elementi di arredo urbano, alberature e panchine, per garantire ed invogliare il pedone a passeggiare nel quartiere.

Azione 2.1.4 Sostenere la riqualificazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile a vantaggio dei residenti, dei visitatori e turisti (aree pedonali, parcheggi)

Azione 1.2.2 Predisporre un "grande piano di piccole opere" per la dotazione di parcheggi e l'adeguamento delle strade

SINTESI degli elementi strategici (obiettivo ed azioni):

Uno degli elementi più contrastanti nella logica valutativa è la riqualificazione del comparto viario. Spesso a seguito di una buona progettazione è possibile compensare o annullare gli aspetti ambientali negativi ed avere buone ricadute economico-sociali. In questa scheda vengono raccolte un insieme articolato di obiettivi ed azioni previste dal Piano Strategico, che sono state accorpate e verranno pertanto sottoposte assieme a valutazione ambientale. Questo in ragione del fatto che afferiscono comunque ai temi dell'accessibilità, della connessione, della mobilità. Si tratta in parte di azioni di evidente natura fisico-spaziale, quali quelle legate ai collegamenti ferroviari e, in prospettiva, alla metropolitana di collegamento all'aeroporto S. Anna di Crotona, all'adeguamento e potenziamento delle infrastrutture stradali Joniche e dell'entroterra, alla realizzazione di interventi inerenti la riqualificazione di strade urbane, svincoli, parcheggi. Si tratta inoltre di azioni a carattere più immateriale come l'attuazione del piano del traffico, la ridefinizione di ZTL e assi pedonali, l'incentivazione dell'uso della bicicletta.

Descrizione dei fattori ambientali e territoriali interessati E DEGLI EFFETTI ATTESI:**Descrizione dello stato attuale:**

In termini di viabilità di collegamento a scala provinciale e regionale l'attuale strada statale 106r Jonica rappresenta la principale arteria stradale per i collegamenti nord-sud, mentre la ex SS106 provvede ai col-

legamenti verso Cosenza e l'entroterra. Lungo la SS 106r si registrano elevati gradi di congestionamento e di criticità (relativamente agli standard geometrici, qualitativi e di sicurezza). Anche la viabilità inter-urbana e dei centri si presenta degradata, insicura, inadeguata geometricamente a contenere i flussi di traffico, e povera di parcheggi e di una segnaletica adeguata. Il sistema ferroviario risulta a sua volta insufficiente (degradato, cadente, lento) anche solo per gestire gli spostamenti giornalieri degli utenti locali. Sulla tratta Taranto-Reggio Calabria, partono ed arrivano corse giornaliere dirette con Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Milano e Bologna, ma i collegamenti ferroviari sono stati penalizzati con diversi tagli di percorrenze, anche in tempi recenti, mancata programmazione delle connessioni e carente manutenzione della linea e del materiale rotabile. Anche la variante al PRG prevede di riorganizzare il sistema infrastrutturale nel territorio, attraverso la previsione ANAS della nuova SS106, il completamento della viabilità urbana e territoriale e il potenziamento del ruolo della ferrovia. Anche nei collegamenti locali (Corigliano – Rossano, Sibari – Sila, rete inter-urbana) si intravede una strategia ma anche una necessità di intervento per il rilancio dell'intera area.

Descrizione degli effetti attesi:

Il diagramma che segue indica gli effetti che sono stati identificati mettendo in relazione linee d'azione e fattori ambientali. Trattandosi di relazioni particolarmente complesse, anche per l'articolazione degli elementi strategici proposti, gli effetti risultano essere molteplici, sia di natura positiva che negativa. Qui vengono riportati solo quelli più rilevanti. Per quanto riguarda la qualità dell'aria e di inquinamento acustico (vedere anche la sezione *Scoping*) le azioni previste determinano tutte effetti positivi molto rilevanti legati al decongestionamento del traffico veicolare urbano ed extra-urbano (per sostituzione con traffico ferrovia-metropolitana, realizzazione di parcheggi, avvio della mobilità ciclabile etc.). Viceversa il raddoppio dei collegamenti ferroviari, la realizzazione di nuova viabilità principale, parcheggi, ha un effetto negativo rilevante in termini di artificializzazione-impermeabilizzazione, anche se mitigabili e/o compensabili con misure di rinaturalizzazione etc. Analogamente si avranno effetti negativi rilevanti in termini di qualità del paesaggio (soprattutto per perdita di connessione ecologica) imputabili ai nuovi collegamenti ferrovia-metropolitana e nuova viabilità principale previsti. Effetti positivi rilevanti sono ipotizzabili in termini di miglioramento del sistema dei trasporti e della mobilità. Infine, effetti positivi molto rilevanti sono attesi in termini di salute pubblica ed incidentalità, per effetto della realizzazione delle nuova viabilità principale.

Criteri di sostenibilità (compatibilità ambientale):

Il quadro normativo di riferimento per la qualità dell'aria, da cui si desumono soglie di riferimento, è dato da: Dir. 99/30/CE, indicatori Comuni, Europei (N°A5), D.Lgs. 60/2002, Direttiva 69/00/CE Per quanto riguarda l'inquinamento acustico: Indicatori Comuni, Europei (N° B8), DPCM 14/11/97, Direttiva 2002/49/CE, DPCM 1/3/91, Legge Quadro 447/95. Per quanto riguarda ecosistemi e specie protette: Direttiva 92/43/CE (Dir. "Habitat"), Direttiva 79/409/CEE (dir. "Uccelli") D.P.R. 8 1997, n. 357, DPR 12 marzo 2003, n. 120, che istituiscono la VINCA e forniscono un quadro normativo per la protezione di ecosistemi e specie e rischio. Con riferimento a qualità dell'aria ed inquinamento acustico la sostenibilità (compatibilità) ambientale può considerarsi raggiunta con l'ottenimento dei riferimenti normativi. La valutazione è più complessa riguardo agli altri fattori per i quali ci si limita alla valutazione dei miglioramenti rispetto alla situazione attuale, o al riferimento a quanto indicato dagli strumenti di pianificazione vigenti (PRG, etc.).

<p>Azione 5.1.1 Interconnettere la Sibaritide e collegarla con l'Aeroporto Sant'Anna di Crotona attraverso l'istituzione della Metropolitana leggera Rocca Imperiale – Crotona sulla linea ferroviaria Metaponto – Sibari – RC</p> <p>Azione 5.1.2 Rilanciare il sistema ferroviario attraverso il raddoppio e l'elettrificazione dei binari della linea Jonica Metaponto Sibari-RC, ed il potenziamento dei collegamenti ferroviario-metropolitani urbani ed extraurbani</p> <p>Azione 5.1.3 Favorire la realizzazione di una linea merci per il collegamento dei porti di Gioia T. – Crotona e Corigliano potenziando i collegamenti trasversali fra la linea ionica e la linea tirrenica, potenziare l'accesso al corridoio 8</p> <p>Azione 5.1.4 Potenziare e mettere in sicurezza i collegamenti su gomma attraverso i lavori di adeguamento della linea Jonica (SS 106 - E90), e la riqualificazione dei collegamenti verso l'entroterra (Sibari-Sila e viabilità trasversale verso i centri interni)</p> <p>Azione 7.1.1 Assicurare collegamenti sostenibili tra i diversi centri urbani e individuare aree da destinare a parcheggi e piazzole di sosta per i mezzi del trasporto pubblico locale</p> <p>Azione 7.1.2 Incentivare l'uso della bicicletta, realizzando percorsi dedicati, attraverso la dotazione di spazi per la sosta con rastrelliere e avviare campagne di promozione con progetti del tipo "bici in città"</p> <p>Azione 7.1.3 Incentivare la mobilità pedonale attraverso la creazione di una rete di marciapiedi, priva di barriere architettoniche, continua in corrispondenza delle intersezioni, e predisporre elementi di arredo urbano, alberature e panchine, per garantire ed invogliare il pedone a passeggiare nel quartiere.</p> <p>Azione 2.1.4 Sostenere la riqualificazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile a vantaggio dei residenti, dei visitatori e turisti (aree pedonali, parcheggi)</p> <p>Azione 1.2.2 Predisporre un "grande piano di piccole opere" per la dotazione di parcheggi e l'adeguamento delle strade</p>				
<p>Sistema: 1. Abiotico e 2. Caratter. fisiche</p> <p>Componente: 1.2 Aria e 2.1 Rumore</p> <p>Fattore: 1.2.1 Qualità dell'aria e Fattore: 2.1.1 Inquinamento acustico</p>	<p>Sistema: 1 Abiotico</p> <p>Componente: 1.4 Suolo/sottosuolo</p> <p>Fattore 1.4.7 Artificializzazione-impermeabilizzazione</p>	<p>Sistema: 3. Biotico</p> <p>Componente: 3.1 Biodiversità e paesaggio naturale</p> <p>Fattore 3.1.3 Qualità ecologica del paesaggio</p>	<p>Sistema: 4. Socio-economico ed antropico</p> <p>Componente: 4.2 Contesto sociale</p> <p>Fattore: 4.2.2 Salute pubblica e sanità</p>	<p>Sistema: 4. Socio-economico ed antropico</p> <p>Componenti: 4.1 Contesto economico/beni materiali e 4.2 Contesto sociale</p> <p>Fattori: 4.1.4 Viabilità e trasporti 4.2.7 Mobilità e traffico</p>
<p>Effetto positivo molto rilevante;</p> <p>Riduzione inquinamento da traffico veicolare: localizzato nelle arterie extra-urbane a maggior traffico</p> <p>effetto di medio periodo;</p>	<p>Effetto negativo rilevante; localizzato nelle aree interessate alla nuova viabilità. Potenzialmente esteso per effetto di urban sprawl</p> <p>effetto di medio lungo-periodo;</p> <p>compensabile</p>	<p>Effetto negativo rilevante; localizzato nelle aree interessate alla nuova viabilità. Potenzialmente esteso agli habitat interessati</p> <p>effetto di medio periodo;</p> <p>mitigabile</p>	<p>Effetto positivo molto rilevante;</p> <p>esteso all'intero comprensorio.</p> <p>effetto di medio periodo;</p>	<p>Effetto positivo rilevante; esteso all'intero comprensorio.</p> <p>effetto di medio periodo;</p>

Interazione tra gli effetti (effetti cumulativi o sinergici), altri effetti indiretti, mitigabilità

Le azioni qui considerate prefigurano interazioni complesse tra i diversi fattori ambientali (e pertanto potenzialmente causa di effetti di natura cumulativa, sinergica, ed indiretta). Si segnala ad esempio un effetto indiretto positivo sull'insieme delle attività economiche e produttive di tutta l'area in ragione del migliorato livello di accessibilità e connessione. Alcuni degli effetti negativi segnalati, quali ad esempio la riduzione di qualità-connessione ecologica sono mitigabili con specifiche opere che mantengono attivi i corridoi ecologici. Effetti negativi legati all'artificializzazione, sono viceversa generalmente oggetto di interventi di compensazione (es. tramite rinaturalizzazione, manutenzione ambientale di altre aree).

SCHEDA DI VALUTAZIONE : (Obiettivo 7.2, 7.7)

Linea strategica 7. Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale

Obiettivo 7.2: Realizzare le politiche per lo sviluppo locale sostenibile e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili

Obiettivo 7.7: Gestione sostenibile del ciclo dell'acqua in ambiente urbano

Azione 7.2.1 Realizzare e attuare i piani energetici e ambientali comunali

Azione 7.2.4 Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzando progetti pilota (ad es. cogenerazione, teleriscaldamento, fotovoltaico, eolico ecc.) all'interno del territorio comunale (edilizia pubblica, impianti produttivi)

Azione 7.2.5 Sperimentazione e sviluppo tecnologico di sistemi per la produzione di energia pulita tramite eolico, solare, biomasse, utilizzando e valorizzando le produzioni locali o sviluppando colture e/o silviculture

Azione 7.7.1 Ridurre le perdite nella rete di distribuzione, recuperare e riutilizzare le acque reflue per uso industriale o altri usi non potabili

SINTESI degli elementi strategici (obiettivo ed azioni):

In questo caso viene sottoposto a valutazione l'obiettivo 7.2 che prevede la "messa a sistema" di un insieme di punti di forza relativi all'uso sostenibile delle risorse naturali, su cui Corigliano può contare (eolico, biomasse, solare,...). Il territorio si presta, per le sue caratteristiche, ad intraprendere un percorso di sperimentazione ed ulteriore sviluppo anche attraverso innovativi regolamenti edilizi ecosostenibili. Per avviare tale processo sono previste azioni di carattere conoscitivo e pianificatorio (in particolare azione 7.2.1) quali ad es. la definizione del piano energetico comunale, l'adeguamento della normativa edilizia comunale alle leggi nazionali in materia di efficienza e risparmio energetico, rivolte al comparto energetico in senso generale. Il piano strategico prevede inoltre azioni più dirette nella forma di progetti pilota (azione 7.2.4, ad es. cogenerazione, teleriscaldamento, fotovoltaico ecc.) legati all'edilizia pubblica (Ospedale, Zona scolastica, impianti sportivi) ed ai nuovi insediamenti industriali, da cui partire per intraprendere iniziative a scala più grande. Per quanto riguarda l'obiettivo 7.7, le **risorse idriche** di cui all'azione 7.7.1 prevedono azioni finalizzate a promuovere il contenimento dei consumi ed a limitare le perdite sulla rete.

Descrizione dei fattori ambientali e territoriali interessati E DEGLI EFFETTI ATTESI:

Descrizione dello stato attuale:

In termini di **risorse idriche** l'area coriglianese presenta attualmente dotazioni sufficienti a coprire i consumi, anche alla luce dei recenti interventi di modernizzazione della rete idrica che ne hanno potenziato la capacità. Sono tuttavia necessarie azioni finalizzate a promuovere una riduzione degli stessi consumi e delle perdite sulla rete, che garantiranno ulteriormente quantità ed efficienza dei prelievi idrici nell'area.

In **campo energetico** è opportuno considerare che l'area coriglianese, è indirettamente interessata dalla centrale a turbogas dell'ENEL con sede nella vicina Rossano. Questa presenza deve essere oggetto di attenta valutazione, sia economica che ambientale, per gli effetti negativi che può determinare.

La centrale di Rossano Calabro è ubicata in località Cutura ed era originariamente costituita da quattro sezioni a vapore da 320 MW ciascuna, entrate in servizio negli anni 1976-77. Negli anni '95-'96 sono entrate in servizio 4 unità turbogas, ciascuna della potenza di 114 MW, con le quali si è attuato il ripotenziamento delle sezioni a vapore realizzando un ciclo combinato. La centrale gestisce la Rete di Rilevamento Qualità dell'Aria ed è sede del Centro di Raccolta ed Elaborazione dei dati che vengono trasmessi in continuo dalle 8 stazioni dislocate nel territorio in un raggio di 25 km: le elaborazioni, correlate ai dati meteorologici e ai parametri di funzionamento delle unità, vengono resi disponibili in tempo reale all'Autorità di controllo.

Descrizione degli effetti attesi:

Occorre distinguere le azioni che produrranno effetti di natura più diretta (7.2.4 e 7.2.5). In questo caso si possono prefigurare effetti (positivi) di una certa rilevanza dovuti alla riduzione dei consumi ed aumentata efficienza sia nei prelievi idrici che nei consumi energetici, nell'ultimo caso attraverso la realizzazione di iniziative pilota. Vi sono poi azioni (7.2.1) che, come anticipato nella sezione precedente, vanno nella direzione di una maggiore conoscenza e di una corretta pianificazione e gestione degli sviluppi in atto, oltre che nell'identificazione di opportune azioni di mitigazione e compensazione. Pertanto queste azioni prefigurano, seppure in forma meno diretta, un miglioramento per quanto riguarda gli effetti ambientali negativi causati dai sistemi di produzione energetica tradizionali: si prevedono prelievi forestali sostenibili per alimentare eventuali centrali a biomasse e corretti inserimenti ambientali di eventuali centrali eoliche. Nella figura seguente sono indicate le relazioni causali ipotizzate tra azioni e fattori ambientali.

Azione 7.2.1 Realizzare e attuare i piani energetici e ambientali comunali Azione 7.2.4 Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzando progetti pilota (ad es. cogenerazione, teleriscaldamento, fotovoltaico, eolico ecc.) all'interno del territorio comunale (edilizia pubblica, impianti produttivi) Azione 7.2.5 Sperimentazione e sviluppo tecnologico di sistemi per la produzione di energia pulita tramite eolico, solare, biomasse, utilizzando e valorizzando le produzioni locali o sviluppando colture e/o silvocolture Azione 7.7.1 Ridurre le perdite nella rete di distribuzione, recuperare e riutilizzare le acque reflue per uso industriale o altri usi non potabili			
Sistema: 1. Abiotico Componente: 1.3 Acqua/ambiente idrico Fattore 1.3.5: Quantità ed efficienza dei prelievi idrici	Sistema: 4. Socio-economico ed antropico Componente: 4.1 Contesto economico/beni materiali Fattore 4.1.3: Energia	Sistema: 1. Abiotico Componente: 1.4. Suolo-sottosuolo Fattore: 1.4.2 Rischio idro-geologico	Sistema: 4. Socio-economico ed antropico Componente: 4.4 Paesaggio antropico Fattore: 4.4.1 Continuità territoriale
Effetto positivo rilevante; intervento localizzato sulla rete idrica con effetto esteso all'intero ambito comunale. Di medio periodo;	Effetto positivo rilevante; intervento localizzato nelle aree pilota con effetto esteso in ambito comunale più ampio Di medio periodo.	Effetto positivo rilevante, dovuto alla pianificazione nell'uso delle biomasse Effetto esteso agli ambiti forestali da cui proviene attualmente la biomassa legnosa (Sila) e a quelli in cui, in alternativa, produrre biomasse di origine diversa (es. aree agricole di pianura e collina). Di medio periodo	Effetto positivo rilevante, dovuto a corretta localizzazione e dimensionamento degli impianti eolici e quindi a maggiore integrità paesaggistica. Effetto esteso a tutta l'area di prevista localizzazione degli aerogeneratori Di medio-lungo periodo.

Criteri di sostenibilità (compatibilità ambientale):

Con riferimento all'efficienza dei prelievi idrici e dell'approvvigionamento energetico non vi sono riferimenti normativi veri e propri a cui riferirsi per la definizione di soglie di sostenibilità. Tuttavia per quanto riguarda le reti di distribuzione idropotabile, un obiettivo generalmente condiviso è quello di portarsi ad un livello minimo fisiologico di perdita pari al 10-15% del volume immesso in rete. In termini di consumi idrici pro-capite vi sono diverse soglie di riferimento. Per i consumi civili ad esempio, le soglie suggerite dal Censimento Ecosistema Urbano 2008 (EU2008) sono comprese tra i 130 (soglia obiettivo) ed i 240 (soglia minima) litri/ab/gg. Sempre EU2008 propone alcuni indicatori e soglie legate ai consumi procapite di energia fossile ed elettrica ed alle energie rinnovabili (% solare termico e fotovoltaico, potenza installata da impianti a biomasse). La valutazione è più difficilmente formalizzabile in relazione al rischio idrogeologico (imputabile a eccessivi prelievi forestali) ed alla alterazione del paesaggio (conseguente alla eventuale realizzazione di impianti eolici). In questi casi la valutazione si limita a considerare l'evoluzione prevista rispetto alla situazione attuale.

Interazione tra gli effetti (effetti cumulativi o sinergici), altri effetti indiretti, mitigabilità

Pur potendo prevedere che le azioni qui considerate diano luogo ad interazioni tra i diversi fattori ambientali (e pertanto siano la causa di effetti di natura cumulativa, sinergica, ed indiretta), questi sono di difficile definizione.

Per quanto riguarda mitigazione e compensazione le azioni 7.2.1 7.2.4 7.2.5 potranno prevedere azioni mirate in riferimento agli effetti ambientali negativi legati alle diverse produzioni energetiche prima ricordate. Questo sia a livello di identificazione delle misure da adottare che a livello di sperimentazione e sviluppo di soluzioni tecnologiche appropriate. Un tema di particolare importanza è quello, legato alle centrali a biomasse, dell'identificazione di fonti alternative o ad integrazione di quelle legnose prelevabili dalle aree silane. Le possibili azioni sono legate ad adeguate politiche e pratiche agro-forestali: forestazione con impianti a rapido accrescimento ad es. in aree agricole di pianura e collina, piani di assestamento forestale, uso di sottoprodotti agricoli. Per quanto riguarda l'installazione di eventuali impianti eolici possibili azioni di mitigazione prevedono l'adozione di layout particolari (lineari) per la collocazione degli aereogeneratori, scelta di rotori a bassa velocità di rotazione e a tre pale, ed altre soluzioni progettuali che minimizzano l'impatto in fase di cantiere e a regime.

Riferimenti a fonti documentali

Piano energetico ambientale regionale (Pear) Regione Calabria, 14 febbraio 2005.

Stefano Savio, ENEL. Eolico e sostenibilità ambientale. Convegno Pisa, 15 Giugno, 2005.

Censimento Ecosistema Urbano 2008 di Legambiente. XIV Rapporto sulla qualità ambientale dei comuni capoluogo di provincia.

http://www.legambiente.eu/documenti/2007/0925_ecosistemaUrbano2008/EU2008.pdf

SCHEMA DI VALUTAZIONE : (Obiettivo 7.3,7.4,7.5,7.6)**Linea strategica 7. Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale****Obiettivo 7.3:** Gestione dei rifiuti e riduzione degli inquinamenti**Obiettivo 7.4:** Rimozione e mitigazione onde elettromagnetiche non ionizzate**Obiettivo 7.5:** Monitoraggio ed eliminazione scarichi abusivi**Obiettivo 7.6:** Bonifica discariche abusive a cielo aperto**Obiettivo 7.7:** Gestione sostenibile del ciclo dell'acqua in ambiente urbano

Azione 7.3.1 Potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani almeno ai minimi previsti dalla legge

Azione 7.3.2 Realizzare e attuare il piano per la raccolta differenziata "porta a porta"

Azione 7.3.4 Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento atmosferico

Azione 7.3.5 Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento acustico

Azione 7.3.6 Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento luminoso

Azione 7.3.7 Promuovere un sistema di incentivi, anche di intesa con gli operatori energetici, per favorire il rinnovamento degli impianti di piccola dimensione (caldaie domestiche, lampade a basso consumo, ecc.).

Azione 7.3.8 Promuovere un programma di rimozione e bonifica delle coperture in eternit (bonifica da amianto) e sostituzione delle coperture con installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici

Azione 7.4.2 Predisporre un piano di risanamento paesistico e mitigazione degli effetti degli elettrodotti

Azione 7.5.2 Predisporre un piano di bonifica per la rimozione degli scarichi abusivi

Azione 7.6.2 Predisporre un piano di bonifica per la messa in sicurezza dei siti contaminati

Azione 7.7.5 Migliorare il sistema di depurazione delle acque reflue attraverso l'ammodernamento degli impianti e l'adeguamento ai parametri previsti dalla normativa

SINTESI degli elementi strategici (obiettivo ed azioni):

Nell'ambito del Piano Strategico del Comune di Corigliano l'obiettivo della gestione dei rifiuti e del contrasto delle forme di inquinamento (atmosferico, acustico, luminoso) comprende una serie articolata di azioni, tutte potenzialmente generatrici di effetti ambientali significativi.

Per quanto riguarda i **rifiuti solidi urbani (RSU)** si prevede di aumentare la raccolta differenziata, attualmente al 21%, per conseguire l'obiettivo del 35% stabilito dal Piano Regionale dei Rifiuti. L'adesione al progetto regionale di raccolta differenziata "porta a porta", e l'avvio del progetto di caratterizzazione della ex discarica comunale in località "Cotraco" è un chiaro segno di una svolta nella politica di gestione dei rifiuti e della tutela ambientale

Per quanto riguarda l'**inquinamento atmosferico, acustico, luminoso ed elettromagnetico** sono previste specifiche azioni di monitoraggio e contrasto.

Per lo smaltimento dei **rifiuti pericolosi**, in particolare dei materiali contenenti fibre di amianto, vengono indicate azioni quali il censimento e un piano di bonifica, attualmente mancanti. E la rimozione e bonifica delle coperture in eternit (bonifica da amianto) con sostituzione delle coperture tramite installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici.

Sono inoltre previste azioni di incentivazione per favorire il rinnovamento degli impianti domestici di piccola dimensione (ad es., le caldaie) e di rimozione e bonifica delle coperture in eternit (bonifica da amianto) con successiva installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici.

Un discorso a parte riguarda la **depurazione delle acque** su cui occorre agire in fretta e con interventi strutturali sugli impianti.

Descrizione dei fattori ambientali e territoriali interessati e degli effetti attesi:

Descrizione dello stato attuale:

Per quanto concerne i **rifiuti solidi urbani** la produzione annua si attesta sui 18 milioni di kg con un dato di 1,35 kg per ab/g, superiore al valore medio regionale.

Il territorio non è autosufficiente per lo smaltimento degli RSU in quanto la discarica ubicata in località "Cotrica", o "Cotraco", è stata chiusa dall'Ufficio del Commissario di Governo per grave carenza di requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario ed ambientale, oltre che manutentivo e strutturale, per cui veniva disposta con Ordinanza n°935 del 11.11.2003 la chiusura e messa in sicurezza. Di conseguenza, i rifiuti solidi urbani vengono dirottati nella discarica di Rossano, gestita dalla T.me, ove avviene lo stoccaggio ed il successivo trasferimento nella discarica di Crotone.

Per quanto riguarda lo **stato dell'aria** sono presenti sul territorio tra Rossano e Corigliano C. alcune centraline industriali della rete ENEL. I parametri monitorati da tali centraline sono la concentrazione di SO₂ e la concentrazione di NO₂. Relativamente agli anni 2004 e 2005 i dati rilevati dalle centraline hanno evidenziato che nessuno degli inquinanti monitorati ha superato i limiti stabiliti dalla normativa. E' inoltre assente una rete di centraline fisse di rilevamento dell'**inquinamento da traffico** sia **atmosferico** che **acustico**. Pur essendo dotato di un piano di zonizzazione acustica, non vengono avviate campagne di monitoraggio per il controllo dei livelli. Le principali fonti di rumore sono comunque costituite dalla SS106 e dalla ferrovia. In riferimento alla **rete fognaria**, gli impianti presenti, fatta eccezione per l'impianto di Apollinara, necessitano di un adeguamento alle norme vigenti affinché possano ottenere l'autorizzazione allo scarico.

Descrizione degli effetti attesi:

Come anche sintetizzato nel diagramma che segue, l'insieme delle azioni considerate determina effetti (positivi) da rilevanti a molto rilevanti rispetto a diversi fattori ambientali.

Significativo ad esempio è l'effetto ipotizzato sulla qualità dell'aria intesa in senso complessivo (particelle sospese inalabili-particolato, monossido di carbonio, etc.), migliorata sia in ragione della aumentata quota di raccolta differenziata (e quindi da emissioni meno impattanti a seguito della combustione dei rifiuti, peraltro effettuata fuori Provincia), che in ragione di un controllo dell'inquinamento da traffico veicolare, che del rinnovamento delle caldaie.

Per quanto riguarda una possibile contaminazione dei suoli (e in misura minore delle acque e dell'aria) da rifiuti pericolosi, soprattutto amianto, raccolti in discariche autorizzate o abusive, o ancora utilizzati come coperture di edifici pubblici e privati le azioni previste (censimento e bonifica, ove necessaria, sostituzione delle coperture in eternit) prefigura effetti positivi particolarmente significativi.

Analogamente, le azioni di monitoraggio e controllo dell'inquinamento acustico e luminoso, anche in ragione dell'assenza ad oggi di misure concrete di questo tipo, prefigurano effetti positivi rilevanti.

Effetti positivi rilevanti sono ipotizzabili anche in termini di salute pubblica, per il miglioramenti conseguibili in termini di emissioni nocive ed agenti inquinanti.

Una maggiore efficienza del sistema integrato dei rifiuti nel suo insieme permette di conseguire non solo i citati effetti ambientali ma ha una valenza più estesa, con vantaggi che si estendono nella sfera energetica, economica e sociale.

Infine il miglioramento delle condizioni degli impianti di depurazione e lo scarico dei fluidi depurati nei corpi idrici produrrebbe ulteriori effetti positivi sul sistema suoli-acque interne e marine.

Criteri di sostenibilità (compatibilità ambientale):

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, l'inquinamento acustico e luminoso, la contaminazione dei suoli,

la salute umana, esistono precise fonti normative che possono aiutare nella definizione dei criteri di sostenibilità. Per la raccolta e la gestione dei rifiuti, si fa riferimento alle normative nazionali e regionali ed indicazioni ricavabili dai Piani Regionali.

Interazione tra gli effetti (effetti cumulativi o sinergici), altri effetti indiretti, mitigabilità

Le interazioni tra le diverse linee d'azione (es. in termini di miglioramento della qualità dell'aria) sono state già in parte descritte. Più complessa è la valutazione tra diversi fattori ambientali, anche se le azioni previste prefigurano effetti cumulativi (positivi) dati delle loro interazioni.

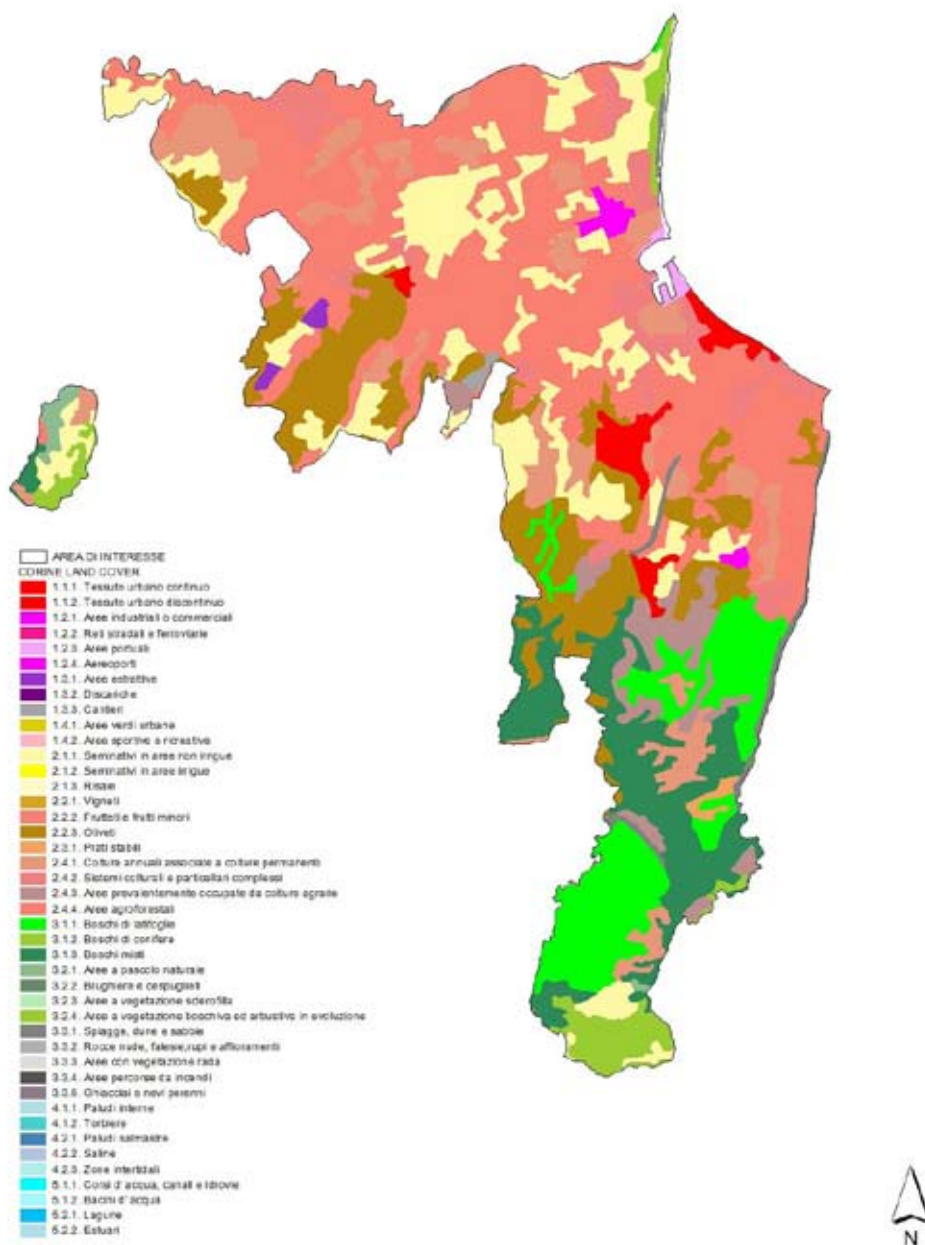
Per quanto riguarda altri effetti indiretti si segnala l'importanza di una corretta gestione dei rifiuti e di tutte le forme di inquinamento dal punto di vista dell'attrattività turistica ed ambientale complessiva dell'area.

Azione 7.3.1 Potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani almeno ai minimi previsti dalla legge Azione 7.3.2 Realizzare e attuare il piano per la raccolta differenziata "porta a porta" Azione 7.3.4 Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento atmosferico Azione 7.3.5 Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento acustico Azione 7.3.6 Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento luminoso Azione 7.3.7 Promuovere un sistema di incentivi, anche di intesa con gli operatori energetici, per favorire il rinnovamento degli impianti di piccola dimensione (caldaie domestiche, lampade a basso consumo, ecc.). Azione 7.3.8 Promuovere un programma di rimozione e bonifica delle coperture in eternit (bonifica da amianto) e sostituzione delle coperture con installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici Azione 7.4.2 Predisporre un piano di risanamento paesistico e mitigazione degli effetti degli elettrodotti Azione 7.5.2 Predisporre un piano di bonifica per la rimozione degli scarichi abusivi Azione 7.6.2 Predisporre un piano di bonifica per la messa in sicurezza dei siti contaminati Azione 7.7.5 Migliorare il sistema di depurazione delle acque reflue attraverso l'ammodernamento degli impianti e l'adeguamento ai parametri previsti dalla normativa				
Sistema: 1. Abiotico Componente: 1.2 Aria 1.3 Acqua Fattore: 1.2.1 Qualità dell'aria Fattore: 1.3.2, 1.3.3, 1.3.4, 1.3.6	Sistema: 1 Abiotico Componente: 1.4 Suolo/sottosuolo Fattore 1.4.9 Contaminazione suoli	Sistema: 2. Caratterizzazioni fisiche Componente: 2.1 Rumore Fattore: 2.1.1 Inquinamento acustico Fattore 2.2.3 Inquinamento luminoso	Sistema: 4. Socio-economico ed antropico Componente: 4.2 Contesto sociale Fattore: 4.2.2 Salute pubblica e sanità	Sistema: 4. Socio-economico ed antropico Componenti: 4.2 Contesto sociale Fattore: 4.2.5 Rifiuti
Effetto positivo molto rilevante; nelle aree a maggior traffico. nei corpi idrici ricettori e nelle acque marine di balneazione effetto di medio-lungo periodo;	Effetto positivo molto rilevante; localizzato nelle aree interessate (da scarichi e discariche abusive) effetto di medio lungo-periodo;	Effetto positivo rilevante; localizzato nelle aree a maggior traffico veicolare effetto di medio periodo;	Effetto positivo rilevante; esteso all'intero comprensorio. effetto di medio periodo;	Effetto positivo rilevante; esteso all'intero comprensorio. effetto di medio periodo;

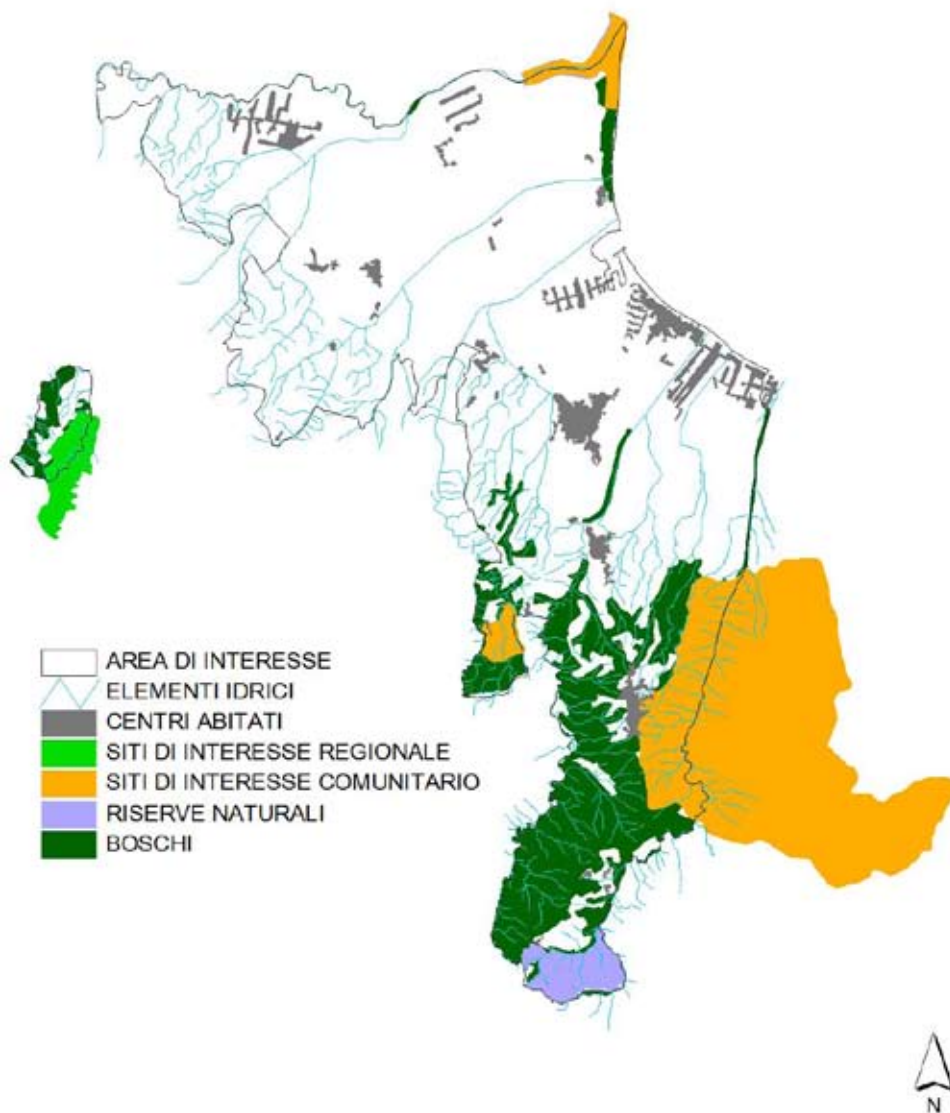
ANNESSE 4: MAPPE

Mappe dei valori ambientali e dell'uso del suolo

**Valutazione di Sostenibilità LUR 19/02 art. 10
TAV. 1 USO DEL SUOLO - CORINE LAND COVER**

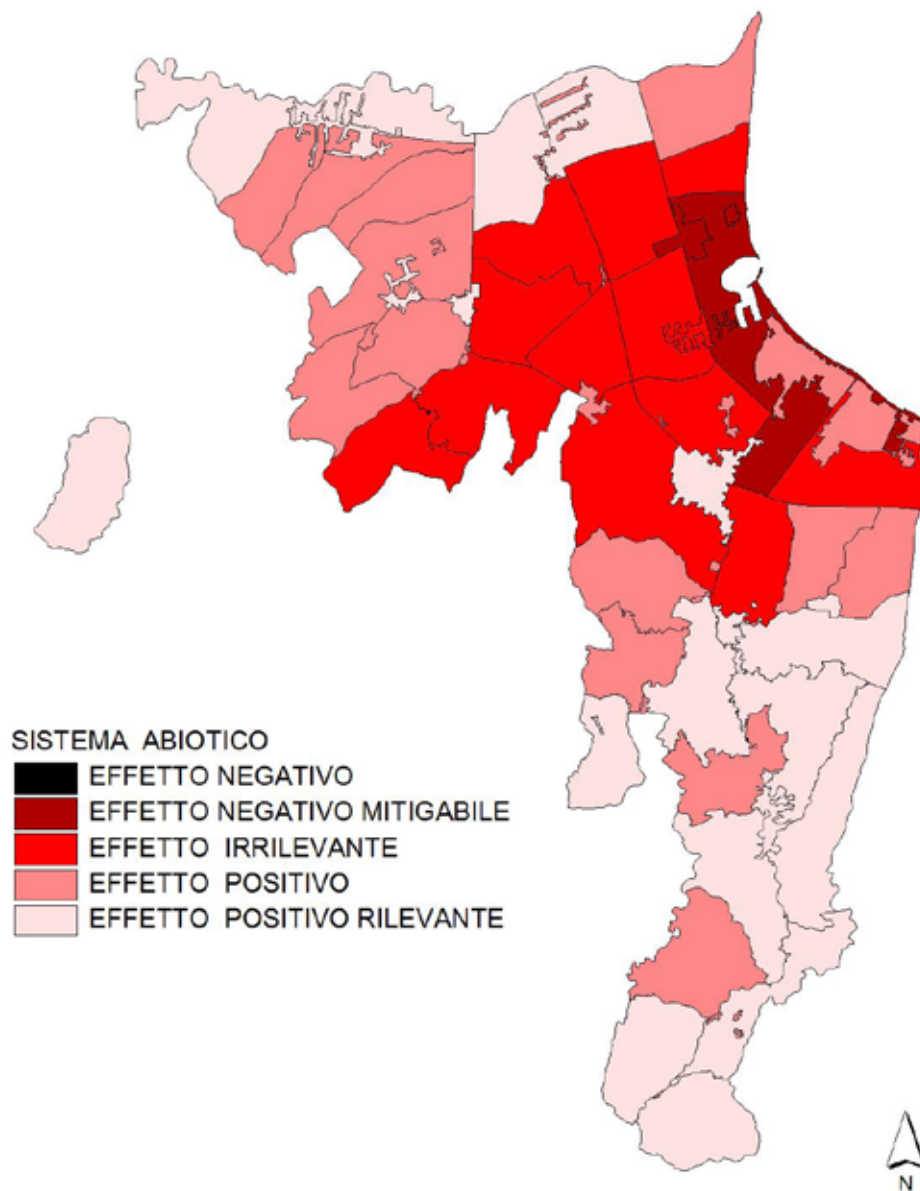


Valutazione di Sostenibilità LUR 19/02 art. 10
TAV. 2 VALORI E RISORSE

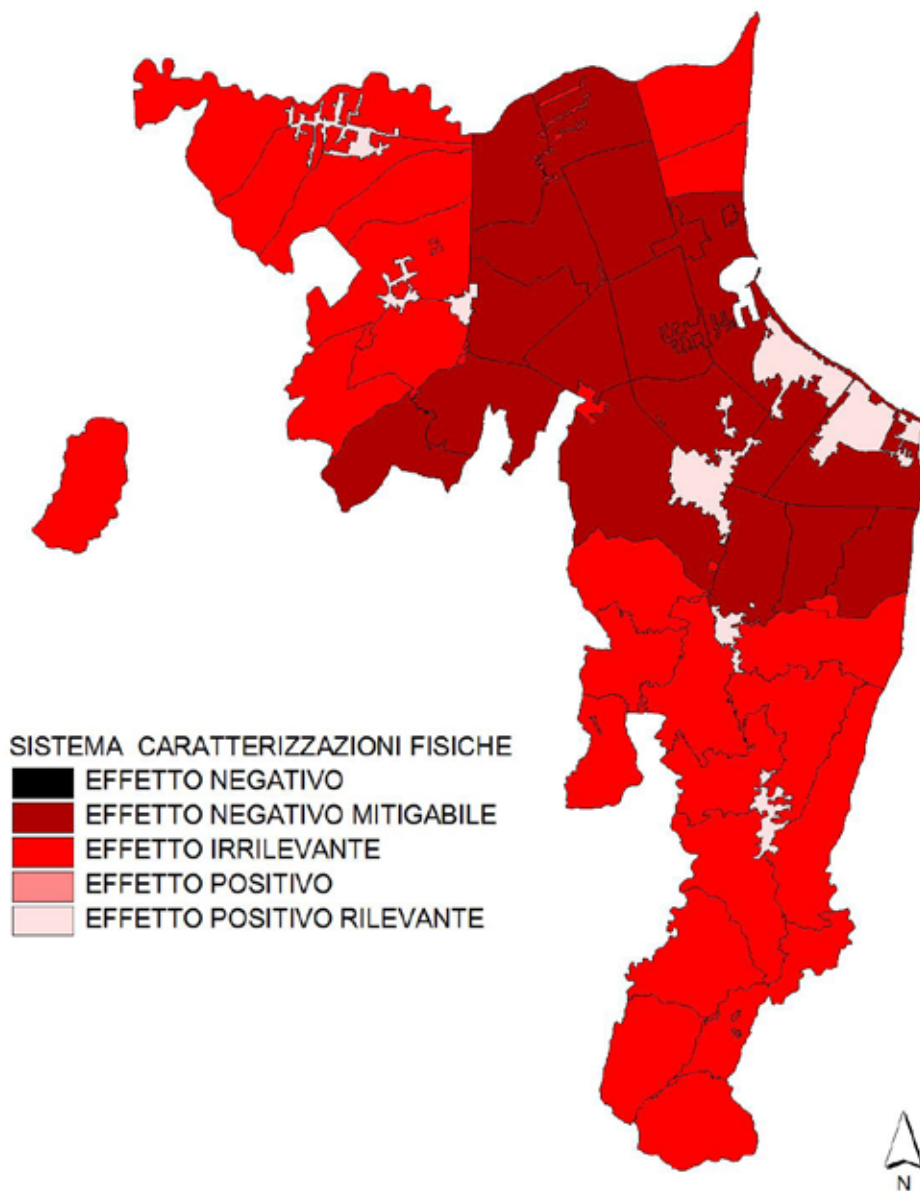


“Mappe degli effetti”

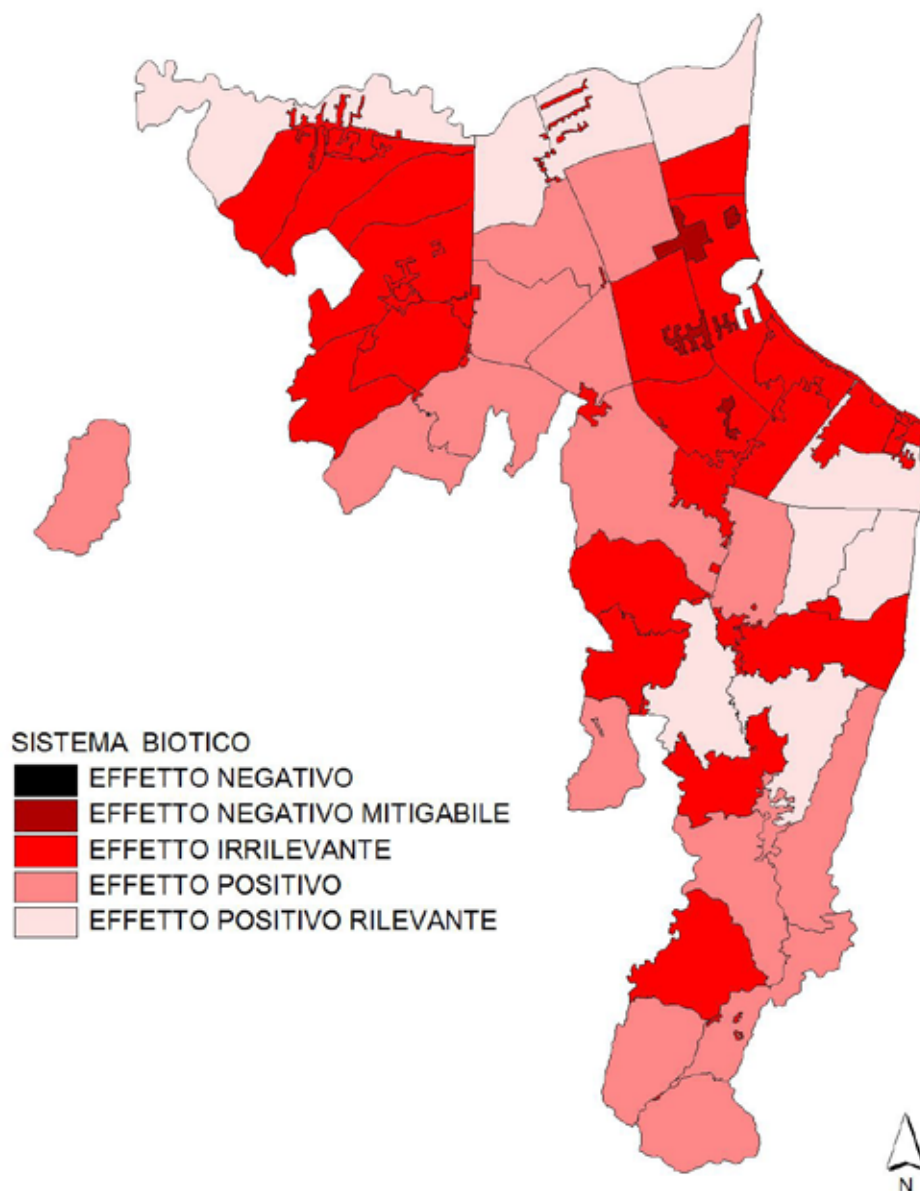
**Valutazione di Sostenibilità LUR 19/02 art. 10
MAPPA DEGLI EFFETTI Sistema 1 Abiotico**



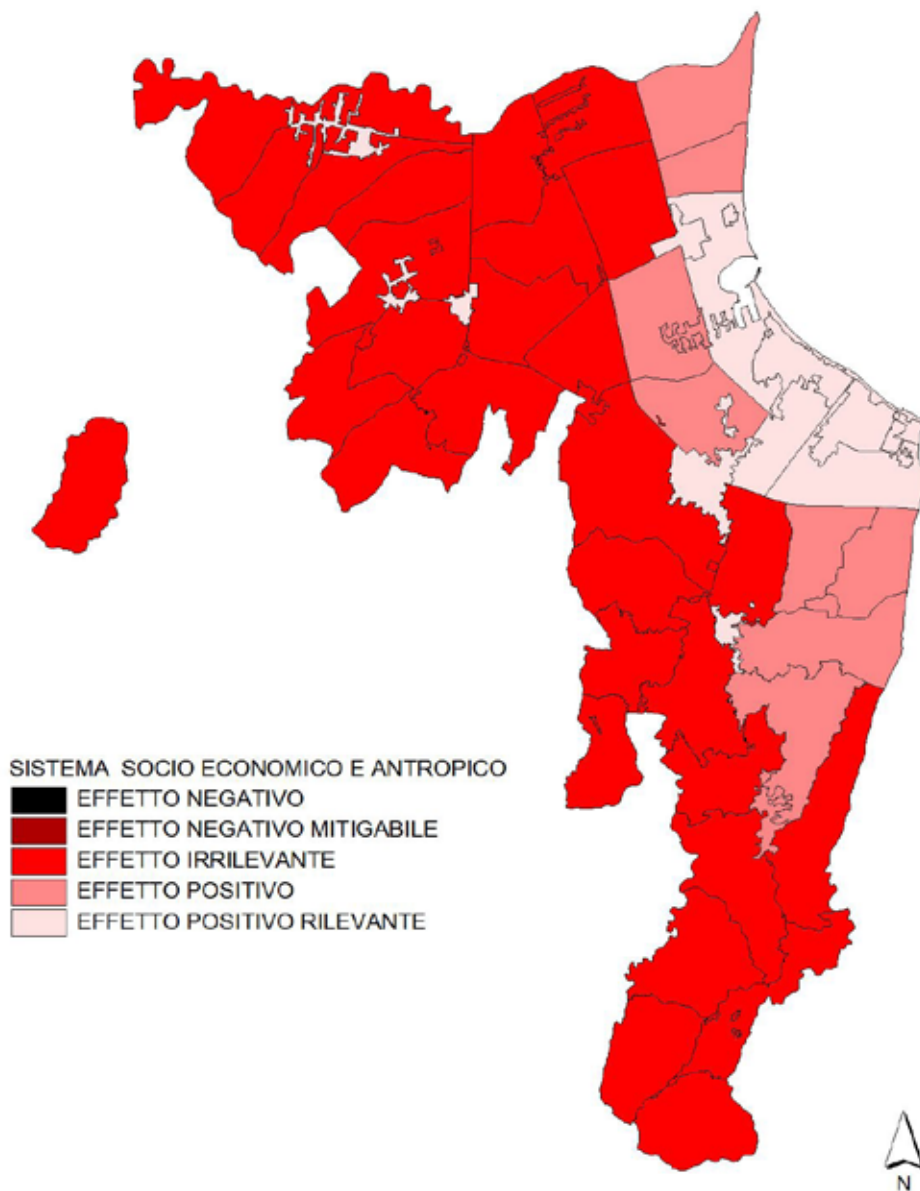
Valutazione di Sostenibilità LUR 19/02 art. 10
MAPPA DEGLI EFFETTI Sistema 2 Caratterizzazioni fisiche



Valutazione di Sostenibilità LUR 19/02 art. 10
MAPPA DEGLI EFFETTI Sistema 3 Biotico



Valutazione di Sostenibilità LUR 19/02 art. 10
MAPPA DEGLI EFFETTI Sistema 4 Soc. e Antrop.



Gli organi del piano strategico

Coordinamento istituzionale del Piano

Prof. Armando De Rosis - Sindaco Comune di Corigliano Calabro da Luglio 2007 a Maggio 2008.

Arch. Mario Gallina – Assessore Urbanistica da luglio 2007 a Maggio 2008.

Dott. Mario Gonzales – Commissario Straordinario da Maggio 2008 a Luglio 2008

Dott.ssa Paola Galeone – Commissario Prefettizio da Luglio 2008

Responsabile del procedimento

Ing. Franco Vercillo - Responsabile Pianificazione e Gestione del Territorio - Comune di Corigliano

Coordinamento generale

Prof. Francesco Rossi ATP - Università degli Studi della Calabria

Coordinamento operativo

Arch. Tiziana Montera - ATP

Dott.ssa Tina De Rosis - Responsabile Settore Sociale - Comune di Corigliano

Struttura operativa ATP:

Arch. Paola Cannavò, Visioni strategiche;

Geom. Aldo Carbone, Politiche economiche;

Ing. Donatella Cristiano, VAS e Monitoraggio PS;

Arch. Domenico De Rito, Programmazione complessa e progetti urbani - Gestione tavoli concertazione;

Arch. Stefano Gimigliano, Programmazione complessa e progetti urbani;

Arch. Ippolita Nicotera, Piano di comunicazione;

Ing. Ambrogio Pelizzoni, VAS e Monitoraggio PS;

Arch. Antonio Spadafora, Piano comunicazione;

Geol. Aurelio Valentini, Reperimento fonti e documenti;

Arch. Francesca Venier, Editing;

Ing. Ferdinando Verardi, Coordinamento operativo - Politiche economiche;

Geol. Domenico Belcastro, Reperimento fonti e documenti;

Dott. Angelita Bitonti, Reperimento fonti e documenti;

Soc. Silverio Curti, Reperimento fonti e documenti;

Ing. Alessandro R. Spadafora, Reperimento fonti e documenti;

Ing. Emilia Manfredi, Staff e coordinamento operativo;

Struttura operativa Comune di Corigliano:

Ing. Francesco Favaro,

Struttura Operativa di supporto:

Ing. Francesco Cropanise, M. Gaccione, T. Buccino, C. Torchiaro, E. Favaro, G. Manigrassi, E. Sartorio.

